Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Giovedì 11 Luglio 1935 - Anno XIII MATTINO - Num. 165 w

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 — Sem. 27 — Trim. 14 — (dei numeri settimanali)
ESTERO: Anno L. 150 — Sem. 76 — Trim. 39 — (dei numeri settimanali)
Coll'edizione del lunedì: Anno L. 80 — Sem. 31 — Trim. 16 — (ITALIA E COLONIE)
Coll'edizione del lunedì: Anno L. 175 — Sem. 89 — Trim. 46 — (ESTERO)
Direzione e Amministrazione TORINO
Via Roma - Via Arcivolo e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-343
(per multiplazione automatica per i nove numeri successivi)

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 6,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali nella città di Torino, L. 4, ultima pagina, L. 5. Per i Piccoli Avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la crociera - Divertimenti - Onorificenze, L. 25 per linea cantata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 45-039 - 45-231

Gran rapporto del Duce agli ufficiali delle Divisioni CC. NN. mobilitate

Vivo entusiasmo per le parole del Capo - Battaglioni di volontari partono da Napoli tra le acclamazioni della folla

Gravi incidenti in Etiopia: Il Console italiano di Harrar ingiuriato, un ascaro aggredito

Nuovi conti

La sospensione dei lavori della Commissione per l'incidente di Ual-Ual ha rimesso in primo piano la Società delle Nazioni; si discute della convocazione straordinaria del Consiglio, si riparla di richieste etiopiche a Ginevra, ma quanto è mutata l'atmosfera in quella di pochi giorni or sono! Tutti i battaglieri propositi di mobilitare i sacri principi ginevrini contro l'Italia sono rinfoderati: nessuno in cuor suo si augura di arrivare ad una sessione del Consiglio, primo il Segretario della Società signor Avenol, che sta trovando a Londra orecchie più compiacenti. In realtà non si sa a quale scopo verrebbe mai convocato il Consiglio ove per il 25 luglio non fosse maturata l'unica soluzione accettabile nell'ambito societario, la missione affidata all'Italia di stabilire condizioni di ordine e di civiltà in Abissinia.

Le manovre del Negus e dei suoi inspiratori europei sarebbero da tempo senza alcuna eco ove non si fossero prodotte le infelici iniziative britanniche; ad ogni modo sono destinate a cadere nel vuoto. Le notizie giunte all'ultima ora di nuove provocazioni contro i nostri rappresentanti confermano il giuoco puerile del clan barbarico di Addis Abeba; nel loro furore i capi abissini sono ciechi e accumulano altri conti su quelli da regolare. E l'ora fatale si approssima inesorabilmente.

Cosa avrà deciso il gabinetto britannico? Quali saranno le dichiarazioni di sir Samuel Hoare ai Comuni? Non sappiamo; ci auguriamo che esse apportino una chiarificazione e non lascino la via aperta alle manovre più tortuose, ad agguati insidiosi.

Il Duce conosce il cammino da percorrere; la nostra posizione e la nostre responsabilità sono nette; che gli altri assumano posizioni e responsabilità altrettanto precise.

A Palazzo Venezia

ROMA, 10 notte.

Alle ore 12, a Palazzo Venezia, nel salone della Battaglie, il Duce ha tenuto un gran rapporto ai generali e agli ufficiali superiori delle Divisioni Camicie Nere attualmente mobilitate.

Erano presenti 120 ufficiali, che il Sottosegretario alla Guerra, gen. Baistrocchi, ha presentato e ai quali il Duce ha rivolto parole che hanno suscitato vivo entusiasmo.

Il Duce ha offerto quindi agli ufficiali presenti al gran rapporto una colazione al Circolo delle Forze Armate.

Il saluto di Napoli alle Camicie Nere partenti

Napoli, 10 notte.

A salutare i battaglioni di Camicie Nere che, concentrati nel Salernitano, ebbero sabato scorso l'ambitissimo onore di essere passati in rivista dal Duce, arrivati stamane a Napoli senza partiti per l'Africa Orientale, si trovavano fin da stamane che questa sera i fascisti di Napoli e una folla imponente di popolo.

I battaglioni sono arrivati al mercato del Console generale Montagna, accompagnato dal suo Stato Maggiore. Alla testa dei battaglioni era la banda della 138.a Legione e le fanfare dei rispettivi battaglioni. Essi hanno attraversato le vie cittadine imbandierate e tappezzate di scritte inneggianti ai volontari, e tra entusiastiche manifestazioni hanno raggiunto i posti loro assegnati. Durante i due mesi di addestramento a Potenza e a Eboli i volontari hanno raggiunto un completo grado di efficenza bellica, tanto da indurre il generale Baistrocchi, dopo una ispezione in Lucania, a pronunciare alte parole di compiacimento.

A mezzogiorno le cinquemila Camicie Nere che costituiscono i quattro gruppi di battaglioni organici erano al loro posto. Al molo Pisacane sono affiancati il *Belvedere* e il *Colombo* sui quali si imbarcheranno. La folla acclama lungamente con schietta ammirazione. I legionari salgono a bordo delle due navi e si arrampicano sulle sartie e sulle coffe, rispondendo con slanci agli applausi di chi è a terra. Alcuni forlivesi, che non avevano potuto essere accolti, hanno tentato invano di salire a bordo. Anche tre ragazzi avrebbero voluto partire, ma ne sono stati impediti. Il Balilla Nicola Albano di anni 14 ha seguito a piedi i battaglioni da Potenza a Eboli insieme al dodicenne Giuseppe Cotumolo. Attorno a una grande effigie del Duce sull'albero di maestro sono raccolte centinaia di Camicie Nere che scandiscono il nome del Capo.

Alle 12,30 un prolungato fischio di sirena dà il segnale della prossima partenza del *Belvedere*, che poco dopo si stacca tra altissime acclamazioni della folla; i legionari rispondono con saluti romani e mentre squillano le note di *Giovinezza*, si leva alto il grido: «Duce! Duce!», scandito da migliaia di petti. Il *Colombo* è salpato alle 13 tra vibranti manifestazioni di entusiasmo delle Camicie Nere partenti e della folla adunata sul molo.

Offese che si ripetono

ROMA, 10 notte.

Il mattino del 6 corrente, il Regio Console ad Harrar, mentre si dirigeva in automobile a Dire-Daua, incontrava un gruppo di soldati etiopici comandati da un ufficiale, che con parole ingiuriose e atteggiamento minaccioso cercavano di fermarlo.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, sempre a Harrar, si verificava un nuovo incidente. Un ascaro del Regio Consolato, mentre si recava all'ufficio postale, veniva circondato e aggredito a colpi di pietra e di bastone da una ventina di indigeni tra cui si trovavano anche alcune guardie municipali e dei soldati in uniforme.

Il Regio Ministro in Addis Abeba ha già provveduto a presentare formale protesta al Governo etiopico per i due incidenti. (Stefani).

Il fallimento dei lavori della Commissione per Ual Ual

Non è luogo alla nomina del quinto arbitro

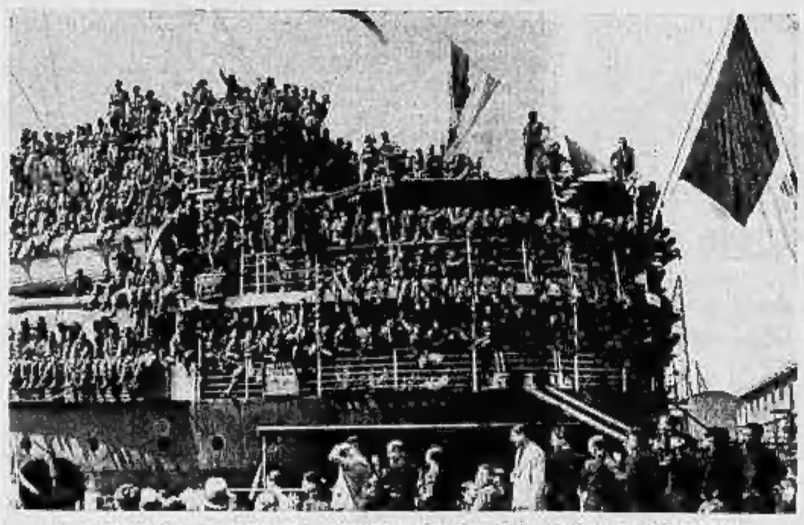
Roma, 10 notte.

Il cosidetto incidente di Ual Ual, il quale fu una vera e propria aggressione in tempo di pace, non potè risolversi in via diplomatica perchè fin dall'inizio il Governo etiopico cercò di implicarvi la pretesa dell'appartenenza di esso territorio all'Etiopia. Il Governo etiopico infatti non poteva trovare altra scusante al suo atto di violenza se non adducendo tale pretesa. Ma è evidente che essa anche se fosse stata fondata non avrebbe mai potuto escludere la responsabilità abissina. L'aggressione avvenne infatti senza che vi fosse stata mai una previa discussione fra i due Governi sulla sovranità di Ual Ual di cui l'Italia si trova in possesso da parecchi anni senza che mai tale possesso le sia stato contestato dall'Etiopia. Il possesso pacifico, palese, non precario, trova anche nel diritto internazionale la sua tutela espressa nel divieto di turbativa. Il maggiore Cimmaruta bene rispose al comandante delle forze etiopiche dinnanzi a Ual Ual, che la questione della appartenenza di quella località era di competenza dei due Governi e non dei due comandanti.

Esaurita la via diplomatica, l'Italia cercava di intraprendere la procedura arbitrale, ma fin dal primo momento in cui cominciarono le trattative per la stipulazione del compromesso, tenne ad escludere chiaramente ogni discussione sulla questione delle frontiere: 1°) perchè come si è visto tale discussione sarebbe stata irrilevante ai fini della constatazione della responsabilità etiopica nella aggressione; ed era sollevata da parte abissina unicamente per cercare artificiose attenuazioni di tale responsabilità; 2°) perchè non poteva assolutamente ammettere che fosse affidata ad una commissione arbitrale la decisione circa l'andamento del confine somalo-etiopico.

L'atteggiamento italiano risultò chiaro dallo scambio delle note diplomatiche col Governo etiopico nonchè dalle discussioni avvenute a Ginevra. Da tutti tali atti risulta anche chiaro come il compromesso si sia in definitiva concluso mantenendosi ferma l'esclusione di ogni discussione della questione delle frontiere. Ciò fu ripetuto chiaramente dalla delegazione italiana alla Società delle Nazioni nella seduta del 25 scorso maggio. Quando ora pertanto l'agente etiopico ha sollevato di nuovo all'Aja il diversivo della appartenenza di Ual Ual, all'agente italiano non rimaneva che opporsi alla discussione su questo punto, poichè era evidente lo scopo di cercare dei diversivi alle schiaccianti prove della responsabilità etiopica. Nè la proposta di affidare al quinto arbitro una decisione in merito aveva ragione di essere perchè altrimenti il quinto arbitro avrebbe potuto sostituire la propria volontà a quella del Governo italiano più volte chiaramente espressa in sede di negoziati per il compromesso e a Ginevra.

(*Stefani*).



IL DIROCCATO «COLOMBO» MENTRE SALPA PER L'AFRICA ORIENTALE FRA L'ENTUSIASMO DELLE TRUPPE PARTENTI

Preoccupazioni inglesi di evitare nuovi passi falsi

Le incognite di una discussione straordinaria a Ginevra

Londra, 10 notte.

Durante due ore il Gabinetto ha oggi esaminato il problema abissino ed ha passato in rassegna le complicazioni della situazione europea già prodottesi in seguito alla conclusione dell'accordo navale anglo-tedesco e quello che Londra prevede quale conseguenza del conflitto italo-abissino. Le decisioni prese saranno parzialmente rivelate nel grande dibattito di domani, nel corso del quale Sir Samuel Hoare pronuncierà un discorso i cui termini sono stati meticolosamente pesati oggi dal Gabinetto.

Tattica di maggior prudenza

Tutto ciò che è dato per ora di sapere è che il Governo è profondamente preoccupato delle sconfortanti difficoltà incontrate specie nelle ultime settimane, nel corso dei suoi consulti con Parigi, con Roma e con altre capitali. Ciò non di meno la posizione britannica continua a rimanere imperniata su un lieve ottimismo, nel senso che qui non si abbandonano definitivamente le speranze in una possibile composizione della vertenza, la quale mediante i principali richiedenti dell'Italia e eviti il pericolo di un conflitto. Appunto per questo si continua negli ambienti ufficiali ad asserire che l'aggiornamento «sine die» delle trattative di Cheveningen non deve destare allarme e smentisce recisamente che esso sia il segnale delle ostilità, come alcuni giornalisti hanno preteso.

Si constata fino da ora una netta tendenza a evitare prese di posizione nette tanto nei riguardi di Ginevra quanto nei riguardi di Roma e si pensa qui che ad assumere un più prudente e misurato atteggiamento il Governo inglese sia stato indotto dal Segretario della Lega signor Avenol, il quale sembra essersi dimostrato contrario ad una discussione laighista del problema abissino, senza che esso sia stato sviscerato sotto tutti i suoi delicati aspetti dai Governi delle grandi Potenze europee. Avenol vuole salva la Lega ed è convinto che questo non è il momento migliore per una discussione sulla vertenza con Addis Abeba, poichè non si altererebbe in alcun caso la posizione assunta dall'Italia e si distruggerebbe l'autorità ginevrina. Occorre quindi, secondo Avenol, un lungo lavoro preparatorio, dietro le quinte, e ciò che è più importante, un lavoro condotto con buona diplomazia, senza impazienze o nervosismi. Forse domani Sir Samuel Hoare potrà dire, alla Camera, in quale modo egli concepisca un salvataggio del prestigio della Lega, dato che, certo, questo governo non vede, oramai, in qual modo potrà salvare il prestigio del Negus.

V'è chi continua, non si sa bene in base a quali fatti concreti, a sostenere che delle perplessità profonde stanno diffondendosi negli ambienti responsabili francesi. Vernon Bartlett, il collaboratore diplomatico del *News Chronicle* è persuaso che Parigi non ha detto la sua ultima parola. Tutto ciò appartiene al regno delle ipotesi; o, meglio assomiglia a quello delle aspirazioni personali.

Maggiore sicurezza

Più interessante è, in questo momento, seguire il diffondersi della tendenza alla quale accennavamo ieri, di trasferire il problema abissino in un ambiente extra leghista onde vedere se, lungi da occhi troppo curiosi, non esista il modo di raggiungere un accordo fra galantuomini disinteressati, del quale, se non si sta attenti, farebbero le spese al contempo l'Abissinia e l'Italia. Ne parlava già ieri il *Manchester Guardian*; e, espressa su quell'organo, l'opinione poteva essere forse ignorata. Ma la vediamo ricomparire oggi nel *Times* il quale afferma che la insistenza su una soluzione a contorni precisi su linee accademiche sarebbe un rendere un disservizio alla Lega. Ma «realisti» esistenti fra gli Stati che sono vicini dell'Abissinia, prevedono la possibilità di raggiungere una sistemazione amichevole e concorda — dice il *Times* — che non è stata finora completamente sfruttata».

E' chiaro che il *Times* intende alludere al Patto tripartito del 1906, nel senso che esso offrirebbe il modo alla Potenza vicine dell'Abissinia — Inghilterra, Italia e Francia — di tagliarsi ciascuna una fetta e poi di darsi amichevolmente la mano ad affare concluso. L'Italia avrebbe fatto le spese della mobilitazione, avrebbe subito fino da ora gravi sacrifici, di uomini e di denaro, solo per risuscitare quella zona di influenza che oggi si vorrebbe mettere innanzi per frenare l'espansione dell'Italia nell'Africa Orientale.

Date le speranze regnanti in questi ambienti in una possibile via di uscita da una situazione ritenuta qui pericolosa per lo stesso avvenire della pace europea, è quasi certo che il Governo inglese non si associerà a domande di convocazioni di urgenza del Consiglio della Lega. Non possono d'altra parte essere trascurate le pressioni esercitate sul Governo dagli ambienti propugnatori dell'isolazionismo e finora anche da una forte sezione dei sostenitori della lealtà. I quali ultimi sono contrarii a che la Lega venga distrutta in conseguenza di un problema che non concerne l'Europa.

Secondo il collaboratore diplomatico della *Morning Post* il problema che si presenta al Governo inglese dovrà essere risolto tenendo conto delle seguenti considerazioni: 1) Le ripetute dichiarazioni del Governo in casa e fuori, circa il suo attaccamento alla Lega delle Nazioni. 2) La estrema improbabilità che il Consiglio laighista consenta ad adottare misure coercitive contro l'Italia. 3) Le conseguenze pratiche di questo atteggiamento negativo del Consiglio. In fine: il pericolo di sacrificare interessi primari in Europa ad interessi secondari in Africa.

Tokio e Washington neutrali

Non è possibile appurare a Londra se dei passi siano stati compiuti da questo Governo a Tokio ed a Washington, ma, a quello che affermano alcuni corrispondenti di questo giornale, il Governo degli Stati Uniti avrebbe accertato il suo proponimento di rimanere fuori delle complicazioni causate dalla vertenza italo-abissina per far meglio risaltare il malcontento creato in America dall'atteggiamento assunto a Ginevra dalla diplomazia britannica in occasione del conflitto sino-giapponese, il quale, come rileva lo scrittore, interessava gli Stati Uniti immensamente di più di quanto possa interessarli un conflitto in Abissinia.

In quanto al Giappone si apprende stasera che il generale Ugaki ha autorizzato il Ministero degli Esteri di Tokio a smentire le notizia secondo la quale egli avrebbe sostenuto che il Giappone deve prendere una parte attiva nella vertenza fra Roma e Addis Abeba. I telegrammi da Tokio aggiungono che il generale Ugaki gode piena fiducia dell'Imperatore e che si afferma avere egli discussa la situazione italo-abissina in una conferenza svoltasi oggi al palazzo dell'Imperatore. Secondo uno dei consueti portavoce del disastro nipponico degli Esteri ha dichiarato oggi — a quanto afferma l'*Evening Standard* — che il Giappone è «preoccupato degli ultimi sviluppi della situazione italo-abissina» ed ha aggiunto che il Governo di Tokio non ha ricevuto comunicazioni ufficiali circa la situazione, nè dal Governo di Addis Abeba, nè da quelli delle altre nazioni. Lo stesso personaggio ha smentito la voce secondo la quale il Giappone sarebbe stato invitato ad aiutare l'Abissinia e così pure che questa ultima sia stata persuasa a fare acquisto di prodotti nipponici in cambio di una promessa di forniture di munizioni.

«Il basso costo delle nostre merci — ha detto il rappresentante del Ministero degli Esteri — ci ha recato vantaggi commerciali e non abbiamo venduto munizioni all'Abissinia».

Alla Camera dei Comuni il deputato liberale Mander ha interpellato oggi Eden per sapere se il Governo inglese non intendesse informare il Governo italiano che per esso è una questione di onore ed un interesse vitale non mancare agli obblighi assunti in base al Covenant della Lega.

Eden ha così ruplicato:

«Presumo che l'on. Mander si riferisca alla situazione che sorgerà nel caso in cui l'Italia ricorresse alla guerra ignorando i suoi impegni di fronte alla Lega. Tale situazione non è sorta e sinceramente candido che non sorgerà. Il Governo è deciso a proseguire nei suoi sforzi in cooperazione con i Governi degli altri Paesi allo scopo di giungere ad una sistemazione della vertenza con mezzi pacifici».

R. P.

Addis Abeba chiederebbe la convocazione del Consiglio della Lega

Ginevra, 10 notte.

L'avvocato parigino Gastone Jèze ha presentato oggi al Segretariato ginevrino, nella sua qualità di agente del Governo etiopico, la documentazione relativa alla recente conferenza di Scheveningen e precisamente le due sentenze rese dagli arbitri del Governo abissino De la Pradelle e Potter e la sentenza degli arbitri italiani.

L'agente del Governo etiopico non sembra che abbia accompagnato la presentazione di questi documenti da alcuna richiesta speciale per quanto riguarda una convocazione del Consiglio ginevrino, dato che, d'altronde, non ha nessuna competenza specifica a questo riguardo. Si afferma, tuttavia, che egli già avrebbe provveduto a sollecitare una richiesta in questo senso da parte del Governo di Addis Abeba e già vi è chi annuncia che un telegramma del Governo etiopico richiedente appunto una convocazione immediata del Consiglio è già sulla via di Ginevra.

La rottura dei negoziati di Scheveningen è oggetto di numerosi commenti in questi ambienti. In generale si rileva come la rottura sia dovuta all'insistenza del Governo etiopico di voler creare confusione nel dibattito mescolando la questione della delimitazione della frontiera agli altri punti sui quali si era prevista da parte del Consiglio ginevrino la procedura di conciliazione e di arbitrato.

Diecimila schiavi abissini rifugiati nella zona di Lugh

Parigi, 10 notte.

Il *Jour* pubblica un altro articolo della signora De Bonneuil, sul suo viaggio in Somalia, in cui la scrittrice parla di diecimila schiavi in fuga dall'Abissinia del Sud e rifugiatisi nella zona italiana di Lugh, divenuta in questi ultimi tempi mèta di schiavi e di servi abissini che fuggono l'odioso trattamento che i capi etiopi infliggono loro. La scrittrice riferisce poi le parole del capitano inglese Cochrane, il quale ha dichiarato che, al limite della sua residenza, al confine del Kenia con l'Abissinia, due abissini su tre sono schiavi, il che è veramente disgustoso; e che egli non può accoglierli nel territorio di sua giurisdizione, dato che si tratta, in massima parte, di ragazzi che non saprebbe a chi affidare. L'ufficiale inglese ha rilevato, poi, come l'Abissinia farebbe bene a ricordarsi di un certo paragrafo dell'art. 16 del patto della Società delle Nazioni!

Abissinia viene dalla parola amarica «abiè» che significa confusione. Questa è la bella marca di fabbrica dei posteri di Salomone e della regina di Saba. La scrittrice aggiunge che l'atteggiamento dell'Italia in disciplina che essa ha saputo stabilire in tutte le sue colonie, la sua efficace autorità sulle popolazioni più lontane sono la più sicura garanzia del criterio di civiltà che essa apporterebbe nell'Abissinia.

Americani francesi e italiani lasciano l'Etiopia

Partenza della missione cattolica

Addis Abeba, 10 notte.

Ieri hanno lasciato questa città, diretti al porto di Gibuti, molti treni carichi di cittadini americani, francesi e italiani.

Anche i membri della Missione cattolica hanno lasciato ieri l'Etiopia, per ritornare in Italia.

Quattro allievi piloti ungheresi si vogliono battere in Abissinia per gratitudine a Mussolini

Budapest, 10 notte.

Hanno oggi offerto i loro servigi all'Italia, per battersi in Abissinia, quattro allievi della Scuola di aviazione del politecnico. Essi dichiarano di volersi battere non a motivo del salario, nè perchè disoccupati, ma perchè vogliono dimostrare a Mussolini quanto gli siano grati per l'azione da lui svolta in favore dell'Ungheria. D'altronde i quattro giovanotti vogliono profittare della campagna abissina per imparare il nuovo mestiere della lotta aerea.

IL 14 LUGLIO PARIGI avrà un aspetto differente dal solito: oltre alle varie manifestazioni ufficiali e alle parate militari in occasione della festa nazionale — i partiti di destra faranno una dimostrazione in forze a l'Etoile — quelli di sinistra alla Bastiglia. Nella foto il colonnello De La Rocque circondato dalle «Croci di fuoco» durante una recente dimostrazione.

Vita di uno scheletro

Legislazione sociale d'America - Della N. R. A. rimane poco, ma i conservatori ne sono ancora terrorizzati - Una battaglia che durerà sette anni per "l'utility bill,,

NEW YORK, luglio.

Il procedere dell'Amministrazione Federale dopo il giudizio della Corte Suprema che ne annientava tutto il programma di ricostruzione economica aveva perplessi i conservatori che avevano sperato non si sarebbe più parlato di «new deal» per far ritorno tranquillamente allo *statu quo* anteriore alla elezione alla Presidenza di Franklin D. Roosevelt. Invece, questi, dopo un vigoroso attacco contro l'interpretazione della Costituzione fatta dalla Corte stessa, interpretazione che, secondo una sua frase efficace, rimandava il paese «all'epoca del cavallo e del calesse», è rientrato nel silenzio e s'è rimesso all'opera come se nulla fosse. Quello che più esaspera i conservatori è che l'Amministrazione procede con la legislazione sociale come se la Corte non si fosse mai pronunziata al riguardo e, quello ch'è più, riesce ad ottenere dalle due Camere l'approvazione dei progetti che più le stanno a cuore. Naturalmente la N.R.A. non poteva funzionare nelle stesse proporzioni di prima. I suoi obbiettivi più ristretti richiedevano una diminuzione di personale e una limitata estensione di attività. Difatti i funzionari incaricati di attuare il programma di ricostruzione sono stati ridotti da 3.400 a 1.500. Ma prima di tutto occorreva si provvedesse a prolungare la vita della N.R.A. Il governo aveva richiesto che la sua durata fosse estesa fino all'aprile del 1936. Tale richiesta incontrò l'opposizione di Huey Long, il pittoresco e pluttosto squilibrato senatore della Louisiana, il quale, più per creare imbarazzi al Governo che per altro, si diede a fare del «filibustering» come si dice qui, o l'*ostruzionismo* come si diceva nei vecchi parlamenti italiani. Huey Long parlò per sedici ore di seguito inzeppando il suo discorso di aneddoti umoristici, diffondendosi sulla maniera di cucinare alcune pietanze, parlando di suo zio, delle ostriche fritte, della Costituzione, delle compagnie petrolifere della Louisiana, delle tariffe, della decisione della Corte Suprema e di qualsiasi altro argomento gli passasse in quel momento per la testa. Ma alla fine, rauco, sudato, con gli occhi fuori della testa dovette sedersi e la misura per l'estensione della N.R.A. fu approvata da un Senato mezzo addormentato. Così la N.R.A. ridotta al suo scheletro continuerà a vivere attendendo il tempo in cui o la Costituzione sarà emendata o il Congresso troverà la maniera di ridarle la piena efficienza senza timore di dar di cozzo nella Corte Suprema.

I conservatori anche qui si sono fatti sentire, parlando ironicamente contro l'ostinazione di voler mantenere in piedi un simulacro di organizzazione, un rudere che segnava il posto dove sorgeva una volta l'edificio mandato in frantumi dalla formidabile bordata della Corte Suprema. Ma, in generale, si riconosce che si dovrebbe preservare quello che resta della N.R.A. Sarebbe stato assai peggio seppellirla del tutto. Una scintilla di vita ancora persiste ed anche se la N.R.A. s'è ridotta allo scheletro di quello che era una volta ha la capacità di compiere un po' di bene.

Ma le Camere legislative dopo aver assicurato un prolungamento di vita al «new deal», con grande sgomento dei conservatori passarono ad approvare il cosidetto «Social Security Bill» con cui viene stabilito un sistema nazionale di assicurazione per la disoccupazione e pensione per la vecchiaia. Con'è stato definito da qualcuno dei Legislatori esso è un elaborato programma di attacco contro le principali cause di instabilità e d'insicurezza esistenti prima della depressione e che dovrà esser sviluppato negli anni prossimi. Il portavoce dell'individualismo vecchio stile, l'ex-Presidente Hoover, s'è fatto sentire in questa occasione parlando contro il programma di «una generale sicurezza sociale che non può essere ottenuta con ispirazioni subitanee di panacee. — Non vi sono accorciatoie — egli ha aggiunto — e lo sviluppo di nuove forme sociali non si può avere con metodi di serra. La sicurezza sociale dev'essere fondata sul culto del lavoro e non su quello dell'ozio». Quel caro Hoover! Quale lavoro? Quello di cui i suoi banchieri, i suoi finanzieri e i suoi industriali privarono i lavoratori con il sistema economico brigantesco che portò alla catastrofe del 1929? Ma è sempre la vecchia idea dei conservatori americani: ognuno per sè e Dio per tutti e guai a chi cade.

La cosa che più li ha esasperati è stato il deciso attacco sferrato contro uno dei pilastri dell'economia americana: i monopoli delle Compagnie dei servizi pubblici. Il Senato ha approvato le «utility bill» con cui moltissime compagnie detentrici di tali monopoli dovranno esser sciolte per l'anno 1942. La battaglia sarà lunga ed accanita perchè le Compagnie, nelle cui mani è riposto un potere quasi assoluto non si lasceranno spogliare senza un combattimento lungo ed ostinato. Questi interessi hanno già dimostrato la loro forza quando nel Senato per poco non riuscirono a far passare un emendamento con cui si annullava lo scopo principale della legge permettendo delle evasioni che avrebbero lasciato le cose come prima. L'emendamento fu seppellito con un solo voto di maggioranza. In base alla legge approvata dal Senato le compagnie che operano servizi pubblici in una località economicamente unita e geograficamente ben delimitata potranno continuare a esistere, ma le grandi corporazioni ch'estendono il loro complicato, confuso e ingombrante dominio e territori estesi e senza relazioni fra loro per mezzo di un controllo accentrato ed assenteista saranno soppresse.

La stampa dominata dai grandi interessi finanziari e industriali chiama il provvedimento *abbominevole*. Lo si definisce una delle minacce più pericolose ai diritti costituzionali del popolo americano su cui siano mai state chiamate a decidere le Due Camere. Paragonato allo «utility bill» la antica N.R.A. era un capolavoro di logica e di legalità.

Questo dicono i colpiti e non ha dimostrato poco coraggio l'Amministrazione passando al di sopra delle loro proteste. Tutto sta a vedere quale sarà la sorte del provvedimento quando dovranno sostenere lo scrutinio della Corte Suprema. Ma l'importanza di essi non sta nella loro costituzionalità o meno e neanche nel loro contenuto ch'è ben poca cosa. Essa consiste soprattutto nel fatto che dei governanti americani e gran parte di questo pubblico abbiano riconosciuto la necessità di una legislazione sociale. Il problema è stato impostato e neanche il più conservatore dei governi riuscirà d'ora in avanti ad evitarlo. Non gioveranno più i richiami al vecchio individualismo rapace della *frontiera* che ha fatto grande l'America ma soprattutto poche centinaia di persone che sono riuscite ad accentrar tutto nelle loro mani. Il popolo richiede maggior sicurezza di vita e un'equa compartecipazione al godimento delle immense ricchezze di questo Paese.

Amerigo Ruggiero

Grave incidente di confine tra Perù ed Ecuador

Santiago del Cile, 10 notte.

(S.I.A.) *E' stato sollecitato dal Governo di ritorno a Lima del Ministro peruviano degli Esteri, Carlo Concha, che ha assistito a Buenos Aires alla riunione della Conferenza per la pace tra il Paraguay e la Bolivia.*

Causa della sollecitazione è stato un grave incidente di confine avvenuto tra il Perù e l'Ecuador. La guarnigione peruviana di Puntoja, alla frontiera nord, è stata aggredita dai soldati della guarnigione ecuadoriana di Rocafuerte. Il capitano Muriga, comandante la guarnigione peruviana, ricevuto le forze, ha con un deciso contrattacco obbligato le truppe ecuadoriane a sgombrare Puntoja e a ripassare il confine. Nelle azioni, durate buona parte del pomeriggio, si sono avute da ambedue le parti morti e feriti. Lo stesso capitano Muriga è rimasto ucciso.

L'infausto conflitto ha suscitato profondi malumori in Perù e nell'Ecuador. Le prime notizie recano che il Governo dell'Ecuador avrebbe dato al Governo di Lima tutte le soddisfazioni richieste per cui l'incidente si può ritenere virtualmente composto.

Gigantesco bacino galleggiante in costruzione in Germania

Londra, 10 notte.

Il Daily Telegraph pubblica che la Germania sta affrettando la costruzione di un gigantesco bacino galleggiante della capacità di almeno trentamila tonnellate nella base navale di Wilhelmshaven.

Il nuovo bacino è lungo 630 piedi e largo cento, e servirà indubbiamente per le nuove navi da battaglia germaniche di 26 mila tonnellate.

La Corporazione olearia

La propaganda all'estero per incrementare l'esportazione dell'olio d'oliva - Il ricino e la questione del lubrificante nazionale - La classificazione degli oli - La chiusura

Roma, 10 notte.

Ha avuto luogo ieri, al Ministero delle Corporazioni, la seconda seduta della Corporazione olearia per il seguito della discussione già iniziata il giorno precedente. E' presente il Sottosegretario di Stato on. Bianchini.

L'autonomia olearia

Il vice-presidente on. Maraviglia apre la seduta alle ore 10.

Carocci Buzi rileva che in seguito al « Concorso nazionale per le elevate produzioni dell'olivo », sezione del Concorso nazionale della azienda agraria, potrà essere assicurata fortemente aumentato il numero già rilevante delle giornate lavorative ed armonizzato nelle aziende l'impiego della mano d'opera. Inoltre il patrimonio olivicolo potrà essere incrementato non solo con la sostituzione delle piante vecchie o l'innesto degli olivastri, numerosi specialmente in Sardegna, ma anche mediante un miglioramento qualitativo della produzione e l'utilizzazione del prodotto delle Colonie. Convalida le dichiarazioni con notizie e cifre.

In circa otto anni si potrebbe così arrivare alla autonomia olearia.

Sulla formulazione della mozione conclusiva sul primo punto dell'ordine del giorno parlano l'onorevole Pavoncelli, il camerata Guaineri e il prof. Balella.

Dopo una breve sospensione il Vicepresidente legge la mozione concordata, che è approvata alla unanimità.

Si apre la discussione sul secondo punto dell'ordine del giorno relativo alla propaganda collettiva a favore dell'olio d'oliva italiano sui mercati stranieri ed azione di tutela contro le frodi e la contraffazioni estere di tale prodotto.

L'on. Guidi, rilevando la diminuzione della esportazione italiana dell'olio d'oliva afferma che la difesa dell'esportazione di questo prodotto interessa non solo gli esportatori, ma anche gli olivicoltori. Crede che con cinque milioni annui si possa svolgere una efficace propaganda pubblicitaria in particolare nelle Americhe del Nord e del Sud.

Agelone, quale addetto commerciale degli Stati Uniti, afferma la necessità di svolgere subito colà una vigorosa azione pubblicitaria a favore dei nostri oli, già seriamente minacciati dalla concorrenza di altri Paesi, come prova la contrazione nella misura del cinquanta per cento dalla nostra esportazione, nonchè il diffondersi del consumo di altri oli, come quelli di arachide, di cotone, di granone. E' da notare che le Ditte che producono olio di semi svolgono una intensa attività pubblicitaria mentre la pubblicità per l'olio di oliva è assai ridotta e limitata agli ambienti italo-americani, presso i quali è ormai necessaria. Dove invece è indispensabile penetrare è nell'ambiente prettamente americano, per cui la propaganda, anche a mezzo dei giornali, deve essere intensificata per far conoscere la bontà del nostro prodotto a classi in prevalenza agiate dalle quali l'olio di oliva italiano è preso che sconosciuto.

L'on. Pavoncelli ritiene che la ragione della decadenza della nostra esportazione debba ricercarsi anche nei difetti di organizzazione da parte dei nostri esportatori e nella concorrenza accanita che costoro si fanno tra loro.

Sulla questione della propaganda nota che questa deve essere fatta bene o non fatta; occorrono quindi fondi adeguati e gli olivicoltori italiani saranno lieti di concorrervi quando si esporti veramente olio di oliva italiano.

Gli sbocchi dell'esportazione

Dall'Oglio, a nome dell'Istituto dell'esportazione, afferma anche egli la necessità di un'ampia azione pubblicitaria per la diffusione del consumo del nostro olio di oliva all'estero, specie negli Stati Uniti.

Fa presente poi che, oltre che nell'America del Nord, la nostra esportazione, as preceduta e scortata da una adeguata azione pubblicitaria, potrà rivolgersi utilmente anche al Canadà, all'Argentina e agli altri mercati dell'America latina.

Sul problema della propaganda l'on. Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, Lantini, nota che le posizioni degli esportatori si vanno riducendo, sebbene l'olio di oliva italiano sia da tempo ritenuto all'estero il migliore. Affrontare concorrenze di Paesi diversi di cui dobbiamo preoccuparci. Perciò non vi è solo una questione di prezzo, ma anche una questione di propaganda da risolvere nonchè la questione, anche sui mercati esteri, dei rapporti fra olio di oliva e olio di semi perchè all'estero siamo incalzati vivamente da questi ultimi. Bisognerà pertanto creare una solidarietà attiva di tutte le forze perchè l'olio di oliva italiano mantenga sul mercato mondiale il suo primato qualitativo. Per economizzare i mezzi sarà poi bene puntare maggiormente su qualcuno dei mercati che presenta più larghe possibilità per atendere poi l'azione pubblicitaria agli altri mercati.

Pensa che la discussione che interessa le possibilità di una nostra cospicua corrente di esportazione debba concludersi, non con un semplice voto generico, ma con indicazioni precise e pratiche.

Il vice-presidente, on. Maraviglia, rileva che dalla discussione è emerso il riconoscimento della necessità di una rigorosa azione di propaganda all'estero con adeguati fondi, tratti da contributi a carico degli esportatori. Quel che importa è di stabilire la misura di tali contributi. Sulla questione così sollevata dal Sottosegretario parlano ancora l'on. Pavoncelli, L. Bigini, l'on. Gianturco e i camerati Gaslini, Dall'Oglio e Balella, con osservazioni e proposte varie. Il Vice-presidente on. Maraviglia crede che la Corporazione debba affermare il principio che tutte le categorie interessate debbano contribuire. Quanto alla misura del contributo la sua fissazione potrà essere demandata ad una commissione.

La seduta termina alle ore 13,15.

La seduta pomeridiana comincia alle ore 17.

Il Vice-presidente Maraviglia apre la discussione sul punto quarto: estensione della coltivazione del ricino. Porro, rappresentante del Ministero della Aeronautica ricorda che fin da tempo l'Aeronautica ha ingaggiato da sola la battaglia del ricino, pure attraverso notevoli difficoltà. Il ricino ha delle qualità che lo rendono superiore all'olio minerale, specialmente per quanto riguarda il potere lubrificante ed il più alto punto di infiammabilità.

L'Aeronautica si è interessata del miglioramento della produzione dell'olio di ricino pure ed ha curato i necessari perfezionamenti nella tecnica della produzione riuscendo ad ottenere un ottimo olio di ricino puro a bassa acidità. Nel 1935 si è determinata la necessità di notevoli aumenti nei consumi e si è quindi cercato di aumentare l'estensione della superficie coltivata a ricino.

Si è riusciti a conseguire l'autonomia per la Sardegna e la Libia. Nel prossimo anno, poi, si avrà l'autonomia totale anche nell'Africa Orientale. Termina affermando che l'Aeronautica ha fatto quanto ha potuto in questo settore ispirandosi ad uno equilibrato interesse nazionale.

Il lubrificante nazionale

Il Vice-presidente, on. Maraviglia, esprime il compiacimento della Corporazione per l'opera svolta dalla Aeronautica. De Castro dichiara tutta la simpatia dei lavoratori dell'industria per la soluzione del problema della produzione del ricino. Certo sono necessari i provvedimenti diretti all'incremento della produzione e del consumo. Lo Stato potrebbe far sì che l'industria automobilistica fosse indotta ad usare largamente questo lubrificante nazionale subordinando, ad esempio, le concessioni di sussidi a tale impiego. Propone la costituzione di un Comitato corporativo per il coordinamento dell'azione da esperirsi per la introduzione del lubrificante nazionale, problema strettamente connesso a quello del carburante nazionale.

Gaslini ritiene che la questione sia più che altro di prezzi. Le qualità italiane di semi di ricino sono i migliori, ma bisogna far sì che il loro prezzo non sia eccessivo.

Carocci-Busi rileva i vantaggi che deriverebbero all'impiego di manodopera da un aumento della coltivazione del ricino, specie in molte terre di bonifica. Se si potesse elevare la superficie coltivata a 20 mila ettari, sarebbe possibile arrivare a un milione e mezzo di giornate lavorative per le nostre maestranze.

Brambilla rileva la superiorità del ricino italiano la cui produzione è però inferiore al fabbisogno. Gradatamente l'Italia deve quindi giungere alla emancipazione dall'estero anche in questo campo. Occorre però che si studi la produzione di semi più selezionati nonchè il problema della deodorazione e della tossicità e che sia attuata una adeguata protezione del seme di ricino nazionale. Presenta in tale senso un ordine del giorno.

Il Vicepresidente, on. Maraviglia, ritiene prematura la nomina di un comitato corporativo proposta da De Castro e invita i presentatori degli ordini del giorno a concordare un'unica mozione. Frattanto pone ai voti la mozione circa la propaganda dell'olio italiano nei mercati esteri, che è approvata all'unanimità. Pone poi ai voti quella concordata sull'estensione della coltivazione del ricino. Anche tale mozione è approvata all'unanimità.

Il saluto al Duce

Apre quindi la discussione sulla classificazione degli oli di oliva. L'on. Ricchioni comunica che i rappresentanti le categorie interessate hanno concordato una mozione. Quanto agli oli di sansa, nota che, abolendosi l'obbligo del rivelatore, ne deriverà una valorizzazione della sansa stessa. Raccomanda che sia impedita la formazione di « carteli » per l'acquisto delle sanse, in modo che non resti influenzato il prezzo. La Corporazione potrebbe determinare i criteri in base ai quali stabilire i prezzi ai produttori. Vorrebbe poi che nella classifica proposta si facesse cenno anche ai cosidetti oli misti che, tratti dagli acidi grassi più disparati, rappresentano un pericolo per l'olivicoltura.

Della Gatta afferma che la formazione di un consorzio di industriali per l'estrazione dell'olio dalle sanse ha il solo scopo di raggiungere una maggiore disciplina senza alcuna finalità monopolistica.

Il Vicepresidente Maraviglia pone quindi ai voti la mozione concordata fra le categorie interessate, che viene approvata all'unanimità.

Il Vicepresidente dichiara chiusi i lavori della prima sessione della Corporazione olearia, rilevando che essi sono stati assai proficui nel senso di stabilire capisaldi precisi. Ricorda poi con compiacimento che la Corporazione ha avuto la fortuna di vedere partecipare direttamente ai suoi lavori anche il Capo del Governo e termina ordinando il saluto al Duce. La seduta ha fine alle 21.

La visita del gen. Condylis alla Legione Allievi Carabinieri

Roma, 10 notte.

Stamane il gen. Condylis, Vicepresidente del Consiglio e Ministro della Guerra greco, si è recato a visitare la caserma degli Allievi Carabinieri, accompagnato dall'on. Mercuri, dal comm. Carnesole, fiduciario dell'Associazione volontari di guerra in Grecia, dal colonnello Gianì del nostro Ministero della Guerra. Erano col gen. Condylis gli ufficiali greci del suo seguito.

Nel grande cortile della caserma, in linea di colonna, era schierata tutta la Legione in armi con bandiera e musica.

Non appena il Ministro della Guerra greco ha fatto il suo ingresso nella caserma le truppe hanno presentato le armi, mentre la musica ha intonato l'Inno greco. Il comandante della Legione allievi, colonnello Gianì, si è fatto incontro all'illustre ospite e lo ha invitato a passare in rassegna le truppe.

Quindi è stata effettuata una visita ai locali della caserma e ha assistito ad alcune esercitazioni di ginnastica ritmica. Prima di lasciare la sede della Legione allievi, il gen. Condylis ha espresso il suo compiacimento al colonnello comandante.

Nel pomeriggio, Condylis ha visitato la sede dei garibaldini e, subito dopo, il campo d'aviazione di Montecelio facendo anche un volo sull'Urbe. Stasera all'Hotel del Quirinale, l'Associazione Volontari di guerra ha offerto un pranzo in onore dell'ospite illustre.

Gli assegni familiari agli operai

Il diritto ai lavoratori con un solo figlio inferiore ai 14 anni

Roma, 10 notte.

Nella sua ultima riunione, il Comitato amministratore della Cassa Nazionale assegni familiari, in ordine all'applicazione di alcuni articoli dello Statuto della Cassa stessa, ha deciso:

1°) l'assegno è dovuto anche agli operai aventi un solo figlio di età inferiore ai 14 anni compiuti. Tale decisione trova applicazione a far data dal 1° luglio 1935;

2°) le cooperative di produzione e lavori di trasporti, di trasformazione, dei prodotti agricoli e edili, sono soggette alle norme riguardanti la Cassa nazionale per assegni famigliari nei confronti dei non soci in virtù del contratto collettivo 25 marzo 1935-XIII, stipulato tra le due Confederazioni dell'industria. Per quanto riguarda i soci, per accordo intervenuto fra l'Ente nazionale della cooperazione e il Ministero delle Corporazioni, le cooperative vi si sono ugualmente assoggettate, e quindi l'iscrizione ha ora carattere di obbligatorietà;

3°) per gli operai avventizi, assunti per lavori saltuari, sussiste l'obbligo del pagamento del contributo, qualsiasi sia il numero delle ore lavorate nella settimana, purchè siano stati assunti per una settimana;

4°) ai fini del diritto agli assegni, è considerato capofamiglia l'operaio con figlio di età inferiore ai 14 anni compiuti il cui marito trovasi sotto le armi

Ribasso sui prezzi dello zucchero

Diminuzione dell'imposta di fabbricazione - I nuovi prezzi al minuto saranno stabiliti oggi dai Prefetti

Roma, 10 notte.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. Decreto legge con il quale viene diminuita l'imposta di fabbricazione sullo zucchero nella misura seguente:

1) L. 20 al quintale per lo zucchero di 1.a e 2.a classe.

2) L. 5 al quintale per lo zucchero impiegato nella preparazione delle marmellate, conserve di frutta, sciroppi d'agrumi, ecc.

In occasione di detti agravi fiscali è stato altresì provveduto alla stipulazione di un accordo con gli industriali dello zucchero e con i bieticoltori, in forza del quale essi si sono impegnati a ridurre il prezzo di cessione ai commercianti all'ingrosso a L. 595 al quintale per il prodotto semolato o pilè, e a L. 580 al quintale per il cristallizzo.

Tale accordo ha raggiunto inoltre lo scopo di realizzare i voti manifestati dalla Corporazione delle bietole e dello zucchero per l'istituzione di un prezzo unico di cessione del prodotto da parte degli industriali di tutte le provincie del Regno. Per effetto di tale provvedimento il prezzo medio al minuto della derrata in parola sarà ribassato.

Nello stesso tempo l'industria dolciaria in genere, il quale, specie negli ultimi tempi ha svolto la sua attività in condizione di particolare disagio, trarrà giovamento dalle misure stabilite.

In relazione a ciò le LL. EE. i Prefetti stabiliranno i prezzi al minuto che dovranno applicarsi dal giorno 11 corrente.

In conseguenza del decreto che ribassa il prezzo dello zucchero i prezzi, che, a partire da oggi, saranno praticati in tutto il Regno sono i seguenti:

per il cristallino contano lire 580 al quintale, per i raffinati (semolato o pilè) lire 595 al quintale; restando le differenze di prezzo di cui a listino in corso per i tipi speciali.

Questi prezzi fino a oggi, a Roma, erano rispettivamente lire 612 e lire 627, al netto di abbuoni.

Tali prezzi, giusta le vigenti normali condizioni di vendita si intendono: a) franco partenza per spedizioni a collettame; b) franco destino per vagone completo di almeno cento quintali, mentre verrà applicata, come di consueto, una maggiorazione di prezzo di lire 2 a quintale per vagone completo inferiore a cento quintali.

Tali prezzi si intendono naturalmente al netto da qualsiasi abbuono speciale e ne consegue la contemporanea abolizione dei precedenti abbuoni finora conteggiati sul semolato e i quadretti in ragione di lire 5, 7, 12 a quintale.

Nulla è variato nelle proporzioni nelle quali è diviso fra bieticoltori e industriali dello zucchero il netto ricavo dalla vendita dello zucchero.

In virtù poi dell'altro decreto, che porta la protezione dello zucchero nazionale a lire oro 45, pari a lire attuali 165,60, viene virtualmente impedita l'entrata in Italia di zucchero estero che nei primi quattro mesi del corrente 1935 era salito a un valore di lire 1.835.000 con tendenza a aumentare. Lo zucchero estero, oltre il dazio doganale, deve anche pagare la tassa di fabbricazione di lire 350 e di lire 364, a seconda della qualità, a quintale.

Cinquanta autorizzazioni

per nuovi impianti industriali

Roma, 10 notte.

Si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni (Direzione generale dell'industria) sotto la presidenza di S. E. Lantini, Sottosegretario di Stato, la Commissione consultiva incaricata di dar parere sulle domande di autorizzazione per nuovi impianti industriali e per l'ampliamento di stabilimenti industriali esistenti, ai sensi dell'art. 5 del R. D. 15 maggio 1935 N. 590.

Oltre ad alcuni quesiti, nei quali si è pronunciata in linea di massima, la Commissione ha esaminato 77 domande di autorizzazione, delle quali 24 riguardano l'industria metallurgica, due l'industria chimica, 17 l'industria tessile, 4 l'industria del vetro, una l'industria del cemento, una l'industria della porcellana, sei l'industria della carta, una l'industria dello zolfo, quattro l'industria dei mezzi meccanici di trasporto, cinque l'industria delle macchinario elettrico e dei mezzi radio, quattro l'industria degli oli di semi, due l'industria del freddo, una l'industria cinematografica, due l'industria della gomma, tre l'industria delle centrali termoelettriche.

La distribuzione geografica delle settantasette domande è la seguente: 12 Piemonte, 32 Lombardia, 9 Tre Venezie, 2 Liguria, 2 Emilia, 6 Toscana, 4 Marche, 5 Lazio, 1 Abruzzo e Molise, 2 Puglie, 1 Calabria, 1 Sicilia.

Su dette domande la commissione ha espresso parere favorevole per cinquanta, contrario per dodici, ha ritenuto necessario disporre un supplemento d'istruttoria per otto, ed infine ha accolto solo parzialmente le rimanenti sette. Delle cinquanta domande sulle quali la commissione ha espresso parere favorevoli ventinove riguardano nuovi impianti e ventuno riguardano trasferimenti o ampliamenti di stabilimenti esistenti, sostituzione di macchinario o riattivazione di impianti. Delle sette domande parzialmente accolte, quattro riguardano nuovi impianti e tre ampliamenti o trasformazioni di impianti. Delle dodici domande sulle quali la commissione ha espresso parere contrario, otto riguardano nuovi impianti e quattro ampliamenti.

Importanti opere pubbliche

per 12 milioni di lire

Roma, 10 notte.

Mentre fervono importanti e grandiosi lavori per la messa in opera e lo sviluppo delle fonti della ricchezza nazionale, altri notevoli lavori saranno iniziati tra breve. Sono da segnalare tra l'altro: i lavori di completamento dell'Istituto Alessandro Volta in Napoli per l'ammontare di L. 2 milioni 155.000; la costruzione dell'edificio per gli sfrattati a Capodichino (Napoli) per L. 1.800.000; la costruzione dei tronchi stradali per Piedimonte Del Tafano-Cernotti-S. Servolo per l'importo di L. 1.554.000.

E poi ancora i lavori di riparazione dei danni arrecati dalle piene alle opere di bonifica della Tuerra Tuelada, in Sardegna; il rivestimento con pietre da taglio delle parti interne dell'edificio per gli uffici giudiziari di Salerno, per lire 880 mila; i lavori di sbancamento tra la vecchia strada di Cappella dei Cangiani e la zona ospedaliera, e la sistemazione di accesso al padiglione per la cura del cancro a Napoli. Inoltre altri lavori saranno iniziati per l'arginatura, la difesa e la sistemazione del Po, dell'Adige, e di altri fiumi della Val Padana. In complesso la cifra totale di questi lavori si aggira sui 9 milioni e mezzo.

A questa cifra bisogna aggiungere altri due milioni e mezzo per lavori ferroviari, come il completamento della nuova stazione di Siena, il consolidamento della linea tra Monterumaggiore e Roccapalumba, e altri lavori di ampliamento, di consolidamento, di revisione e di rafforzamento di linee.

L'Ente della Moda

La serata di gala

per i modelli estivi

Roma, 10 notte.

Questa sera, al Lido di Roma, dinanzi ad un'eletta folla di invitati, ha avuto luogo la serata di gala per la presentazione dei modelli da spiaggia, organizzata dalla presidenza dell'Ente autonomo della Moda di Torino.

L'on. Vianino, presidente dell'Ente, e il dott. Rossini, direttore generale, facevano gli onori di casa. Tra le personalità intervenute si notavano il Ministro Rossoni, il Governatore di Roma, Bottai, il Sottosegretario Valle, il Sottosegretario De Marsanich e l'on. Parolari, vice-presidente della Corporazione dell'abbigliamento.

Tutte le grandi ditte italiane hanno partecipato all'esposizione, rivelando l'assidua ricerca di nuove forme elegantissime e tutt'affatto italiane. Del resto è ormai da tempo dimostrato che le sartorie italiane non hanno bisogno di copiare dall'estero, poichè dalla genialità stessa dei nostri disegnatori nascono i modelli stranieri, che poi ritornano in Patria con il marchio straniero.

Costumi da spiaggia, tutti squisiti, sono stati presentati: essi hanno riscosso l'unanime approvazione della folla delle signore. Moltissimi dei modelli sono confezionati in canapa. Questo prodotto italiano si presta a ogni lavorazione e con esso si ottengono effetti stupendi. Molte ditte partecipanti all'esposizione non hanno presentato che modelli confezionati con canapa. Anche il lino è usato largamente.

Fantasiosi abiti da sera hanno fatto pure la loro comparsa, riscuotendo l'approvazione delle spettatrici.

In complesso, la serata, come abbiamo detto, ha dimostrato la intelligenza e la raffinatezza delle nostre ditte di moda

Affondamento d'un piroscafo nelle acque di Bengasi

14 passeggeri e 7 uomini di equipaggio periti -- L'eroica comportamento del capitano e del primo ufficiale

Bengasi, 10 notte.

Per cause imprevisate, attualmente oggetto dell'inchiesta di una commissione, si è capovolto la notte scorsa, affondando rapidamente, il piroscafo « Attilio » di proprietà dell'armatore Palla del Compartimento Marittimo di Bengasi. Il piroscafo aveva lasciato il nostro porto alle ore 19,30 con mare calmo, ed era carico di 900 tonnellate di grano cirenaico, spedito dal Consorzio agrario ad alcune fabbriche di paste alimentari di Siracusa e Torre Annunziata; recava inoltre a bordo quindici persone di equipaggio e quindici passeggeri, fra cui donne e bambini.

Da concordi deposizioni degli scampati, che sommano a nove, di cui otto fra l'equipaggio e una donna, si può così ricostruire il sinistro. Appena lasciato Bengasi, i passeggeri si riunirono in sala da pranzo per consumare il pasto serale, quando improvvisamente il piroscafo vacillò paurosamente, sbandando e capovolgendosi, entro brevissimi minuti. La fulminalità del disastro non consentì di calare le scialuppe di salvataggio, nè alle persone che erano sedute a mensa di uscire sul ponte e gettarsi in mare.

Il comandante della nave si trovava sul ponte di comando e venne sbalzato in acqua unitamente ai membri dell'equipaggio addetti alla manovra. Ricordando di avere incontrato poco prima un moto-peschereccio, il capitano lo cercò nuotando vigorosamente nell'oscurità, finchè riuscì a raggiungerlo, ritornando poi sul luogo del naufragio, ove raccolse otto superstiti che si reggevano a galla da soli o aggrappati ai pochi oggetti respinti dai rigurgiti. La barca salvatrice è il « San Rocco » del Compartimento di Bari.

Si ha notizia di alcuni episodi. Mentre il ragioniere Battistoni periva miseramente con la figlia, la consorte, aiutata validamente dal cuoco di bordo, Duilio Devanni, poteva aggrapparsi ad una zatta di pelli galleggiante, e fu così l'unica passeggera salvata.

Il primo ufficiale di bordo, Duilio Del Carlo, riuscì vani i tentativi di salvataggio, cercò di raggiungere a nuoto il porto di Bengasi distante sei miglia, allo scopo di dare l'allarme e richiedere aiuti. Esaurito dallo sforzo e probabilmente colpito da crampi alle gambe, cedeva in prossimità del molo, e il suo cadavere veniva raccolto ancora caldo dal padre, uscito con un rimorchiatore subito dopo l'arrivo del « San Rocco » coi naufraghi.

Il moto-peschereccio rientrò alle prime luci dell'alba, dopo avere invano perlustrato lo specchio d'acqua in prossimità del luogo del naufragio, e portò in città la triste notizia. Barche, motoscafi e rimorchiatori, inviati immediatamente dalla Capitaneria, riuscivano a raccogliere undici salmi, cui oggi la cittadinanza renderà l'estremo saluto in forma solenne, con la partecipazione di tutte le autorità e le associazioni e con la Benedizione del Vescovo.

Le vittime sono: Bonazza Amedeo di Campiglia Cervo, capocantiere della Società di costruzione del porto, con moglie, figlia e cognata; il ragioniere Battistoni della stessa Società, con la figlia; il magazziniere della Società, Salabelle Arturo, con la moglie e il figlio; la signora Siliante con tre figli; e il dodicenne Pietro Bonau. Altri sette morti appartenevano all'equipaggio.

I passeggeri viaggiavano gratuitamente, diretti in licenza in Italia. Equipaggio e merce erano coperti da assicurazione.

L'azienda tranviaria di Firenze

affidata per l'esercizio alla Fiat

Firenze, 10 notte.

Sono note le vicende che condussero al fallimento l'azienda tranviaria Sorentina, esercita dalla società Belga, e all'acquisto dell'azienda stessa da parte dell'amministrazione comunale. Con deliberazione odierna, approvata all'unanimità, l'azienda è stata ceduta per l'esercizio alla Fiat. E' stato pure sottoposto alla Consulta il capitolato relativo, in base al quale sono concretate tutte le formalità e modalità per la gestione dell'azienda in questione. Tutti gli impianti dell'azienda rimangono pertanto di proprietà del Comune. La durata della convenzione è stabilita in anni sessi. La Fiat si è impegnata, oltre all'osservanza di varie clausole, a corrispondere al Comune la cifra di 1.100.000 lire annue.

L'insediamento a Bolzano

del comando di Corpo d'Armata

Bolzano, 10 notte.

Stamane alle 9, con i prescritti onori militari, S. E. il gen. Bobbio, comandante del Corpo d'Armata, ha preso possesso della nuova sede del comando stesso, trasferito da Verona a Bolzano. Hanno assistito il Duca di Pistoia, il comandante dell'11ª Brigata di fanteria, il comandante la Divisione del Brennero gen. Gerbino-Promis, e tutti gli ufficiali superiori del Presidio e della Milizia. Il gen. Bobbio, dopo aver passato in rivista le truppe, si è intrattenuto con il Duca di Pistoia e col generale Gerbino-Promis, quindi ha preso possesso del suo alto ufficio.

Le nozze d'argento

del sen. Forges Davanzati

Roma, 10 notte.

Stamane, circondati dai figli e parenti, nella più stretta intimità, nella chiesa parrocchiale di San Camillo, dove 25 anni fa si unirono in matrimonio, hanno assistito a una Messa per le loro nozze d'argento, il direttore della Tribuna, sen. Roberto Forges Davanzati e la signora Virginia.

I processi

Debolezze d'un vescovo ortodosso pei i graffiti delle catacombe

Roma, 10 notte.

Un curioso processo si è svolto stamane dinanzi al nostro Tribunale. L'imputato era il vescovo ortodosso Luigi Stumphel, di nazionalità austriaca, che doveva rispondere di furto qualificato con l'aggravante della continuazione, per aver asportato vari graffiti di notevole importanza storica e archeologica delle catacombe.

Lo Stumphel, che pure essendo ortodosso veste il saio francescano, approfittando di momenti in cui non era osservato dai custodi staccava dalle pareti delle catacombe con uno scalpello pezzi di graffiti che portava poi a casa. Il suo fare sospetto aveva però richiamato l'attenzione dei salesiani che sono addetti alla custodia di quegli antichi cimiteri cristiani. Pedinato nei pressi delle catacombe, lo Stumphel fu fermato dai carabinieri e trovato in possesso dei graffiti sottratti. Dinanzi al Tribunale egli ha respinto l'accusa di furto, dicendo di aver agito unicamente a scopo di venerazione, perchè mancando il suo paese di antichi cimiteri cristiani egli si proponeva di ricostituire la cripta di un qualche antico confessore della fede con pezzi autentici presi nelle catacombe romane.

Il difensore, avv. Palandri, ha chiesto l'assoluzione per mancanza di dolo, ma il Tribunale, accogliendo la conclusione del P. M., ha ritenuto il vescovo ortodosso colpevole di furto e, tenuto conto del valore lieve, l'ha condannato a 8 mesi e 20 giorni di reclusione ed a 300 lire di multa, col beneficio della condizionale.

Ventiquattro anni

ad un marito avvelenatore

Roma, 10 notte.

Nell'ospedale di Terracina l'8 ottobre 1932 decedeva tale Giuseppina Donadio, che il giorno innanzi era stata ricoverata con gravi sintomi di avvelenamento. Le indagini esperite indicarono quale propinatore del veleno il marito Mario Maragoni. Risulta che i coniugi, sposatisi nel 1920 si erano più volte separati di fatto per incompatibilità di carattere fino a giungere a una separazione legale nel 1931. In tale occasione la donna aveva lasciato definitivamente il tetto coniugale. Il 6 ottobre 1932 il Maragoni, col pretesto di tentare un accomodamento le aveva chiesto un colloquio e l'aveva invitata a cena. Subito dopo mangiato la povera donna era stata colta da atroci dolori e aveva dovuto essere ricoverata d'urgenza all'ospedale. Nessun dubbio che le fosse stato somministrato dell'arsenico nelle bevande. La Corte d'Assise di Frosinone, dinanzi alla quale si svolse il processo nello scorso anno, condannò il marito avvelenatore a 24 anni di reclusione e oggi la prima sezione penale della Cassazione ha confermato tale sentenza, respingendo il ricorso del Maragoni.

La causa di concussione

Oggi s'avrà la sentenza

Alessandria, 10 notte.

Alla Corte d'Assise è continuata e finita oggi la discussione nel processo contro funzionari e agenti del comune di Tortona. L'intera giornata è stata occupata dalle arringhe dell'avv. Cavaglià in difesa del maggiore imputato, il Devesi, dell'avv. Baravalle per il Grassi e il Rolando, e dell'avv. Inchino per il Franchia e il Massobrio. Ha replicato ancora il Pubblico Ministero comm. Moy, quindi l'udienza è stata tolta e rinviata a domani per la sentenza.

Uccide il vicino di casa

che lo aveva denunciato

Milano, 10 notte.

Da ventisette anni abitava in una soffitta di via Petrella, 14, l'ex-modellista meccanico Armando Saccomano, di 64 anni, contro cui in questi giorni era stata sporta denuncia per atti immorali e per frode al contatore della luce elettrica. Chi l'aveva denunciato era un suo vicino, il fattorino Guido Poli, di anni 41, abitante con la moglie e la figlia sedicenne. Il Saccomano, uomo violento e prepotente, affrontava stamane sul ballatoio il Poli e gli sparava contro alcuni colpi di rivoltella, ferendolo. Il Poli decedeva poco dopo all'ospedale. Quando la polizia è penetrata nella casa del Saccomano, che vi si era barricato, lo trovava morto sul suo letto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

10 luglio 1935-XIII

Località	Mass.	Min.	Cielo	Mare
Genova	28	22	coperto	l.mosso
S.Remo	29	20	sereno	calmo
Milano	27	18	¾ cop.	—
Venezia	25	17	coperto	l.mosso
Trieste	26	19	½ cop.	»
Fiume	27	19	»	calmo
Trento	28	14	coperto	—
Bologna	29	16	¾ cop.	—
Firenze	31	16	»	—
Ancona	28	16	½ cop.	l.mosso
Rimini	—	—	—	—
Roma	30	18	sereno	l.mosso
Napoli	30	21	»	»
Bari	28	18	¼ cop.	»
Taranto	29	18	sereno	mosso
Palermo	29	22	»	l.mosso
Catania	30	16	»	mosso
Messina	30	23	½ cop.	l.mosso
Cagliari	32	18	nebbia	»
Napoli	32	20	sereno	»
Bengasi	38	23	½ cop.	»
Nord	34	24	sereno	agitato

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto Fisico Meteorologico

Massima + 18.7
Minima + 17.3
Pressione barometrica 743.1
Umidità 67%

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 17
Minima + 15.9
Cielo coperto.

Le previsioni del tempo

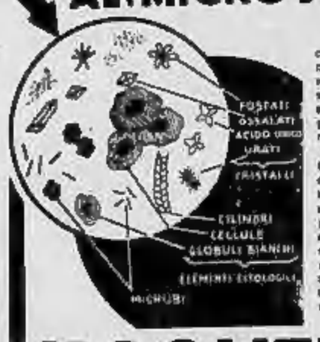
Roma, 10 notte.

Probabilità. — Sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso con formazioni temporalesche, sulle centrali nebulosità in leggero aumento con qualche breve pioggia temporalesca presso l'Appennino, altrove annuvolamenti sparsi. Venti: moderati intorno greco sull'alta Italia; moderati o quasi forti intorno maestro; sul medio basso Adriatico e sullo Jonio moderati, tendenti a rinforzo fra sud e ponente altrove. Temperature stazionaria o in lieve aumento. Mare agitato sul canale di Otranto, mosso altrove; con tendenza ad aumento del moto ondoso sull'alto e medio Tirreno.

FALLIMENTI

TORINO, 10. — Gerardo Isabella Luigia, magliaria, via 6, Secondo 30; d'ufficio; con sent. 9 corr. veteso alla società di fatto tra la Gerardo predetta e Sagnassano Luigino, nonchè a questi in proprio; giud. deleg. cav. Rostan Giovanni, curatore dott. Rocco Mario; giorni 30 produz. titoli, verif. cred. 9 agosto, ore 10,30 — Arrò Battista, vicli ed accessori, Favria (Canavese); fal. cred.; sent. 9 corr.; giud. deleg. cav Rostan Giovanni, curatore avv Ferrero Biagio; giorni 30 produz. titoli, verif. cred. 8 agosto, ore 9,30.

CIÒ CHE SI VEDE AL MICROSCOPIO



I cristalli d'acido urico che si osservano ponendo le secrezioni del rene (urine) al microscopio, sono la prova di predisposizioni all'artritismo, alla gotta, all'obesità, all'arteriosclerosi.

L'uso costante della IDROLITINA neutralizza, diuretica - come acqua da tavola - è di effetto molto efficace contro l'acidosi perchè discioglie l'acido urico e ne favorisce l'eliminazione in giusta proporzione. Inoltre esso mantiene perfetto il funzionamento del rene, delle articolazioni e dei muscoli.

IDROLITINA
SUPERLITIOSA DIURETICA
Soave a prendersi, la più efficace acqua da tavola specifica per eliminare l'acido urico
Aut. Pref. Bologna n. 17483 6/6/935-XIII

Un sorriso sempre giovane...

Una dentatura sana e bella è una nota luminosa di giovanità nel volto!

Nell'interesse quindi della vostra salute e della vostra bellezza, dovete aver cura dei denti, adoperando esclusivamente i DENTIFRICI a base di Sapone Speciale, prodotti ormai consacrati da decenni di successo

Il SAPONE DENTIFRICIO e la PASTA DENTIFRICIA a base di Sapone Speciale, usando in modo scientificamente perfetto i denti li lasciano bianchi e lucenti, senza intaccarne minimamente lo smalto!

Ricordate.

SAPONE o PASTA DENTIFRICIA

Soc. An. Stabilimenti Italiani Gibbs - Milano

IL BUONO POSTALE FRUTTIFERO

offre a tutti un ottimo impiego del proprio risparmio, sia per il frutto che rende, sia per l'assoluta sicurezza che presenta

BUONO POSTALE FRUTTIFERO

è un titolo sicuro perchè nominativo, inseguestrabile e duplicabile se smarrito, sottratto o distrutto

BUONO POSTALE FRUTTIFERO

è un titolo assai redditizio perchè dopo 15 anni fa quasi raddoppiare il capitale versato

BUONO POSTALE FRUTTIFERO

è un titolo di molta praticità perchè viene rilasciato all'atto stesso del versamento del suo importo e rimborsato A VISTA presso l'Ufficio emittente

Destino di una casa

Era sorta senza tante pretese, sotto gli auspici di una architettura modesta ed elementare, per merito di un capomastro dell'aria campagnola e bonaria. Era nata casa popolare ed aveva, ancor [illegible] e dipinta di fresco, [illegible] spavalderia garibaldina. Gli inquilini erano accorsi stanando da misteriosi buchi, provenendo da luoghi ignoti. Pareva che emigrassero da terre lontane, per venire sin qui coi loro magri bagagli, coi loro mobili spaiati, coi tavoli che traballavano, con le sedie use a sopportare corpi che la stanchezza rendeva doppiamente pesanti. L'assalto era stato allegro e da allora vi rimase una eco strana che trasformò quel luogo, perennemente, in un caseggiato rumoroso.

Pure di notte, in quella pace diffidente e sorniona in cui cadono le cose inanimate dopo il crepuscolo, s'alzava magari un rapido e rauco grido che si allargava poi in una chiassata nervosa, ricca di mille sfumature. E dopo un po' il silenzio tornava a regnare. Ma era un silenzio relativo, rotto dal miagolare dei gatti che correvano sui tetti in cerca di luoghi deserti ed oscuri; dai cani che si affannavano testardi ad aprir porte raspando con le zampe; dalle voci acute di sparuti uccelli, spersi nelle loro gabbie, incapaci a rassegnarsi per la perduta pace del bosco; dal russare cavernoso degli uomini immersi in un sonno pesante, senza sogni; dal gridar di bimbi scontenti in quel buio che toglieva loro il piacere delle corse e dei giochi.

L'alba giungeva in ritardo, quando gli occhi di tutti erano sempre già aperti e [illegible] sorpresa da quel muovere rapido e sereno delle donne, le quali battevano un nuovo ritmo di suoni e di cantilene. Di giorno poi, assurdi rumori si rincorrevano nei lunghi corridoi, nelle trombe delle scale, senza mai un attimo di sosta. Non vi era stagione abbastanza torrida o tanto cruda che servisse a mitigare quella vita, ora sotterranea ora aperta, di suoni e di voci; nemmeno il variare delle [illegible] influiva; e la pace notturna, come si è visto, era sempre una imboscata. Nessuno però se ne lamentava. Tutti portavano, ben radicate, loro vecchie usanze: chi campagnole, chi cittadine; e si accordavano a meraviglia. Erano [illegible] famiglie numerose, con figliolanza giovane; e quei mocciosi parevano esser venuti al mondo, uno alla volta, ma uno ogni anno, per santificare qualche grande festa. Crescevano tutti assieme, ritrovandosi nel vasto cortile, svelti di parola, abili nelle braccia e nelle gambe. Portavano graffi e sbucciature come decorazioni, vestiti che rivelavano vecchi e precedenti usi. Quei ragazzi [illegible] vano per padre carrettieri dalle gambe muscolose; guidatori di autocarri dal collo di lottatore; manovali, sterratori, tutti uomini di fatica i quali vivevano assai bene senza un pensiero in capo, anche perchè erano abituati a confessarli ora agli amici, ora alla moglie.

S'apriva, quel caseggiato fantastico, in una zona della città che dieci anni prima era periferia. Le vie perdevano i nomi illustri e diventavano, da quelle parti, o viuzze sperse nei primi campi, o polverose strade di comunicazione con altre città. Scarsa l'illuminazione e così coppie in amore, che non avevano il bene di un tetto [illegible], vi si rifugiavano timide e discrete. Sotto il disattento sguardo di questi innamorati la casa popolare velocemente deperì. Di più: le rotaie del tranvai [illegible] sivano il terreno, lo conquistavano i lampioni elettrici, alcune ville stringevano ai fianchi, minacciose ed ostili. L'asfalto cominciò a nereggiare di qua e di là, e quel che si intende per periferia a poco a poco s'allontanò, invadendo nuovi campi; ed un giorno il caseggiato rumoroso si trovò al centro di una fresca [illegible] della città.

Fu un esodo tumultuoso e battagliero. Le donne e gli uomini s'eran fatti vecchi, i ragazzi erano cresciuti e tornavano la notte, nelle ore libere, a vedere la loro casa antica rasa al [illegible] lo con tanta furia come se la maledizione divina fosse piombata su quel tetto.

Giovani ed impomatati architetti elevarono un palazzo lus[illegible] e freddo, dall'aria burbera e servile nello stesso tempo, sotto la sorveglianza di un astuto proprietario che sapeva la delizia e la tirannia delle moderne comodità. Crebbero velocemente quei muri, come funghi immani dopo la pioggia, e si adornarono di marmi, di scale, di tappezzerie costose, di legni rari, di mobili falsamente antichi o bastardamente moderni, di telefoni e di ascensori. Le camere si popolarono pigramente, sempre dopo lunghe contrattazioni, di donne profumate, di uomini eleganti, di cagnolini educati e silenziosi. I ga[illegible] parvero a quegli uccelli [illegible] rissero soltanto pochi pesci [illegible] ssi e malinconici, in [illegible] rette vasche dall'acqua opaca.

Da allora la notte cominciò a calare soffocante, piena di stanchezza, ed in tanto sepolcrale silenzio, rotto appena dal trillo di remoti campanelli e dall'accorrere di cameriere spettinate, i nuovi inquilini non sapevano trovare il sonno. Blande luci, azzurre o rosse, vegliavano tutta notte e si spegnevano all'alba sopraffatte dal sole. Panciuti affaristi si alzavano tardi, disperati per il riposo mancato, scendevano frettolosi e taciturni nella strada, fuggivano su lucide auto che già da un pezzo erano in attesa; le donne languivano ancora nei letti sino al mezzogiorno, mentre le cameriere battevano larghi tappeti dai colori sgarginti come se tentassero una nuova ginnastica domestica. I pochi ragazzi che vi abitavano giacevano chiusi, segregati e ben difesi nelle loro camere, spiavano il cortile come un'oasi di delizie, non potevano alzare la voce, non correre, non saltare, non giocare alla guerra, legati da strani ordini e da assurde regole. Erano anemici e fragili come gli stucchi che adornavano i soffitti.

Tra di loro gli inquilini altezzosamente si ignoravano, come se vivessero in pianeti diversi, e soltanto l'angoscioso pulsare dell'ascensore rivelava misteriosi arrivi ed improvvise partenze.

Tutti temevano il più sottile rumore, ognuno desiava una pace irreale, da cimitero. Ricorsero ad ogni sorta di accorgimento tecnico ed inumano pur d'avere silenzio e con il silenzio un po' di pace. Ma oramai tra quelle mura erano donne dall'emicrania facile e signori dal tempo misurato, dai pensieri segreti. Per ridere o per piangere si rifugiavano in camere isolate e le porte, le finestre si aprivano con cautela. Per la prima volta in quella zona nuove persone vennero: dottori famosi a curare malati immaginari, garzoni dei fornitori a portare sopraffini alimenti, giovani ciclisti con telegrammi urgenti. Il portiere smistava quella gente con l'aria grave del prete che benedice, e conosceva soltanto il sorriso venale. Tutti entravano ed uscivano in silenzio, quasi sulla punta dei piedi, tiranneggiati dai cartelli che ordinavano silenzio, silenzio, silenzio. Ma con tutto ciò pareva che un triste destino guidasse oramai la vita del nuovo palazzo: e nessuno là dentro riusciva a godere un'ora di sonno. Qualcosa di maligno gravava su quelle mura, uno spietato castigo, uno spirito insoddisfatto, qualcosa di segreto che gli specialisti, gli architetti, i dottori non riuscivano a scongiurare.

Poi, una notte d'estate, davanti al portone ben chiuso ed inchiavardato, un gruppo di giovani sostò canticchiando. Cantavano, in una loro canzone dalla rima bislacca, la morte gloriosa della vecchia casa che li aveva visti bambini e buffonescamente le davano, per sempre, sepoltura. Dapprima le donne profumate, gli uomini gravi, i bimbi pallidi si rivoltarono nei loro letti borbottando; ma alfine, cullati da quelle voci ardenti e libere, per la prima volta, tutti riuscirono ad addormentarsi.

Enrico Emanuelli

Chi non può insegnare
nella Germania razzista

Berlino, 10 notte.

Esiste una disposizione che inibisce a persone di razza non ariana la gestione di scuole private, o anche semplicemente l'impartizione di lezioni private. Una nuova disposizione del ministro dell'Istruzione Rust estende questa prohibizione anche alle persone che, pur essendo ariane, sono coniugate con persone non ariane. Eccezioni sono fatte solo per i casi di ex-combattenti o di persone che abbiano perduto padre e figli in guerra.

UNA SCIMPAZESSA MODELLO E' BUBU, non soltanto per la maniera come allieva il suo piccolo, ma anche per la devozione con cui allaccia le scarpe al suo guardiano.

Diventate cieche per voler dimagrire

New York, 10 notte.

Più di un milione di persone, secondo il giornale dell'Associazione Merica Americana, usano ai giorni d'oggi, il «dinitrofenolo», allo scopo di dimagrire, e v'è da scommettere che novecentomila sono donne.

Ma pochi sanno quanto pericolosa sia questa droga la quale, come mette in rilievo la rivista scientifica supracitata, stimola il metabolismo ed in tal modo produce la combustione dei tessuti in eccesso. Quando però il «dinitrofenolo» comincia a togliere di mezzo i cuscini di grasso che non permettono alle signore le linee aerodinamiche, esso comincia ad insidiare anche altri organi; così si spiega come negli ultimi tempi, dodici signore americane quasi tutte della California, dove a quanto sembra il clima è favorevole all'aumento del grasso, che si sono date a lottare contro la loro adipe con pillole di «dinitrofenolo» siano diventate improvvisamente cieche. Si trattava di un fenomeno del tutto passeggero, ma i medici lo considerarono un avvertimento.

La pubblicazione del giornale medico, si dice, ha già causato in borsa un crollo immediato quanto rapido delle azioni di alcune forenti ditte, le quali fornivano la droga ai milioni di consumatori e di consumatrici della Confederazione americana.

LA DONNA ITALIANA

L'eroica e fedele Teresa

Due curiose cause sono state in questi giorni discusse al Tribunale di Roma e a quello di Torino. Due famiglie, Salvotti e De Castillia, sostenevano che i loro antenati nel film «Teresa Confalonieri» facevano brutta figura... La dolce e coraggiosa Teresa, la fedele ed eroica moglie dell'eroe, non avrebbe mai immaginato che poco più di cent'anni dopo la sua morte tutto quello che si aggira intorno alla sua memoria, nella Storia e nell'arte, vuole essere intemerato, puro, raggiante di eroismo e di gloria... Grande figura di italiana quella di Teresa Casati Confalonieri. Il destino le negò la maternità quasi volesse che tutte le forze del suo ardente cuore fossero rivolte alla salvezza del marito e la sua figura compiesse veramente quanto di più sublime si potesse immaginare in fatto di solidarietà coniugale. Quella signora Lavalette che salvò il marito condannato a morte durante la Restaurazione, per essere rimasto fedele a Napoleone, fu prodigiosa di presenza di spirito e di coraggio, un vero miracolo femminile, tanto che i suoi nervi non resistettero alla prova ed ella finì demente. Teresa, nonostante lo strazio, le prove durissime, il martirio di anni, mantenne il suo equilibrio fino alla morte; la sua mente fu limpida, come la sua anima eroica e il suo cuore ricco d'amore e di fede. I suoi grandi occhi seri nel bel volto pallido, sembrano guardarvi dal passato lontano con gravità appassionata. «Sapete, ella sembra dirci, amavo anch'io un tempo i lavori donneschi, i pazienti ricami su cui chinare la fronte intenta... Fui sempre tanto sola!... Quando feci quel terribile viaggio per andare a gettarmi ai piedi dell'imperatrice a Vienna, chiedendo la vita di mio marito, avevo portato nella carrozza un piccolo cuscino su cui posare il capo. L'avevo ricamato io nei primi anni del mio matrimonio. Nel ritorno, mentre la carrozza andava alla disperata e io non sapevo se Federico sarebbe stato graziato o no, [illegible] tutto il tempo il volto su quel cuscino e piansi tutte le mie lacrime... Dopo, quel cuscino Federico se lo portò allo Spielberg e gli parlava e lo abbracciava come se parlasse al mio cuore... E un aguzzino più disumano degli altri un giorno glie lo strappò!... Quando lo seppi le mie mani si misero a tremare e non poterono più tenere l'ago. Non reggevo più che la corona del Rosario e il libro delle preghiere, e mentre il mio corpo — a quarant'anni!... — si distruggeva, la mia fede si faceva sempre più forte, sempre più ardente, una fiamma continua che mi consumava... ».

Quando un secolo fa, Federico Confalonieri fu finalmente libero, Teresa non gli corse incontro ad abbracciarlo, era già morta, e Silvio Pellico riempì di lacrime quella prima lettera al compagno di sventure: « ... oh, possa tu trovare qualche dolce sollievo all'ineluttabile sentimento della perdita immensa che hai fatto! Piango come un fanciullo su te, sulla venerata memoria di Teresa... ». Lacrime di ieri offerte alla memoria di una donna sublime.

Carola Prosperi

Per la spiaggia

Per la spiaggia mantelli e mantelle... per i bagni di sole abitini che assomigliano molto ai soliti abiti che si portano sempre, unica diversità è la schiena completamente nuda, e la sottanina cortissima che non arriva alle ginocchia. Per le mantelle si useranno tessuti resistenti e freschi, come la canapa, la tela, il cascame di seta, il cotone spinato, ecc... Questo mantelle che rimpiazzano il pigiama sono una novità molto graziosa e che ci voleva, dopo tante stagioni in cui non vedevamo

Bagno di sole in maglia di lana
Sottana in tela scozzese

che pigiama (è vero di tutte le foggie) ma sempre pigiama e francamente ne eravamo tutti un po' stanchi anche se non osavamo asserirlo. Adesso dunque vedremo invece svolazzare queste simpatiche mantelle a tinte vivaci e moderne che sono pratiche da infilare dopo il bagno direttamente sulla pelle, e comode per raggiungere la spiaggia sopra all'abitino per bagni di sole, che ne verrà elegantemente completato. Molto comoda è anche la sottanina senza chiusura che si avvolge intorno ai fianchi per ricoprire il costume da bagno e che è fermata alla vita da una bella fibbia d'acciaio o da una cintura di canapa colorata. Il tessuto più adatto sarà la tela, lo *chantung*, la tela di seta ed il crespo.

Gli abitini per bagni di sole invece saranno fatti con tessuti più leggeri ma naturalmente non trasparenti. Per modelli drappeggiati si porterà molto tessuti a fiorami a pallini ed a striscie che hanno un'aria esotica e nuova, gli altri modelli, sarà quelli formati da sottanina scampanata o a pieghe ed a corpetti di cui la schiena non esiste, sorretti [illegible] da bretelline, si userà la maglia di lana e di seta, la flanella, il cotone in tutte le sue variazioni, lo *chantung* e il crespo di seta.

(Creazioni di Bentivoglio)

Costume da spiaggia in crespo di seta.
Giaccone in canapa rosa.

Battaglie della giungla

Il duello con la pantera

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Lat. 25 N., Long. 90,40 E., maggio.

Dopo una settimana di vani agguati e di fame malamista con pesce, il vecchio coccodrillo concluse che gli abitanti della giungla — in seguito alle perdite subite dagli attacchi che egli [illegible] portato anche a terra — avevano definitivamente disertato il luogo dell'abbeverata, dove egli per molti anni aveva largamente predato. Quello che era stato per lui un paradiso, un luogo di calmo dominio, di caccia relativamente facile, di rifugio sicuro, era ormai diventato una desolazione: [illegible] bocconi neanche in vista, vuote le cavità a pelo d'acqua dove riponeva una parte della preda. Dippiù era restato senza compagnia, giacchè due coccodrilli minori per dimensioni e per esperienza — che gli erano stati vicini per imparare il mestiere, ed egli ne aveva tollerato la presenza perchè in qualche caso avevano servito a parargli la preda, e, sempre, da onesti vassalli, lo avevano rispettato — se ne erano andati, delusi, seguendo la corrente in cerca di qualche cosa da mastricare, fosse pure soltanto pesce.

Il coccodrillo emigra

Era ormai necessario cambiar casa, e decise di partire senza definire piani o itinerario: la sua strada sarebbe stata il fiume. Prese anch'egli verso valle un po' per ritrovare i suoi due aiutanti e rivendicare ai loro occhi il perduto prestigio, un po' perchè la [illegible] corrente in favore gli avrebbe consentito di risparmiare forze e di dedicare tutta l'attenzione ad esplorare continuamente le rive e scoprire così il posto dove avrebbe ritrovato cibo in abbondanza.

Navigò per una mezza giornata tranquillo senza dare un colpo di coda se non quando era necessario cambiare di colpo rotta e affondare la testa per azzannare un pesce di dimensioni degne del disturbo e proporzionate a un appetito fatto acuto dal digiuno e violento dal ricordo piuttosto lontano della buona carne calda. Le acque fino allora avevano corso fra rive scoscese coperte di vegetazione arborea; densa e intricata: là non c'era speranza di cacciare, perchè gli animali non potevano in alcun modo raggiungere le acque. Ma in fin dei conti era un vantaggio poter fare della strada senza che i branchi di selvatici si accorgessero del suo passaggio e gettassero di nuovo l'allarme prima ancora che egli avesse avuto tempo di trovare una nuova sede. A un certo momento le acque si fecero più lente, le rive si allontanarono una dall'altra. Il vecchio coccodrillo sapeva che il rallentamento della corrente e l'allargamento del letto del fiume non potevano essere causate che da un grosso banco di sabbia che, non molto lontano, doveva tagliare il defluire delle acque.

Un posto ideale per l'abbeverata, un posto ideale per predare. Eppoi, chi poteva affermare che, a quell'aumento di acqua non contribuisse anche un qualche fiumiciattolo minore dove avrebbe potuto trovare riposo e nascondiglio dagli occhi della preda e da quelli dei nemici durante le ore di sole? Ad ogni modo era meglio esplorare dal fondo la località, in modo da non destare sospetti sulle rive che ora si presentavano in parte sabbiose, in parte arboree, mentre soltanto verso sinistra, in fondo, c'era un gruppo di vegetazione arborea.

Nuotò in quella direzione: giunse all'altezza del gruppo d'alberi dove l'acqua si faceva più profonda e più fresca. Non si era ingannato: in quel punto confluiva un fiume minore nelle cui acque avrebbe potuto stabilire i suoi quartieri di riposo, e dove avrebbe trovato delle buche nelle quali deporre, per i tempi di magra, parte della preda assannata durante i giorni fortunati.

Ormai si faceva sera: era il momento di mettersi alla posta vicino al banco di sabbia dove era certo che gli animali della giungla fra poco sarebbero [illegible] a bere. Emerse per vedere quanto fosse distante l'isolotto: [illegible] centinaia di metri.

Restò a galla per qualche minuto poi cominciò ad affondare lentamente finchè restarono poco sopra del pelo d'acqua soltanto occhi e narici: la manovra, così perfetta che le acque non la denunciarono neanche con la più piccola increspatura, era stata effettuata perchè l'alligatore aveva visto sulla riva di destra un gruppo di daini: la giornata era stata enormemente calda, la sete era forte, e il branco si avvicinava al fiume con la solita prudenza, ma con minor paura del solito. Preceduti dal capo, i daini — sette femmine e tre piccoli — scesero sulla riva, toccarono l'acqua e d'un balzo furono sull'isolotto superando uno stretto canale fra il banco di sabbia e la riva destra. Il coccodrillo non aveva sperato in tanta e così rapida fortuna: comunque pensò che [illegible] era il caso di rinunciare a far subito il primo colpo: se la riva dell'isolotto dove i daini stavano bevendo e lunghe sorante fosse stata abbastanza ripida, egli avrebbe potuto giungere tanto vicino da far preda con un colpo di mascella; altrimenti, bene lo stesso, chè nulla avrebbe perduto e più tardi avrebbe potuto mettersi alla posta nel canale di destra in attesa di qualche altro boccone.

NUOTO' SVOGLIATAMENTE PER UN'ORA ESPLORANDO LE RIVE...

Colpo a vuoto

Ma molto prima di giungere abbastanza vicino per attaccare, si accorse che da quella parte non v'era niente da fare: le rive accidentate istantaneamente che il suo corpo sarebbe rimasto in secca a una diecina di metri dalla preda. Dippiù, proprio nel momento in cui faceva questa constatazione, uno dei daini alzò la testa e scattò terrorizzato in fuga. Gli altri lo seguirono con altrettanta prontezza e velocità — anche se non avevano visto il pericolo mortale, lo sapevano — lasciando deserti il fiume e lo stomaco di un grosso coccodrillo affamato.

Il digiuno di questi durò soltanto pochi minuti: [illegible] attaccato male, aveva riposto troppa fiducia in se stesso: tuttavia [illegible] imparato come la preda si quell'isolotto dovesse [illegible] avvicinata e assalita dalla punta verso il centro del fiume, dove l'acqua defluiva e l'erosione della corrente rendeva le rive scoscese, oppure essere attesa al varco nel canale fra l'isolotto e la riva destra.

Nuotò svogliatamente per un'ora, esplorando le rive e il fondo della località che aveva ormai scelto quale suo dominio.

A un certo momento vide una massa galleggiare in mezzo al laghetto: sembrava il corpo di un bufalo ma era bianco anzichè nero. Il coccodrillo non aveva mai veduto bufali bianchi all'abbeverata, ma sapeva che di tanto in tanto il fiume trasportava dai villaggi posti a monte i corpi di bufali bianchi. Egli [illegible] era obbligato a sapere della santità attribuita dagli umani a quell'animale e non indugiò ad avvicinarlo a grandi vogate: tanto dai gusi il boccone era appetitosa, e non c'era il fastidio di quell'attesa necessaria per dar sapore alla preda colta all'abbeverata.

Quando fu a pochi metri dalla carogna ebbe il piacere e il dispiacere insieme, di accorgersi che vi[illegible] ad essa c'erano, e più avevano iniziato il banchetto, i due coccodrilli coi quali aveva vissuto fino a dieci giorni prima. Questi, riconosciuto il maestro, stavano un ultimo pezzo dalle gambe e, da buoni vassalli, si allontanarono lasciando il resto al loro signore. Questi muovendo a lente remate le zampe in modo da mantenere ferma se stesso e il proprio piatto, cominciò dal boccone migliore ficcando fondo fauci le zanne nella carnosità della gobba.

La fame era tanta, la carne così deliziosamente infrolita: il coccodrillo non si accorse che la corrente lo portava verso riva in direzione di un grande albero un ramo del quale si sporgeva per alcuni metri sul fiume quasi parallelo e distante pochi decimetri di distanza dal pelo d'acqua. Qui la carogna fu trattenuta dal groviglio di radici che sbucavano da terra e sfioravano nel letto del fiume. Il banchettante fu contento di poter continuare il festino senza il disturbo di dover tener ferma la carne: il fatto lo mise così di buon umore che lasciò avvicinare i due coccodrilli minori e consentì che si prendessero un'altra boccata.

Ma, mentre il gigante dava fuori apertura allo mascelle in modo da prendere più che poteva, sentì un leggero rumore sopra di sè: voltando all'indietro per un palo di metri, guardò attentamente all'albero. Sul ramo più basso, steso in tutta la sua lunghezza e saldamente aggrappato con gli artigli, stava una bella pantera. Ecco che allungava una zampa verso la carne...

Una sfida impudente

Una simile interferenza non poteva essere tollerata. Si poteva ammettere che il coccodrillo consentisse — visto che non gli conveniva far altrimenti — a dividere il pasto con altri coccodrilli; ma non avrebbe mai e poi mai permesso che una pantera o qualunque altra bestia di terra mettesse sempre e denti nella carne che era proprietà dei coccodrilli.

Pieno d'ira, diede un colpo di coda e battè a bocca aperta contro la zampa che penzolava dall'albero. La sbagliò di centimetri e cadde pesantemente nell'acqua. La pantera pronta ad approfittare dell'occasione favorevole, si allungò precipitosamente sugli artigli posteriori e di una anteriore abbassò l'altra zampa fino a toccare la schiena della carogna. Nello stesso momento, il gigantesco alligatore, furioso, uscì di [illegible] dall'acqua e questa volta, calcolando il tempo e i movimenti del nemico, mirò più alto: la pantera fu abbastanza pronta a ritirarsi così che soltanto i denti frontali del bestione colsero in punto della zampa e strinsero, cercando di stritolare, pelle carne e ossa.

Per un secondo, o meno, la pantera sembrò perdere l'equilibrio e precipitare in acqua. Seguì un mezzo secondo di tregua apparente: il coccodrillo stringeva, ma la pantera affondava gli artigli nella lingua e nelle gengive del nemico. L'alligatore diede un leggero colpo all'indietro portando con sè un piccolo lembo di pelle gialla chiazzata di sangue.

La quiete della notte fu rotta da un ruggito di dolore. Mentre il gigante, aiutato dai suoi due [illegible] piedi, sbrogliò dal groviglio delle radici quello che era rimasto di una vacca sacra e a colpi di muso in spinse verso un luogo più tranquillo, la pantera era ancora avvinghiata al ramo e si lasciava disperatamente la ferita.

Leo Rea

Le cose strambe che si son viste e udite al concorso per la elezione di Miss Europa: Miss Spagna, presentandosi ai giudici, ha danzato al suono di una zampogna scozzese, e fu prescelta.

In casa e fuori

L'ABITO DI RIGORE PER «LUI». — Quando l'invito ad un pranzo, ad una cerimonia, ad un tè di etichetta arriva improvvisamente può accadere che la giovane sposa affaccendata resti qualche istante perplessa. Quale è precisamente l'abito che deve preparare, spazzolato, piegato, inappuntabile per «lui»?

Ecco perchè passo oggi in breve rassegna gli abiti maschili adatti alle varie circostanze.

Vi dirò che l'abito di rigore non ha più la grave importanza che aveva nei tempi passati, anzi il suo segno va piuttosto declinando.

In America, per esempio, si dilunga l'uso dello smoking (doppia pelle, taglio morbido, senza risvolti lucidi), insomma un semplice abito scuro che si indossa la sera da tutti. [illegible] milionario all'operaio.

Da noi in occasione di cerimonie politiche o scolastiche, inaugurazioni, matrimoni, tè di etichetta e tutto quanto può svolgersi nel mattino o nel pomeriggio si indossa il *tight* con cravatta scura, camicia e colletto alto a punte inamidate, tuba (anche cappello duro o morbido nero), guanti chiari, e scarpe lucide.

Per sera, al ballo, a pranzo, a teatro si usa il *frac* con cravatta bianca a nocchetta; camicia con colletto inamidato; gilet, scarpine lucide, guanti normali che si tolgono entrando in sala. Alla sera si può anche, invece del *frac*, indossare lo smoking con cravatta di seta nera a nocchetta, colletto inamidato, camicia inamidata, sempre morbida di seta se d'estate, cappello morbido anche di colore, e il resto come già detto.

LA MODA DEI GUANTI in questa stagione diventa stranamente bizzarra. Primeggia in forma alla moschettiera con arricciature, con trafori, guarnizioni di fiori, di volanti, di bottoni. Vengono eseguiti oltre che nella solita pelle di capretto, camoscio, in piquè, in taffetà, in trine, in organdis, in tutti i tessuti leggeri insomma, di modo che è assai facile adattarli all'abito od al cappello. Sarà infatti molto elegante e personale avere all'orlo dei guanti una coroncina di fiori uguali a quelli del cappello, o dei fiori che sono appuntati alla scollatura. Una trecciuola di nastri di velluto, sarà pure di molto gusto se l'avrete uguale alla cintura. I guanti di trine son poi in gran voga, perchè lasciano passare l'aria e vedere le belle [illegible] e i bei gioielli. Con un po' di buona volgia e con buon gusto ogni signora potrà facilmente da sè portare delle graziose riforme ai propri guanti e donar loro una nota particolare.

ALLO SPECCHIO — *I segni della fretta.* — La linea dell'ovale del viso appesantita e la freschezza del collo non più intatta, ecco i primi segni che ci annunciano lo sfiorire della primavera della vita. Un Don Giovanni, acuto osservatore, pretendeva pure che un segno infallibile della trentina scoccata sia quella fatale, quasi impercettibile ruga che si segna parallela all'attacco dell'orecchio... ma è un'osservazione azzardata e ve la accenno con tutta riserva.

Cure intelligenti possono rimediare efficacemente all'alterazione dell'ovale e del collo. Massaggi cauti, ma regolari, con una buona crema che raffermi i tessuti, vaporizzazioni, ablazioni fredde, applicazioni di ghiaccio in alcuni casi. Se il doppio mento, al quale le signore che tendono alla pinguedine vanno facilmente soggette, la parte appunto di uno stato generale di obesità incipiente — ciò che accade sovente[illegible] — bisogna dedicare le cure ad un trattamento generale dell'organismo, secondo la guida del medico, più che alla parte locale, perchè lo stesso inconveniente si ritroverà al rivallo delle guancie, delle spalle, del seno. La magrezza eccessiva provoca a sua volta i rilassamenti muscolari e le rughe precoci di cura assai più difficile e lunga. Le donne sottili in generale sono volentieri assai fiere della loro linea svelta e giovanile, e quelle grassottelle confuse e umiliate... Hanno torto. Invecchiando le donne sottili diventano facilmente magre, cioè secche; le grassottelle restan fresche. Una signora un po' in carne, conserverà più facilmente e più a lungo la sua freschezza o la ricupererà con minor sacrificio; mentre forse non c'è rimedio contro quello [illegible] di «floro appassito» direccato che è spesso compagno della magrezza eccessiva.

Torna in scena nelle tappe di montagna il più forte scalatore del " Tour „

Vietto attacca in salita, fugge in discesa e giunge solo ad Aix les Bains

Bergamaschi è terzo in classifica generale - Camusso e Morelli guadagnano posizioni - Il ritiro di Gestri

(DAL NOSTRO INVIATO)

Aix les Bains, 10 notte.

Il ragazzo che l'anno scorso si era ritirato solo sul Galibier, che aveva completamente deluso nel Giro d'Italia e che sembrava dovesse deludere anche in questo Tour, è improvvisamente resuscitato, e oggi è tornato alla vittoria alla maniera che gli è propria, cioè con una brillante azione in montagna, sia in salita che in discesa, seguita poi spettacolare anche sul piano e sino all'arrivo. Dei segni, veramente, di un certo progresso di forma li aveva dati in questa ultima tappa; ma confesso che ero anch'io molto lontano dal supporre che esso fosse a tal punto da permettere oggi all'unico vero arrampicatore che c'è in questa gara, di manifestarsi in tutta la sua pura e grande classe.

Risultanze della giornata

La cronaca vi dirà che egli non è riuscito a liberarsi definitivamente degli avversari sul colle dell'Arravis o che la selezione, iniziata in salita, l'ha seguita compiere solo in discesa, un po' anche con l'aiuto della fortuna che gli ha tolto di mezzo molti avversari con cadute o forature. Evidentemente Vietto, ancora non sicuro di sè, non ha creduto di dare battaglia fin dal principio e a fondo sulla maggiore scalata e si è limitato a collaudare le sue e le altrui forze, e il collaudo è stato fatto che c'è da pensare si ripeterà delle sue offensive dell'anno scorso sulle Alpi con questa differenza che, mentre un anno fa ad Aix les Bains egli si è trovato in ritardo di 47 minuti primi su Magne, e non aveva ancora dimostrato quello che sarebbe stato capace di fare, oggi lo è di soli 15'22" su Mues e di 2'16" su Magne, e ha già dato la palmare dimostrazione di essere di gran lunga il migliore in salita.

Dico subito questo perchè mi pare che la risultanza più importante e interessante della giornata per l'influenza che potrà avere negli sviluppi del giro, che di colpo allarga il suo panorama dal duello Mues-Magne all'intervento di Vietto, non più come l'anno scorso a titolo di pura consolazione con affermazioni di tappa, ma di aperta e legittima aspirazione alla vittoria finale.

Di questo improvviso cambiamento di situazione noi abbiamo avuto a carico i nostri danni e i nostri vantaggi: i primi sono la perdita, da parte di Bergamaschi, di 5'40" in confronto a Vietto e il sorgere di un altro avversario da tenere d'occhio e da fronteggiare; i secondi sono l'avanzamento di due posti in classifica e l'inevitabile duellismo fra Vietto e Magne, che non dovrebbe certo rafforzare la compagine francese. Così, guardando nelle posizioni più arretrate, se abbiamo ragione di compiacimento per l'ottima prova e i forti progressi in classifica di Morelli e Camusso, sentiamo il disappunto per la caduta di Bertoni, che s'era magnificamente battuto sull'Arravis e avrebbe anch'egli guadagnato dei posti, e quella di Gestri, che ha, purtroppo, tolto di gara l'uomo sul quale potevamo ancora contare per la vittoria nella categoria individuali ormai in sicura mano dei belgi.

La prima giornata delle Alpi, quindi, mi trova perplesso tra il dolce e l'amaro, e, alla fine dei conti, consolidato nell'idea che non abbiamo l'uomo che possa imporsi in salita e che, di fronte alla superiorità degli altri sui monti e sul piano, l'unica risorsa dei nostri colori sia nella regolarità e nella continuità dei loro rappresentanti. Di esso oggi Bergamaschi ha dato nuova prova eccellendo sull'Arravis, mollando di poco sulla Tamie e riprendendo il gruppo inseguitore dopo una foratura in un momento critichissimo. Altrettanto dicasi per la ripresa di Camusso e, più ancora, per la tenace cavalcata di Morelli, che è stata l'unica dei nostri riaperitivo della mala sorte.

Il bilancio odierno è molto buono per i belgi non solo per quel che Vietto ha guadagnato a tutti, ma anche per i ritardi di De Caluwé e Vervaecke oggi gravemente, forse definitivamente compromessi.

Vietto si fa vivo

La tappa a Evian era stata burrascosa e tempestosa; ma al mattino il tempo s'andava rischiarando mentre la carovana si ammassava davanti al lago. Camusso non si era ancora rimesso dal puntare alle cavigliè. Il panorama di riviera balneare aveva troppo attrattive naturali e femminili perchè i corridori non facessero una passeggiata di piacere fino a Bons, dove Lapébie diede il segnale di una galoppata che durò sino ad Annemas. I 25 di media della prima ora diventarono così, di nella mezz'ora successiva, i 32 chilometri fino a Bonneville furono fatti in due ore. Imboccammo la valle del Borne e cominciammo la salita al colle dell'Arravis. Berty conduceva attraverso le gole di Evaux; Archambaud accelerò poco dopo e Bertocco condusse fin oltre Entremont, dove Stach, Vervaecke e Garnier obbligarono prima Archambaud, Bertocco, Thierbach e Lowie, poi Bergamaschi, Camusso, Morelli e Di Paco a intervenire prontamente contro i loro tentativi. A Chuna il distacco si fece più marcato e ce n'era ancora per sette chilometri. Forzò Archambaud portandosi con sè Bertoni, Magne, Camusso, Di Paco e Vervaecke; ma furono tutti raggiunti dagli altri. Tentò a scattare Archambaud, prendendo vantaggio, e Bertoni rimase ad andarlo a prendere mentre Vervaecke si tirava dietro la fila che poco alla volta rimase composta di soli dieci uomini, fra cui Magne, Camusso e Vietto. Quest'ultimo si portò sulle ruote dei primi due, alle quali venne poi anche Lowie, Morelli, S. Mues, Vervaecke. Inseguivano a cinquanta metri Magne con l'immancabile E. Mues di guardia e, a cento metri, Bergamaschi, Camusso, Unbenhauer. Questi lasciò gli italiani e passò anche Magne e la maglia gialla, mentre in testa perdevano terreno Lowie e Morelli. La volata agli ultimi cento metri per la classifica del premio della montagna fu così fatta da cinque corridori; e, se allo scatto di Vietto sedettero nettamente Vervaecke e Archambaud, gli tennero ben testa E. Mues e Bertoni.

L'ordine di passaggio al colle fu questo: Vietto; E. Mues e Bertoni a cinque metri; Archambaud e Vervaecke a 15"; Morelli e Lowie a 57"; Unbenhauer a 58"; Amberg, Magne, Romano Maes, Bergamaschi a 1'20"; Camusso a 2'; Di Paco, Vignoli e Chocque a 2' e 35"; Dauneels e Bernard a 2' e 38"; Leducq, Thierbach e Fantesay a 2'45"; seguirono Pélissier, Rimoldi, Gestri, Debenne, Le Grèves, Fayolle.

La caduta di Gestri

La decisione che non aveva data, come vedete, la salita, la diede la discesa. Vi elenco i nomi degli appiedati dalle gomme: Pélissier, Debenne, Camusso, Clairec, Lowie, Bernardoni, Di Paco, Hartmann, Hodeg, Giacobbe. La strada vorticosa, piena di avvallamenti e coperta di ghiaia sottile, stretta e ripidissima, causò anche innumerevoli cadute. La prima e la più grave fu quella di Gestri, il quale, ad una svolta, slittò sullo strato non saldo incatramato di ghiaia, battè col ginocchio e il fianco sinistro e respò la coscia sul fondo mordente, andando ad accasciarsi sul ciglio della strada. Dalla profonda ferita al ginocchio il sangue irrorava tutta la gamba e le altre escoriazioni arrossavano il fianco scoperto dalla maglia a pezzi. Gestri gemeva e implorava un poco di acqua perchè si sentiva venir meno. Fu prontamente soccorso e medicato; ma si riconobbe che non avrebbe potuto proseguire e fu messo a bordo dell'ambulanza e trasportato prima all'ospedale di Albertville e poi all'Hotel degli Italiani ad Aix les Bains. Le sue condizioni, fortunatamente, non destano preoccupazione.

Cadde pure Lowie, poi Krauss, poi Vervaecke, che dovette attendere il camioncino per farsi dare una ruota di ricambio, Archambaud e, infine, Bertoni, che sotto il tunnel, prima di Albertville, slittò sul fondo bagnato e andò a battere proprio con la spalla che si era fratturata alcuni mesi fa. Lì è credetti che avesse fatto il bis, tanto'era il male si solo toccarlo, ma potei accertarmi che non c'era una nuova frattura e allora si convinse a rimontare in macchina temendo il maestro con una mano sola. Lo accompagnai per un po', poi corsi avanti a vedere quello che era successo nel frattempo.

Vietto, approfittando delle disgrazie altrui, se l'era svignata da solo, inseguito da Sylvère Maes e, più indietro, da Archambaud, Bergamaschi, Morelli, Lowie, Amberg, Neuville, Camusso, Romano Maes, Thierbach, Berty, Speicher, Le Grèves, Unbenhauer, separati da pochi secondi. All'inizio della salita della Tamie, Vietto aveva già quasi 1'30" di vantaggio su Sylvère Maes e quasi 3' sul gruppo di Archambaud, il quale andò a pezzi al momento in cui la maggior parte si fermò a girare la ruota. Bergamaschi stentava a sostenere il tiro imposto da Magne e Archambaud; per due volte fu distanziato di pochi metri, ma con un disperato richiamo alle ultime energie potè riprendere, alla terza non ci riuscì più. Per colmo di disgrazia proprio in questo momento forò.

Vietto si avvantaggia

In vetta alla salita passò prima Vietto; poi a 2'15" Sylvère Maes; a 3'3" Archambaud, Magne, Morelli, Neuville, Romano Maes; a 4'50" Lowie; a 4'5" Alvarez; a 4'16" Amberg; a 4'28" Thierbach; a 5'3" Giacobbe; a 5' e 50" Bergamaschi e Unbenhauer; a 6'5" Speicher, Camusso e Berty. Nella discesa Camusso, Speicher e Berty presero Bergamaschi; poi il primo si decettò forzare per non urtare la catena e nella furia di inseguire, per evitare una automobile, andò fuori strada, ma non si impressionò e continuò imperterrito nel prato tagliando la curva e andando a riprendere la strada duecento metri più sotto. A quaranta chilometri dall'arrivo Vietto aveva 2'37" di vantaggio sul gruppo Magne, Morelli, Archambaud, Neuville, Romano Maes, che aveva preso Sylvère (che, si noti, non ha nessun rapporto di parentela con l'altro), mentre il gruppo di Speicher e Bergamaschi, raccolti Berty, Thierbach, Lowie, Amberg, Alvarez, era a 3'50". Ma prima di Annecy i due nuclei inseguitori si fusero e allora si videro i francesi lasciare agli italiani il compito di inseguire Vietto.

Sembrò, ad Annecy (Km. 175), dove il distacco era calato a 2'10", che l'impresa dei nostri dovesse riuscire; ma poi Camusso, Bergamaschi e Morelli si videro soli soli che rinunciarono e Vietto riprese a guadagnare terreno e vinse da lontano, da solo.

Nella volata del gruppo, Morelli cercò farsi luce prima della volata a 150 metri dal traguardo; ma Amberg gli portò via la posizione, mentre Le Grèves attaccava al largo e a sua volta, minacciato da Speicher sulla destra e più in fuori anche da Bergamaschi; sul rettilineo Speicher cedeva come Amberg, ma Le Grèves poteva battere Bergamaschi e Morelli rimasti fortissimi, ma in ritardo.

La giornata di domani, col famoso Galibier, si può considerare di battaglia campale. Purtroppo Bertoni e Camusso, l'uno per il dolore alla spalla e l'altro per il gonfiore alle cavigliè, non sono nelle migliori condizioni per sostenerla con probabilità di una grande affermazione. Bergamaschi prima ancora della foratura oggi ha dovuto inchinarsi non solo di fronte a Vietto, ma anche a Magne, ad Archambaud e ad altri. Speriamo che domani, in cui molto conterà la saggia distribuzione di forze, egli possa riprenderai la rivincita. Altrimenti bisognerà fare affidamento su Morelli, il nostro migliore di oggi.

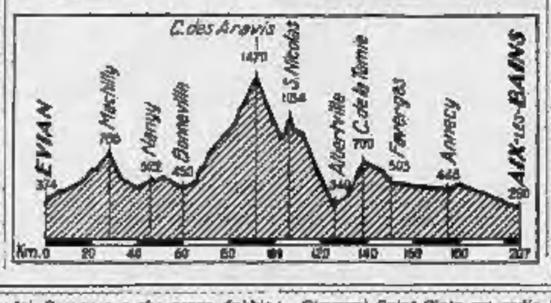
Giuseppe Ambrosini

VIETTO TAGLIA CON FORTE VANTAGGIO IL TRAGUARDO DI AIX LES BAINS

Servizio speciale telefotografico de La Stampa per il Giro di Francia

GESTRI E' SOCCORSO DOPO LA PAUROSA CADUTA CHE LO HA TOLTO DI GARA.

Servizio speciale telefotografico da La Stampa per il Giro di Francia



L'ordine d'arrivo

1. RENATO VIETTO (Francia) che copre i 207 km. della sesta tappa Evian-Aix les Baine in ore 6,23' e 42" alla media oraria di km. 32,369. (Abbuoni: 1'30" all'arrivo; 2' (massimo) per il suo vantaggio; 4" sulla vetta dell'Arravis. In totale: 3'34". Tempo finale con abbuoni: ore 6,26'6");

2. Le Grèves (Francia) in 6,27' e 32" (con abbuoni ore 6,26'47");
3. *Bergamaschi* (Italia) idem; 4. *Morelli* (Italia) id.; 5. Romano Maes (Belgio) id.; 6. Speicher (Francia) id.; 7. Neuville (Belgio), 1° degli individuali, id.; 8. Lowie (Belgio), 2° degli individuali, id.; 9. Dante Gianello (F.), 1° turisti-routiers, id.; 10. Berty (F.), 2° turisti-routiers, id.; 11. a pari merito: *Camusso* (I.), Alvarez (Sp.), Thierbach (G.), Unbenhauer (G.), Antonino Magne (F.), Archambaud (F.), Amberg (Sv.), tutti nello stesso tempo del secondo arrivato;

15. Benoit Faure (f.r.) 6,28'25"; 19. S. Maes (B.), id.; 20. Fayolle (f.r.), id.; 21. Ruozzi (f.r.), id.; 22. Cognan (f.r.), id.;

25. Leducq (F.) 6,32'39"; 26. Mauclair (F.), id.; 28. Stettler (Sv.), id.;

29. Jean Aerts (B.) 6,34'1"; 27. Dauneels (B.), id.; 28. De Caluwé (B.), id.; 29. Prior (Sp.), id.; 30. a pari merito: Chocque (f.r.), Lachat (f.r.), Ickes (G.), *Vignoli* (I.), Cepeda (Sp.), Hardiquest (B.), *Rimoldi* (I.), Bernard (f.r.), Garnier (B.), Giacobbe (I.), id.;

40. Bertocco (f.r.) 6,38'10"; 41. a pari merito: Renonné (f.r.), Roth (G.), Weckerlin (G.), Pélissier (F.), Clouret (f.r.), Ludrun (f.r.), Hartmann (Sv.), Granier (f.r.), Merviel (F.), Cardona (Sp.), *Bertoni* (I.), Vervaecke (B.), Stach (G.), Haendel (G.), id.;

55. Fontenay (F.) 6,45'32"; 56. Stoepel (G.), id.;

57. Ubaldi (G.) 6,46'19"; 58. Philipp (f.r.), id.; 59. Debenne (F.), id.; 60. Garcia (Sp.), id.; 61. Bintagne (f.r.), id.; 62. *Di Paco* (I.), id.; 63. Fezzi (I.), id.; 64. Kutschbach (G.), id..

Ritirati: *Gestri* (Italia) e Figueras (Spagna).

Classifica generale

1. ROMANO MAES (Belgio), con ore 40,53'27" (abbuono 2'23");
2. *Magne* (Francia), 40,57'35" (abb. 45"), dist. 4'05";
3. *Bergamaschi* (Italia), 41,05' e 32", dist. 12'05";
4. Lowie (B.), primo individ., 41,05'36", dist. 12'29";
5. Speicher (F.), 41,06'52" (abbuono 45"), dist. 13'25";
6. De Caluwé (B.), 41,11' (abbuono 1'30"), dist. 17'33";
7. Bernard (Fr.), 41,12'37", distacco 19'30";
8. S. Maes (B.), 41,13'18", dist. 19'46";
9. Thierbach (G.), 41,14'18", distacco 20'46";
10. *Morelli* (Italia), 41,14'40", dist. 21'13";
11. Le Grèves (F.), 41,16'20" (abb. 45"), dist. 22'03"; 12. Vervaecke (B.), 41,17'10" (abb. 37"), dist. 23'33"; 13. Dauneels (B.), 41,19'20" (abb. 1'30"); 14. Neuville (B.), 41,19'50"; 15. Pélissier (F.), 41,21'40" (abb. 1'30"); 16. Vietto (F.) 41,22'05" (abb. 3'34"), dist. 28'38"; 17. Clouret (F.), 41,22'19"; 18. Camusso (I.), 41,22' e 51"; 19. Leducq (F.), 41,24'45"; 20. *Bertoni* (I.), 41,28'29", distacco 35'01"; 21. Cognan (F.), 41,28' e 35"; 22. Unbenhauer (G.), 41,32'01"; 23. Garnier (B.), 41,32'10"; 24. Dignelf (B.), 41,34'27"; 25. Ruozzi (F.), 41,34'53"; 26. Mauclair (F.); 27. Roth; 28. Archambaud, 41'39'07" (abb. 2'13"); 29. Debenne; 30. Benoit Faure; 31. Murvini 41,45'28"; 32. Jean Aerts 41,47'49" (abb. 1'30"); 33. Cardona; 34. Granier; 35. Gianello; 36. Ickes; 37. Haendel; 38. Prior; 39. Momeau; 40. Fayolle; 41. Stoepel 42,02'36"; 43. *Rimoldi* (I.), 42,8', dist. 1,10'31"; 43. Hodey; 44. *Giacobbe* (I.), 42,05'05", dist. 1,11' e 38"; 45. Berty; 46. Bachero; 47. Ubaldi; 48. Stettler; 49. Hardiquest; 50. Stach; 51. Alvarez; 52. Kijewski; 53. Thietard; 54. Fontenay e Hartman; 56. Lapébie; 57. *Vignoli* (I.), 42,25'11", distacco 1,31'44"; 58. Ladron; 59. Lachat; 60. Chocque; 61. Amberg; 62. Garcia; 63. Cepeda; 64. Renoncé; 65. Weckerlin; 66. Bernardoni; 67. Bertocco; 68. *Di Paco* (It.), 42,45'52" (abb. 3'02"), dist. 1,52'25"; 69. Kutschbach; 70. Bintagne; 72. *Fezzi* (I.), 43,04'28", dist. 2,11'01"; 72. Demetrio; 73. Heide; 74. Pomarède; 75. Philipp; 76. Krauss.

Classifica per Nazioni

1. Belgio, ore 123,17'40";
2. Francia, ore 123,20'45"; distacco 3'5";
3. Italia, ore 123,43'3"; distacco 25'28";
4. Germania, ore 124,48'30", distacco 1,31'10";
5. Spagna, ore 125,51'55"; distacco 2,34'38".

Il gen. Vaccaro ad Aix

Aix les Bains, 10 notte.

Questa sera è arrivato ad Aix les Bains il generale Vaccaro, il quale ha voluto portare ai nostri atleti il suo alto incoraggiamento. Egli, inoltre, qualora se ne presentasse l'occasione, ha intenzione di parlare con Desgrange per tentare di conciliare nel modo migliore il Giro d'Italia e il Tour, in modo che gli atleti italiani possano presentarsi alla prova francese nelle condizioni ideali per sostenere il confronto con le altre squadre nazionali.

I campionati del mondo

Guerra a Dino Pescelli

Alla ricerca di altri due

Roma, 10 notte.

Qualche giornale francese ha pubblicato tutta una serie di erronee anticipazioni su quella che sarà la rappresentanza italiana ai campionati del mondo. La presidenza della F. C. I. nulla ha ancora deciso, tanto è vero che i singoli nominativi non verranno nominati dalla Segreteria federale alla Lega velocipedistica belga, se non quando si saranno completamente svolti i campionati italiani su strada (dilettanti) 21 luglio, e su pista 3-4 agosto).

Fin qui il comunicato ufficioso. Ci consta, tuttavia, che qualche novità è già trapelata in merito alla partecipazione italiana ai campionati del mondo. Si sa, infatti, che, sia Guerra che Olmo saranno sicuri gareggianti sul circuito di Floreffe, recentemente visitato dal direttore tecnico della F.C.I. Questi dovrà scegliere il terzo azzurro, ed il quarto che fungerà di riserva. Per la scelta di questi due ultimi trovano largo credito i nomi di Bini, Di Paco, Bergamaschi, Piemonteal e Rimoldi. Di Binda nessuno parla più.

Oltre trecento iscritti

ai campionati italiani 1a categ.

Nonostante la affrettata preparazione, il Comitato I Zona della F.I.D.A.L. ha già ricevuto un numero tale di adesioni da assicurare il più grande successo ai campionati atletici italiani di 1ª categoria, che, come è noto, avranno luogo nella nostra città nei giorni 13 e 14 luglio.

Gli iscritti hanno infatti superato le tre centinaia; tutte le maggiori società d'Italia hanno aderito alla manifestazione.

Gli organizzatori comunicano intanto che le gare dei campionati, che s'inizieranno sabato pomeriggio, avranno luogo sul campo grande dello Stadio Municipi.

Società e calciatori

Guaita e la « Roma »

Roma, 10 notte.

Sul conto del giocatore Guaita, circolano le voci più disparate. Vi è chi sostiene che giocherà in Argentina; secondo altri, invece, Guaita si trasferirebbe in Francia, non avendo raggiunto l'accordo con la Roma per il rinnovo del contratto testè scaduto. Di vero finora non c'è che questo: che a Guaita la Roma non ha ancora rinnovato il contratto. Ciò non significa, però, che le due parti interessate non debbano presto raggiungere un accordo su basi soddisfacenti tanto per la Roma che per il giocatore.

La Coppa Europa

Gli arbitri per le semifinali

Roma, 10 notte.

Per le prossime partite di Coppa d'Europa, sono stati designati i seguenti arbitri: *Slavia-Austria* (Vienna), 14 luglio; Mattea; *Sparta-Juventus* (Praga), 16 luglio: Seranek; *Juventus-Sparta* (Torino), 21 luglio: Ivancica.

Urbinati sfida Kid David

per il titolo europeo dei mosca

Roma, 10 notte.

La Federazione pugilistica italiana, ha trasmesso alla I.B.U. la regolare sfida del campione d'Italia dei pesi mosca, Enrico Urbinati, al campione europeo della categoria il belga Kid David.

Piazza pareggia con Steinback

Vienna, 10 notte.

Il pugile italiano Oddone Piazza (71 kg.) opposto al campione austriaco dei medi ed ex-campione d'Europa Poldi Steinbach (72 kg.) è riuscito a terminare la sua buona prova con esito di parità.

— *La squadra spagnuola* di calcio, attualmente in « tournée » in Argentina, ha nuovamente pareggiato (3-3) con la Nazionale argentina.

Quando la preferite?

Facciamoci liberamente una confidenza. L'amico Teodoro sostiene che è più deliziosa dopo i pasti. Ma il professor Macrano opina che a digiuno si può godere meglio, e ciò avverrebbe, secondo lui, per lo stimolo dei sensi più svegli. D'altra parte, Caio il sibarita assicura che si deve goderla con esclusività assoluta, senza gli stimoli dell'appetito e senza l'ingombro della digestione. Ma c'è Tizio che non ammette limitazioni di sorta: la mattina, il pomeriggio, la sera, la notte, le ore di ozio, quelle di lavoro, tutte, tuttissime le ore sono buone per godere l'ottima *Macedonia extra*, la sigaretta che con le sue squisite qualità di gusto e di profumo offre una compagnia inimitabile sia nei momenti di lavoro che in quelli di riposo. (2634

PER CONSERVARE SANA LA PELLE
ED GUARIRE DELLE SUE AFFEZIONI
ED ABBELLARE IL SORRISO
ED I DENTI BIANCHI

usate solo Polvere

KALIDERMA

del Prof. Cav. UF. ALFONSO D'EMILIO
Fornitore della Santa Sede

L'unica Polvere che possiede i migliori attestati di illustri Clinici

Per la toletta Elegante chiedete Polvere e Sapone Profumati

KALIDERMA

FERRAGOSTO A PARIGI ed a VIENNA-BUDAPEST

Treno speciale per Parigi-Fontainebleau-Lago di Ginevra 13-18 agosto, quota L. 399 e per Vienna-Budapest-Lago Balaton 5-11 agosto, quota L. 410. Passap. collet., riduz. ferrov. Programmi e iscrizioni presso Agenzia Golgi, Torino, corso Vitt. Eman., 37, oppure Agenzia Expriater, Roma, via IV Novembre, 96 a. (4162

LE COMPRESSE DI

Elmitolo col loro potere microbicida ripuliscono e fondo l'APPARATO URINARIO

favoriscono la guarigione di una malattia già in corso ed eliminano i dolori. Ricordate: le Compresse di

ELMITOLO

Visto Aut. Pref. Milano N. 91250

I dieci comandamenti igienici

comprendono per primo quello di mantenere in piena efficienza l'intestino, la principale valvola della salute dell'organismo umano. Se esso non funziona regolarmente, se si mantiene pigro, vi si accumula una quantità di veleni che intossicano il sangue. La STITICHEZZA è uno dei più gravi malanni del nostro secolo, contro cui agisce in modo efficacissimo la dolce pastiglia purgativa e rinfrescante Euchessina. Basta prendere di tanto in tanto una o due pastiglie perchè l'intestino funzioni regolarmente e liberi l'organismo di tutte le sue impurità. (94

AGF. PREF. TORINO 0085/2

BORSA CUSCINO CASA BIANCA

ELEGANTE - LEGGERO
UTILISSIMO IN GITA
RICHIEDERE CATALOGO
CASELLA POSTALE 191 - TORINO

Istituto Fisioterapico Specializzato

per la cura delle

Malattie dei Polmoni e del Cuore

diretto dallo Specialista

Dott. L. GUIDO SCARPA

CURA AMBULATORIA della TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE

Consultazioni tutti i giorni dalle 13 alle 15 - Domenica e festività tariffe ridotte per Operai - Via Vitt. della Rigina, 6 bis (trams 20, 21, 4). Tel. 40-654

UN CAFFÈ SENZA FAGO NON VALE NULLA

FAGO
VERO ESTRATTO OLANDESE

GIRO PANORAMICO DELLA CITTÀ DAL CASTELLO A SUPERGA Dalle 21 alle 24

TUTTO PER IL DISEGNO
CATALOGO A RICHIESTA
VAGNINO
VIA LAGRANGE 3 TORINO

Appendice de *LA STAMPA* (28

L'amante della morte

Romanzo di CARLO COMELLI

Si sentiva che così erano due amanti, per i quali non esisteva che il proprio amore. E Delfina, in quel momento, era davvero l'amante in tutta l'estensione del termine.

Vi sono donne che evocano irresistibilmente la stretta, il bacio ardente e profondo e sembra che lascino dietro di sè come una scia di profumo d'alcova.

Quella era così. E la prova se ne aveva dal fatto che nel ristorante tutti gli uomini guardavano Saint-Clair con invidia.

Non era quella l'unione di due esseri che soltanto il caso aveva fatto incontrare. Erano amanti! Amanti, che bastavano a se stessi e che si sentivano soli dovunque, separati in qualche modo da tutto l'ambiente che li circondava.

Assai spesso parlavano a mezza voce, chinandosi uno verso l'altro. E si vedeva talvolta la mano di Saint Clair, in uno slancio di tenerezza, afferrare la mano della compagna e stringerla. Una volta persino, mentre si scambiavano qualche parola, si trovarono volto contro volto, con le labbra che quasi si toccavano. Ed infatti case si toccarono e per lo spazio di qualche secondo quei due esseri furono uniti da un bacio.

Si divisero subito e risero tutti e due, come bambini, che si burlano di tutti e di quello che si possa pensare di essi.

In quel momento, Mokowsky si volse di scatto verso il barman e chiese seccamente:

— Quanto?

— Venti franchi, signore!

Il russo gettò un pezzo da venti franchi sul banco e si diresse verso la sua vettura, dopo aver dato un ultimo sguardo al ristorante.

Il brigadiere Deffoux si volse verso il collega, che aveva già chiamato il cameriere.

La vettura turchina si era appena mossa, che l'agente salì in un tassì e si mise a seguirla.

***

A dire il vero, Deffoux non tentava neppure di trovare una spiegazione logica agli avvenimenti.

Non era forse arrivato ad un punto in cui non aveva più che da seguire la pista che gli si mostrava, per giungere fatalmente alla verità?

Da una parte, Mokowsky, il capo della compagnia dei Romanos, l'uomo che faceva andare la principessa Algarotti nella sua camera d'albergo e che arrivava direttamente da Berlino, era seguito da uno dei migliori agenti della Sûreté.

Dall'altra, Deffoux in persona aveva davanti a sè Giovanni Saint Clair e Delfina, la quale faceva parte, anche lei, della compagnia dei *Romanos* e che senza dubbio era la complice del russo.

L'ex-addetto d'ambasciata era complice o vittima? Ed in entrambi i casi, in qual misura?

Il brigadiere non si poneva più il quesito. Non doveva neppur più riflettere. Gli era sufficiente seguire la pista, senza perderla.

La verità si sarebbe manifestata da sè.

Aspettando, egli beveva cocktails, seduto sullo sgabello del bar, mentre accanto a lui due consumatori giocavano a poker d'assi.

La colazione della coppia si prolungava. Saint-Clair ordinò il gelato, poi due caffè al filtro, che impiegarono un tempo infinito a passare. Finalmente, fu la volta dei liquori e Deffoux divorò tutto un vassoio di patatine fritte, che si trovavano davanti a lui. Il povero brigadiere non aveva ancora mangiato. E non poteva neppure prevedere quando avrebbe potuto sedersi a tavola.

Erano quasi le due, quando la coppia uscì dal ristorante.

Giovanni Saint-Clair era radioso. Appena chiusa la porta dietro di sè, prese sotto il braccio la compagna e si diressero verso i Grandi Boulevards.

Camminavano lentamente, parlando e ridendo. Ed era quasi allucinante pensare che quello stesso uomo formava in quel momento l'oggetto di tutte le conversazioni. Poichè tutta Parigi, compreso il Commissario di Polizia, considerava come una vittima. Lo immaginavano chiuso in qualche riparo di briganti, legato, imbavagliato, preda di una banda di malfattori! Deffoux rideva da solo, per la strada, silenziosamente. Sentiva adesso sempre più che, fino dal principio, egli aveva ragione e che era stato lui il solo a seguire la buona pista.

Nella casa del boulevard Murat, l'inchiesta proseguiva. Senza dubbio il giudice istruttore stava interrogando i domestici. E la signora Saint-Clair aveva dovuto coricarsi, assistita da sua sorella, sconvolta e quasi ammalata per le emozioni della notte.

E intanto suo marito passeggiava tranquillamente tra la Maddalena e l'Opéra, in compagnia di una magnifica creatura, che lui circondava d'una tenerezza infinita!

E il capo aveva raccomandato:

— Soprattutto non fate nulla, senza consultarmi! Nessuna imprudenza, Deffoux!

Lui solo camminava per la buona strada! Non era questa per un poliziotto la volutà più dolce?

Certamente, lui avrebbe dato qualcosa per poter far colazione, come l'aveva fatta la coppia. I suoi aperitivi e le sue patatine non lo avevano davvero nutrito. Ma era troppo di buon umore, per lagnarsene. Traversò allegramente piazza dell'Opéra, dietro agli amanti. Li vide fermarsi davanti a un cinema, leggere i manifesti, contemplare le fotografie esposte. Seguì un'altra fermata davanti ad un altro cinema. In questo, la coppia entrò, prese un palco e Deffoux si fece dare il palco vicino.

Verso le quattro, la fame del brigadiere si fece lancinante e lui la calmò con un po' di cioccolata.

Nello stesso tempo, quasi involontariamente, cercava di ricostruire gli avvenimenti o più esattamente di ricostruire l'esistenza di Giovanni Saint-Clair.

Non ci riusciva. Ad ogni istante le ricominciava a sgranare il rosario delle supposizioni.

Lo supponeva, per esempio, complice di quella donna...

Poi, al di sopra della divisione del palco, scorgeva il bel volto di Delfina appoggiato alla spalla di Saint-Clair e si sentiva profondamente turbato. Si diceva che quella donna non poteva fingere, che lei lo amava veramente, con tutto il suo essere, con tutta la sua carne.

E allora?

Era una vittima, anche lei? Era forse Mokowsky, che teneva tutti i fili di quel dramma grottesco, inverosimile?

Deffoux si ricordava allora del Saint-Clair di Fouilly, del castellano dall'esistenza semplice, armonica, limpida, della bambinaia e del bebè, della sposa sorridente e felice.

(Continua).

Tipografia giornale LA STAMPA

Nuovi orientamenti balcanici?

Il Principe Paolo, reggente di Jugoslavia, atteso per oggi alla Corte romena

Vienna, 10 notte.

Il principe reggente Paolo di Jugoslavia arriverà a Sinaja domani e per tre giorni si tratterrà alla Corte di Re Carol. La visita, a quanto si dice, rivestirebbe carattere privato; ma siccome il principe Paolo può ben essere considerato il successore di re Alessandro e siccome Re Carol influisce sulla politica interna ed estera del proprio paese nella misura che a tutti è nota, sarà di più naturale che questo incontro susciti dei commenti tanto più che Titulescu si è affrettato a lasciare Londra per essere domani a Sinaja anche lui.

In certi telegrammi da Bucarest si legge che nel corso delle conversazioni di Sinaja verrà fissata la data della conferenza della Piccola Intesa rinviata un paio di settimane fa a seguito della crisi del gabinetto Jeftic. Fissata la data di un convegno simile non dovrebbe a nostro avviso essere affare di Principi e di Sovrani per attiva che sia la parte politica di cui svolta. Viceversa è probabile che re Carol e il principe Paolo abbiano a scambiarsi qualche veduta in merito alla questione absburgica e all'orientamento russofilo che la Piccola Intesa — soltanto ancora la Jugoslavia si mostri esitante — va sempre più tendendo.

La situazione vista in Germania

Berlino, 10 notte.

A proposito dell'imminente visita ufficiale del Principe reggente Paolo di Jugoslavia al Re Carol di Romania alla residenza di Sinaja i giornali recano un telegramma di una agenzia da Bucarest il quale mette in rapporto la visita con il piano di un nuovo aggruppamento o intesa balcanica che questa volta comprenderebbe la Bulgaria e lascierebbe cadere la Cecoslovacchia che obbedirebbe anzitutto allo scopo di scuotere la influenza e tutela francese, che è stata finora la determinante della politica della Piccola Intesa. I motivi che determinerebbero un simile tentativo di nuova rotta starebbero in alcuni fatti nuovi che avrebbero tolto di mezzo le premesse le quali finora giustificano la tendenza francofila della Jugoslavia e della Romania; e questi fatti sarebbero per esempio così le alleanze francese e cecoslovacca con la Russia dei Soviet come la nuova intima intesa franco-italiana, la quale avrebbe destato inquietudini in Jugoslavia e malumore in Romania, nonchè infine la nuova piega della questione absburgica.

Il *Berliner Tageblatt*, riferendo queste notizie, mette in rilievo anche la precipitosa partenza da Londra di Titulescu, « una delle figure più classiche della politica europea quando si tratta di tessere reti », per accorrere in fretta a casa, partenza che potrebbe stare in rapporto con le notizie suddette. Il giornale aggiunge per conto suo che non mancherebbero ragioni le quali potrebbero accreditare una tale nuova tendenza balcanica, come ad esempio il fatto inobliabile che « il troppo stretto legame con la Francia che aveva un effetto esclusivo per la Germania è stato sempre risentito dagli Stati balcanici come un vero bavaglio e una dura limitazione alla loro naturale attività, e ciò sopratutto per le ragioni economiche ». Tutto ciò, secondo il giornale, potrebbe certamente avere risvegliato in qualche modo la vecchia tesi « i Balcani ai balcanici » e specialmente davanti al pericolo di una restaurazione absburgica « nuovo problema quest'ultimo veramente superfluo in un'Europa già sovraccarica di problemi per lo meno vuoti ». Ma, malgrado tutto ciò, il giornale è del parere che le ragioni elencate dal telegramma da Bucarest per un tale mutamento di politica balcanica appaiono finora positivamente insufficienti a giustificarlo; sussistono ancora molte difficoltà — secondo il giornale — come quelle sempre persistenti, le quali determinerannno la condotta apparentata della Bulgaria, nonchè la considerazione delle ripercussioni che un simile movimento potrebbe suscitare in Ungheria. Per queste considerazioni il giornale consiglia di porre alla notizia da Bucarest un grosso punto interrogativo.

G. P.

Nuovi arresti a Sofia di terroristi macedoni

Vienna, 10 notte.

Il capovolgimento della situazione bulgara continua: oggi a Sofia sono state arrestate 22 persone sospette di attività anti-statale e 20 di esse appartengono al gruppo terrorista macedone della fu Protogheroff che fu disciolto l'anno scorso. Tra gli arrestati si segnala anche il voivoda Trailkoff, uno dei capi più noti dei protogheroffiani i quali, come si sa, erano da poco passati al servizio della causa jugoslava. Sono stati pure tratti in arresto il deputato Scheleskoff e il capo degli agrari Popoff. Gli arresti, soprattutto quelli dei terroristi macedoni, hanno destato impressione vivissima.

Le leggi per gli Absburgo approvate dalla Dieta austriaca

Vienna, 10 notte.

La Dieta federale, prima di aggiornarsi in vacanze, ha approvato le leggi riguardanti gli Absburgo e col ritorno del fresco vedremo se in Austria cominceranno a rittornare i membri della dinastia destituita. Insieme alle leggi per gli Absburgo avrebbe dovuto essere varata una concernente la restaurazione dei titoli nobiliari (i quali, nella pratica, non risultano affatto aboliti, tanto è vero che il vice-Cancelliere viene sempre chiamato principe e il Ministro degli Esteri barone); ma oggi si apprende che la cosa è rinviata all'autunno e che forse la nobiltà non potrà rientrare nei suoi antichi diritti prima del ritorno ufficiale della famiglia imperiale e più precisamente del figlio dell'Imperatore. La qualifica di « figlio dell'Imperatore » è stata qui adottata per evitare gli imbarazzi ai quali altri titoli avrebbero potuto dare origine. Nell'attesa di restaurare i predicati nobiliari, il Consiglio dei Ministri ha deciso di introdurre nuovamente gli antichi ordini militari per gli ufficiali dell'esercito con opportune modifiche della insegne.

La polizia ha scoperto che i membri dell'organizzazione nazista austriaca, per nascondersi meglio, avevano adottato nomi ebraici che avrebbero dovuto apparire insospettabili. Il capo dell'organizzazione viennese si faceva ad esempio chiamare Rosenberg. Egli ha però sentito a tempo che si era sulle sue piste ed è fuggito. I successori intendono contrassegnarsi con semplici numeri.

Il Parlamento polacco sciolto dal Capo dello Stato

Varsavia, 10 notte.

Il Presidente di Stato ha sciolto con apposita ordinanza il Seim e il Senato. La data delle nuove elezioni, che si svolgeranno in base alla nuova costituzione, sarà pubblicata entro trenta giorni e le nuove elezioni dovranno essere tenute non oltre il 54.o giorno dall'annuale. Il Seim sciolto era stato eletto nel 1930. Si prevede che le nuove elezioni avranno luogo alla metà di settembre.

La vallata del Fiume Azzurro inondata dalle acque

Quattro città allagate - Un villaggio completamente distrutto

Londra, 10 notte.

Buona parte della vallata del Fiume Azzurro è stata inondata dalle acque in piena. Varie città fra cui Sciasi, Ueciang, Hanuang e Iciang sono quasi completamente allagate. In alcuni quartieri gli abitanti si sono rifugiati sui tetti delle case e sulle cime degli alberi e la polizia e le truppe li salvano prendendoli a bordo dei pittoreschi « sampan » che di solito salpano e scendono il Iang-Tsen carichi di mercanzie.

Un villaggio è stato completamente distrutto dalla inondazione. Si teme che due terzi della sua popolazione siano annegati.

Cinquantamila persone sono senza tetto. La diga di Wu-Wei, a monte della città di Sciasi, minaccia di crollare sotto la pressione di un volume d'acqua diventato doppio del normale e vari reggimenti dell'esercito febbrilmente lavorano per rinforzarla. La popolazione di Sciasi — un milione di persone — intanto, però, cerca rifugio sulle alture che circondano la città ed in regioni lontane dal fiume.

Il Governo di Nanchino ha ordinato alle truppe di soccorso provinciale circostanti di recarsi sul posto della inondazione a recare soccorso alle popolazioni.

Violenta esplosione nell'Istituto Chimico di Varsavia

Sedici feriti - Alcuni morti?

Varsavia, 10 notte.

Un'esplosione misteriosa è oggi avvenuta nei sotterranei dell'Istituto chimico di Stato. Sedici persone sono rimaste ferite, tra le quali alcune in modo grave. Gli strumenti e le installazioni sono andati completamente distrutti. L'esplosione ha avuto luogo nei locali immediatamente sottostanti al laboratorio del prof. Moscicki, Presidente della Repubblica, il quale è ben noto negli ambienti scientifici per le sue scoperte nel campo della chimica. Il Presidente della Repubblica, che trascorre tutti i momenti liberi nel gabinetto della esperienze, era assente per un puro caso al momento dell'esplosione.

La polizia ha rifiutato di fare dichiarazioni alla stampa attorno al fatto. A tarda sera è corsa voce che si dovessero deplorare alcuni morti.

15 persone uccise dal terremoto in Cina

Londra, 10 notte.

Si telegrafa da Selangai che quindici persone sono rimaste uccise in seguito a scosse di terremoto prodottesi a Yuan-Ling a trecentoventi chilometri da Giang-Sein, la capitale della provincia di Yuan.

Occhi sul mondo

MASCELLE CHE PROMETTONO BENE: una bimba di sette anni, attrice in un circo tedesco, alza e sostiene coi denti tre tavolini.

FRA I BENI RESTITUITI AGLI ABSBURGO c'è il meraviglioso castello di Ambras, Innsbruck.

VERDE, GIALLO E ROSSO ANCHE PER GLI AEROPLANI. Gli aeroplani che decollano dal campo Hoover a Washington devono attendere la luce verde del semaforo che, d'altra parte, ferma con quella rossa il traffico automobilistico lungo un'arteria che attraversa l'aerodromo.

Gruppo di studenti stranieri arrestato a Neustadt

Berlino, 10 notte.

Il « D.N.B. » segnala che il Governo lituano avrebbe fatto arrestare a Neustadt, al confine fra il territorio di Memel e la Lituania una comitiva di studenti francesi, inglesi e italiani, cioè tutti delle tre Potenze firmatarie dello statuto di Memel, oltre che anche americani e tedeschi, sotto l'accusa di spionaggio. Dopo sette ore di arresto gli studenti sarebbero stati rilasciati. Uno studente tedesco ed uno inglese, dopo una multa fatta loro pagare per irregolarità di passaporto, sarebbero stati espulsi. L'agenzia ufficiosa del Reich attribuisce l'atto del Governo lituano al poco gradimento di cui per quanto riguarda le visite di stranieri, e specialmente di sudditi delle tre Potenze firmatarie, che potrebbero contribuire a constatare come stanno veramente le cose nel territorio di Memel.

Il fondo « Lawrence d'Arabia » per gli orfani degli aviatori

Londra, 10 notte.

Il colonnello Lawrence non aveva mai voluto godere i frutti della sua opera di scrittore. E' noto che scrisse *La rivolta nel deserto* — il libro cioè in cui narra le sue avventure di guerra in Arabia — soltanto per pagare un debito.

Ora si apprende che tutto il denaro ricevuto in seguito dall'editore, egli lo versò in un fondo per l'educazione dei figli e orfani degli ufficiali dell'Aeronautica. Solo pochi sapevano chi avesse costituito questo fondo e lo alimentasse, ma il gran pubblico ignorava completamente la provenienza del denaro. In alcuni anni al fondo furono versate quindicimila sterline.

Ora il Consiglio di amministrazione del fondo, di cui è presidente lord Wakefield, ha deciso di svelarne il segreto. In onore del defunto il fondo si chiamerà d'ora in poi « Lawrence d'Arabia ».

Intanto vivissima è l'attesa per la pubblicazione delle *Sette colonne di saggezza*, il libro originario di cui la *Rivolta nel deserto* non è che una edizione abbreviata. L'editore ne annuncia l'uscita per la fine del mese, e rivela al contempo che ha già ricevuto cinquantamila prenotazioni.

Un moderno Icaro precipitato nel Danubio

Budapest, 10 notte.

Dalle acque del Danubio è stato pescato oggi un moderno Icaro, che applicatosi alle spalle un apparecchio per volare, di sua invenzione, si era buttato da un ponte ferroviario nelle vicinanze della capitale; dopo pochi battiti, le ali lo hanno però abbandonato e Icaro è precipitato nel Danubio.

Il volatore si chiama Stefano Kiraly; giovanissimo, dichiara di essere deciso a insistere nei suoi esperimenti fino a quando non avrà potuto imitare alla perfezione il volo degli uccelli.

Il Governatore della Banca d'Italia festeggiato a Bruxelles

Bruxelles, 10 notte.

Il Ministro di Stato Franck, governatore della Banca nazionale del Belgio ha offerto una colazione in onore di S. E. Azzolini governatore della Banca d'Italia. Alla colazione improntata a viva cordialità hanno preso parte oltre ai membri del consiglio di amministrazione e di controllo della Banca nazionale il Capo del Governo belga Van Zeeland, l'Ambasciatore d'Italia, il console generale ad Anversa, on. Zimolo, il presidente della Camera di commercio italiana ed altre autorità.

Teatri e Concerti

Il cartellone della «Scala» per la prossima stagione

Milano, 10 notte.

Presieduto dal conte Marcello Visconti di Modrone, si è riunito oggi il Consiglio d'amministrazione del Teatro alla Scala. Il Consiglio ha approvato il bilancio consuntivo della stagione dell'anno XIII, chiusosi al 31 giugno scorso con un totale di introiti e proventi di lire 10.299.809,26 e con un totale di spese e perdite di lire 10.018.683,91; ed ha stabilito di distribuire l'utile netto di lire 281.125,35 tra i vari fondi assistenziali dell'ente stesso. Inoltre il Consiglio ha discusso e approvato il bilancio di previsione della stagione dell'anno XIV, nelle sue cifre complessive d'entrata e uscita per un totale di lire 9.160.000.

Il gr. uff. Mataloni ha poi presentato al Consiglio il cartellone per la stagione dell'anno XIV, che si inaugurerà la sera del 26 dicembre coll'*Ernani* di Verdi e che prevede l'esecuzione delle seguenti opere di autori italiani: Cimarosa: *Il matrimonio segreto*; Donizetti: *Lucia* e *Don Pasquale*; Verdi: *Ernani*, *Rigoletto*, *Otello*; Ponchielli: *Gioconda*; Boito: *Mefistofele*; Catalani: *Wally*; Puccini: *Il tabarro*, *Suor Angelica*, *Gianni Schicchi*; Mascagni: *Iris*; Perosi: *Il Natale*; Wolf Ferrari: *Il campiello* (novità assoluta italiana); Pizzetti: *Orseolo* (novità per Milano); Zandonai: *La farsa amorosa* (novità per Milano); Allegra: *Ave Maria* (novità per Milano).

Si daranno inoltre le seguenti opere di autori stranieri: Thomas: *Mignon*; Saint Saens: *Sansone e Dalila*; Rimski Korsakoff: *La leggenda della città invisibile di Kitesch*; Wagner: *Lohengrin* e *Parsifal*; Strauss: *La donna taciturna*, di cui la Scala si è assicurata la prima esecuzione in Italia.

E' anche prevista l'esecuzione del nuovo balio *L'amore delle tre melarance*, fiaba di Carlo Gozzi adattata da Renato Simoni per la musica di Giulio Cesare Sonzogno. Sono impegnati per la stagione dell'anno XIV i maestri direttori Antonicelli, Del Campo e Marinuzzi. Victor De Sabata concerterà e dirigerà il *Sansone e Dalila* di nuovo allestimento, e il maestro Cooper riprenderà la *Leggenda della città invisibile di Kitesch*.

Il Consiglio ha approvato alla unanimità e ha confermato la pubblicazione del definitivo programma-calendario, come di consuetudine, al 28 ottobre prossimo.

L'«Aida» all'aperto a Vienna

Vienna, 10 notte.

Sul campo dell'Hohewarte, reso celebre dalle competizioni calcistiche internazionali, artisti italiani diretti dal maestro Faitoni hanno ieri iniziato con l'*Aida* un ciclo di grandi spettacoli all'aperto. Alla recita di ieri, favorita da un tempo magnifico, hanno assistito circa venti mila persone. L'esecuzione è stata superba e il pubblico l'ha seguita con entusiasmo fino all'una e tre quarti, ora per i viennesi più che insolita, in quanto di regola alle 23, tutti i teatri locali sono chiusi.

La signora Elisabetta Rethberg (Aida) era l'unica artista straniera. Mimy Giani, nella parte di Amneris, il tenore Aureliano Pertile, il baritono Ezio Pinza, il basso Ettore Nava e la graziosa prima ballerina della Scala, Stasia Gallizia, hanno mietuto applausi a non finire.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Torino, Milano, Genova Firenze, Trieste, Roma 111

Alle 17.30 circa e alle 20.15: notizie del film di Francia — 7.35: Ginnastica da camera — 7.45: Il Giornale radio — 11.30: Orchestra Ambrosiana — 13.5; 14.45: Concerto; Borsa e Dischi — 20.40: « La Baba dell'Anacreonte » di L. Gigli, musica di F. C. Gallo — 17.5: Concerto vocale con concorso del tenore P. Montanari e del soprano Maria Baldini — 17.55: 18.30: Comunicati; notizie agricole e bollettino antiparassitario — 18.10; 18.20: Conversazione di A. Cajumi — 18.45 Cent. del Dopolavoro e concerto del turismo — 19; 20.35: Notiziario in lingue estere — 20.30: Prof. A. Margiotti: « La guerra », Relaz. di G. Cardinali — 21.40: Concerto vocale; Nell'intervallo: M. L. Fiumi: « Poesi e leggende d'Italia » — 22.15; 23: Dischi.

Roma, Napoli, Bari, Torino 2, Milano 2

Ore 19.15; 20.35: Musica varia — 20.40: « La colonna », opera in un atto di G. Dupont, diretta dal maestro Pedrollo; maestro del coro: U. Cinnei; conversazione di A. Frattini; « Primavera fiorentina », opera in un atto di A. Cicognini, diretta dall'autore; Dopo l'opera: Giornale radio.

Palermo: 20.45: « Il paese dei campanelli », operetta in tre atti di V. Ranzato — **Vienna:** 20: Concerto di musica popolare austriaca e viennese — **Bruxelles:** 20: Concerto sinfonico — **Praga:** 20.30: Musica brillante — **Radio Parigi:** 20.45: Concerto variato — **Ramm:** 20.30: « Roberto e Marianna, commedia in tre atti di Gherardi — **Strasburgo:** 20: Piano e violino — **Toulouse:** 21: « I drogati di Villare », operetta di Baillard — **Colonia:** 22.30: « Hoch in viaggio a Lubecca », commedia musicale di Bath.

40 borse di studio dell'O.N.B. per il Conservatorio di S. Cecilia

Roma, 10 notte.

Il giorno 15 p. v. scadrà il termine di presentazione delle domande per l'ammissione al concorso a 40 borse di studio nel Conservatorio di S. Cecilia, istituite dalla Presidenza centrale dell'Opera Balilla.

Le borse di studio sono complessivamente quaranta così suddivise: dieci per violino, dieci per violoncello, dieci per pianoforte, dieci per gli elementi scelti dalle accademie corali. Possono partecipare al concorso, avanzando la domanda al Comitato provinciale da cui dipendono, i giovani che siano iscritti all'Opera Balilla da almeno due anni, abbiano sempre dimostrato attaccamento, zelo ed entusiasmo nel compimento dei doveri derivanti dall'appartenenza all'Istituzione, abbiano compiuto al 15 luglio p. v. il dodicesimo anno di età e non abbiano superato il 17.o per gli aspiranti allo studio del canto corale e abbiano compiuto alla stessa data il 10.o anno di età e non superato il 15.o per gli altri e abbiano infine dimostrato in relazione alla propria età particolare attitudine negli studi e spiccate tendenze nel campo della musica.

I documenti comprovanti quanto sopra dovranno essere rimessi alla Presidenza centrale insieme alle domande dei candidati e alle segnalazioni dei Comitati provinciali, entro il 10 luglio p. v.

I quaranta vincitori riceveranno gratuitamente il vitto, l'alloggio e le divise durante il periodo dell'anno scolastico nel convitto annesso all'Accademia Fascista del Foro Mussolini, frequenteranno poi R. Conservatorio di S. Cecilia i corsi corrispondenti alle loro attitudini, riceveranno infine dalla Presidenza centrale dell'Opera Balilla libri, tasse e materiale scolastico sino al termine degli studi.

Le calze di seta dureranno di più— lavatele con

IL NUOVO LUX

in acqua fredda

SE volete che le vostre moderne e finissime calze di seta abbiano più lunga durata dovete trattarle con la massima cura. Il nuovo Lux aumenta la durata delle vostre calze perchè esso lava nel modo più delicato possibile in acqua fredda. Per la sua purezza e finezza esso si scioglie completamente e quasi istantaneamente anche in acqua fredda e la sua abbondante schiuma vi dà la massima sicurezza: le sete più vaporose, le vostre calze velate si conserveranno nella loro naturale freschezza e robustezza. Lavate le vostre calze nel nuovo Lux e diminuirete la possibilità della smagliatura di esse, così frequente e così noiosa. Provatelo oggi stesso. Una scatola grande costa L. 2.30 e dà 60 litri di soluzione.

Il nuovo Lux non ha concorrenza—si vende solo in scatola.

IL NUOVO LUX è stato creato appositamente per lavare anche *in acqua fredda*

S.A. FRATELLI LEVER, MILANO

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dott. B. VICENZINI
Già Aiuto della Clinica Annesso
Via M. Colonna 7 - Roma
Aut. Pref. Roma 511 - 4-2-35
Asma - Rinite spasmodica - Artritismo
Nevralgie (Sciatica, trigemino) - Simpatoni
A Genova Hôtel Splendid: dal 18 al 24 di ogni mese
Richiedere opuscolo gratis

Alta attestazione a Mario Praz dell'Accademia britannica

Londra, 10 notte.

L'Accademia britannica di Londra, nella sua riunione di oggi ha deciso di assegnare la grande medaglia d'oro « Serena » per gli studi italiani al prof. Mario Praz.

Ci rallegriamo vivamente col nostro chiaro collaboratore per l'alta attestazione britannica delle sue alte benemerenze culturali.

Nuove misure anticattoliche in Germania

Berlino, 10 notte.

Il Senato di Brema ha proibito, per il territorio della città libera, alle associazioni cattoliche le uniformi e i distintivi nonchè ogni manifestazione politica collettiva con bandiere e gagliardetti e infine ogni esercizio sportivo in campagna. Nella motivazione dell'ordinanza è detto che « non si sente il bisogno di tutte queste cose per quanto riguarda le associazioni cattoliche; all'educazione della gioventù tedesca provvede la Gioventù Hitleriana e ad essa solo spettano questi diritti ».

Una circolare del ministro degli Interni ai « governi » dei paesi, dispone che da ora in poi proibito alle due confessioni cattolica ed evangelica di ulteriormente organizzare i « corsi di istruzione per le madri » che esse organizzavano. Questi corsi sono esercitati dalla organizzazione nazista « Opera delle donne tedesche » e basta. Ogni altra istituzione analoga disturba questa istituzione nazista.

« Il diritto delle chiese — dice la circolare — di ordinare i loro affari e di dare le relative disposizioni ai loro membri può essere riconosciuto solo sotto la premessa che la volontà dello Stato, che vale per tutti, abbia la precedenza ».

Una tromba d'acqua su parecchi villaggi spagnoli

Madrid, 10 notte.

Una tromba d'acqua si è abbattuta su parecchi villaggi della provincia di Jaen. Numerose case sono state distrutte e le campagne sono ricoperte dall'acqua per una superficie di sette chilometri. Due persone sono rimaste annegate.

Il Supremo Ordine di Cristo conferito al Presidente Lebrun

Roma, 10 notte.

Il Pontefice ha conferito il supremo Ordine del Cristo al Presidente della Repubblica francese S. E. Alberto Lebrun.

E' questa la prima volta che un Presidente della Repubblica francese viene insignito della maggiore onorificenza pontificia, destinata ai Sovrani, Principi del sangue e Capi di Stato.

L'onorificenza è indice della migliorate relazioni diplomatiche fra la Santa Sede e la Francia e vuole testimoniare anche l'alto compiacimento del Pontefice per il successo grandioso delle giornate eucaristiche di Lourdes, svoltesi nelle celebri grotte a chiusura dell'Anno Santo della Redenzione.

In quella circostanza il Presidente della Repubblica rivolse, a nome della Nazione francese, al Cardinale Lepicier, Legato pontificio alle celebrazioni, un discorso di fervido omaggio e di alto omaggio alla Chiesa cattolica e al Papa.

L'*Osservatore Romano*, nel commentare la notizia, scrive che, in occasione delle feste di Lourdes, il nome di Roma e di Francia, unite per primogenitura cattolica nei secoli, rimarranno, dopo tante dolorose vicende, insieme una volta ancora fra le benedizioni della Cristianità. Il Presidente Lebrun, sovrana sintesi di profonda fusione di sentimenti, di viva concordia di espressioni fra autorità e cittadini, l'ha interpretata e resa con magistrale pensiero e scultorea parola.

L'*Osservatore Romano* ricorda il patriottismo fedele, coraggioso, tenace, e la volontà ferma del Presidente, affermando che egli è cattolico praticante e conclude rilevando che egli diviene oggi « cavaliere dei Principi della Pace, cavaliere sopra ogni divisione di opinioni o di parti, di un sacro, cristiano ideale che è nel cuore, nei propositi, nell'opera della Francia, dei suoi governanti e del suo popolo ».

Il Papa ha poi conferito al Ministro di Stato francese Marin, che a nome del Governo si recò ad incontrare il Legato del Pontefice al confine francese, e all'Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, Charles Roux, la Gran Croce dell'Ordine Piano.

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino
con Decreto 22-5-1935
(199) **ha condannato**

Marasso Domenica di Bartolomeo, esercente in Torino, Strada Settimo, 2, a L. 150 ammenda, per avere detenuto per la vendita olio di sansa commestibile, omettendone l'indicazione all'esterno del negozio. (4156

P. E. C. - Torino, 9-7-1935 A. XIII.
Il Cancelliere: NICOTRA NICOLA.

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino
con Decreto 12-4-1935
(200) **ha condannato**

Giordana Battista fu Giovanni, esercente in Torino, via Giulia di Barolo, 23, a L. 200 ammenda, per avere nel proprio esercizio detenuto per la vendita vino alterato per acetosità e deficiente di titolo alcoolico. (4157

P. E. C. - Torino, 9-7-1935 A. XIII.
Il Cancelliere: NICOTRA NICOLA.

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino
con Decreto 24-1-1935
(201) **ha condannato**

Vietti-Michelina Celestino di Giacomo, esercente in Torino, via Ellero, 33, a Lire 400 ammenda (condonata), per avere posto in vendita burro in locali comunicanti con quelli di lavorazione ed in pacchi non regolamentari. (4158

P. E. C. - Torino, 9-7-1935 A. XIII.
Il Cancelliere: NICOTRA NICOLA.

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino
con Decreto 31-5-1935
(205) **ha condannato**

Bologna Francesco fu Domenico, esercente in Torino, via Pisa 11, a L. 200 ammenda, per avere nel proprio esercizio detenuto per la vendita vino deficiente di titolo alcoolico. (4182

P.E.C. - Torino, 9-7-1935-XIII.
Il Cancelliere: NICOTRA NICOLA.

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino
con Decreto 22-5-1935
(206) **ha condannato**

Cristaudi Michele fu Pietro, esercente in Torino, corso Regina Margherita 122, a L. 300 ammenda, per avere nel proprio esercizio detenuto per la vendita vino adulterato di titolo alcoolico. (4183

P.E.C. - Torino, 9-7-1935-XIII.
Il Cancelliere: NICOTRA NICOLA.

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino
con Decreto 31-5-1935
(207) **ha condannato**

Ferraris Giuseppe di Federico, esercente in Torino, strada del Sestino 42, a L. 200 ammenda, per avere nel proprio esercizio detenuto per la vendita vino senza l'indicazione del grado alcoolico. (4184

P.E.C. - Torino, 10-7-1935-XIII.
Il Cancelliere: NICOTRA NICOLA.

CRONACA CITTADINA

La riduzione del prezzo del pane

Le deliberazioni della Commissione dei prezzi del Comitato Intersindacale anche per la frutta e verdura

Si sono riunite a Casa Littoria, presiedute dal dott. Pippo Gismi, segretario del Comitato Intersindacale Provinciale, le Commissioni prezzi al grosso ed al minuto del C.I.P. Erano presenti i fascisti: conte Albertengo e conte di San Marzano per S. E. il Prefetto; comm. Laudi e dr. Meliano per il Podestà; dott. Versino e cav. Visone per il C.P.E.C.; dott. Allievo e prof. Fossati, esperti; avv. Poletti e sigg. Goggero, Cossolo e Roggero per il Commercio e per i Lavoratori del Commercio; dott. Negri, cav. Failes, rag. Borea e prof. Colle per l'Industria e i Lavoratori dell'Industria e per l'Agricoltura; dott. Taborchi per i professionisti e artisti.

Le «Commissioni» hanno esaminato la situazione economica del mercato del grano, delle farine e della frutta e verdura ed hanno deliberato il seguente ordine del giorno:

1) Preso atto della comunicazione fatta dalla Commissione granaria del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa circa la stabilizzazione dei prezzi del grano alle seguenti quotazioni (al quintale):

Fino p.s. 78/80 c.e. 1% L. 91-93
Buono mercanti. 76-78 L. 89-91
Fino altre provenienze L. 93-97;

le «Commissioni» hanno determinato i seguenti prezzi di vendita al grosso delle farine, prezzi che sono stati confermati dalla Commissione per il listino ufficiale dei cereali di Torino (al quintale):

Farina 00 nuova	L. 142-143
Id. 00 vecchio racc.	» 160-171
Farina 1	» 128-130
Farina 2	» 123-125.

Le «Commissioni» hanno quindi fissato i prezzi del pane considerando — nell'adeguamento dei prezzi — che il pane confezionato con farina 0 aveva subito un aumento nel prezzo in aprile u. s., in conseguenza dell'aumento nel prezzo delle farine; mentre che il pane confezionato con le farine 1 e 2 aveva resistito sui prezzi iniziali.

I prezzi nuovi del pane sono così fissati:

Pane confezionato con farina 0 di tutte le qualità e forme superiori al gr. 60, riduzione di cent. 20 e cioè a L. 1,60 al Kg.

Pane di prima qualità confezionato con farina n. 1 in forme superiori ai gr. 60, riduzione di cent. 15 e cioè a L. 1,45 al Kg.

Pane comune confezionato con farina n. 2 in forme di gr. 600-900, riduzione in centesimi 10 e cioè L. 1,30 al Kg.

I prezzi fissati dalle «Commissioni» debbono intendersi come massimi per tutta la Provincia di Torino. Essi decorreranno per la farina di grano dal giorno 15 p. v. e per il pane dal giorno 22 p. v.

2) Accertato che ragioni contingenti non hanno favorito la produzione ortofrutticola, le «Commissioni prezzi» hanno determinato i prezzi al grosso e al minuto della frutta e della verdura:

ORTAGGI

		Ingrosso		Al minuto
Pomidori quarantini	Q.le	L. 30-40	Kg.	L. 0,70-1 —
Pomidori francesi sperla	»	» 80-100	»	» 1,35-1,55
Fagioli freschi Saluggia	»	» 130-140	»	» 1,90-2 —
Fagioli freschi Bozina	»	» 90-120	»	» 1,30-1,80
Zucchini	Dozzina	» 0,80-1,20	dozzina	» 1,10-1,80
Insalata lattuga	Dozzina di teste	» 1,00-1,25	testa	» 0,15
Insalata indivia	»	» 1,50-1,75	»	» 0,20
Sedani tipo torrente	»	» 1,00-1,50	ceppo	» 0,20

FRUTTA

		Ingrosso		Al minuto
Albicocche qualità riviera corrente	Q.le	L. 150-160	Kg.	L. 2,00-2,20
Pesche rosse correnti	»	» 100-130	»	» 1,80-1,90
Prugne fresche gialle comuni	»	» 100-120	»	» 1,60-1,80
Prugne fresche rosse	»	» 150-160	»	» 2,00-2,20

I prezzi suddetti dovranno intendersi come massimi per tutti i rivenditori della Città di Torino e saranno applicati dal giorno 12 prossimo.

3) Le «Commissioni prezzi» hanno demandato alla Segreteria del C.I.P. l'incarico di determinare d'accordo con la competente Associazione Sindacale le variazioni giornaliere — che si rendessero necessarie — nei prezzi della frutta e verdura e di aggiornare la materia regolata in armonia con le variazioni stagionali.

Per la Provincia di Torino le «Commissioni prezzi comunali» determineranno i prezzi della frutta e verdura sulla base dei prezzi stabiliti per la città di Torino, opportunamente armonizzati alla stagione ed alla produzione locali.

Azione corporativa

Il comunicato che più sopra pubblichiamo, reca alla cittadinanza una notizia che non mancherà di essere accolta con il più schietto favore: il pane è diminuito di prezzo.

Nello scorso aprile — rilevano le Commissioni del Comitato Intersindacale Provinciale — un aumento nei prezzi delle farine di qualità superiore aveva automaticamente determinato il rialzo dei prezzi dei due tipi di pane confezionati con le farine anzidette. Le altre farine che servono a confezionare il pane comune, avevano invece resistito sui prezzi primitivi. Chiamate pertanto ad adeguare i prezzi, le Commissioni hanno dovuto tenere conto di questa situazione di fatto, ciò che spiega la maggior diminuzione (rispettivamente di centesimi 20 e 15 al chilogramma) sui due primi tipi, rispetto al terzo tipo.

In sostanza per i primi due tipi si tratta di una reintegrazione del prezzo precedente. Non così per il terzo tipo, per il quale la riduzione di dieci centesimi al chilogramma è anche più effettiva, se così è lecito esprimersi, in quanto essa arriva su un prezzo che non si era mosso quando gli altri due tipi salirono. E poichè il terzo tipo, cioè il pane comune, è il più largo nso in mezzo al popolo, troviamo qui un altro segno eloquente di quella politica mussoliniana la quale non trascura occasioni per muovere incontro alle necessità della gente che lavora.

Occorrerà fissare con chiarezza questo punto, a prescindere dalla circostanza che anche il pane degli altri due tipi, e specialmente quello il cui prezzo è stato ora ridotto a lire 1,45 al chilogramma, sono di uso corrente e della riduzione che li concerne si avvantaggiano tutte le categorie della popolazione.

Ma l'ordine del giorno delle Commissioni ha un significato politico che supera il fatto contingente. Ai tempi del liberalismo, quando l'economia era abbandonata alle competizioni delle classi, tra l'egoistica indifferenza dei governi, i rialzi e i ribassi non erano che la conseguenza delle lotte dei partiti, che li facevano oggetto delle loro incessanti speculazioni. Se prevalevano le agitazioni di piazza e la demagogia parlamentare, si piangeva, per il pane, al prezzo così detto politico. E tutto si riassumeva in un gioco di altalena, le cui prime vittime erano le classi più povere e più bisognose.

Il Fascismo, anche e soprattutto in questo campo, non si è limitato a distruggere, a sopprimere il nichilismo economico da cui erano afflitti gli italiani; col sistema corporativo esso ha creato lo strumento che elimina la lotta e fissa i prezzi in base alle reali condizioni dei mercati. Così è avvenuto per il pane. Diminuito il prezzo delle farine, non v'era motivo perchè il prezzo del pane non ne seguisse la flessione. E questo, con naturale regolarità, si è verificato.

Quanto alla verdura e alla frutta, le Commissioni si sono limitate a prendere atto che ragioni contingenti, vale a dire climatiche, non ne hanno favorito la produzione: e con tale premessa sono stati stabiliti i relativi prezzi.

Un quadro di Gigi Chessa donato da S. E. De Vecchi alla Galleria d'Arte Moderna

Sua Ecc. il Ministro dell'Educazione Nazionale conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, che fra le altre molte opere aveva acquistate alla Mostra del Sindacato Artisti e della Promotrice, il bel dipinto «Venezia» del compianto pittore Gigi Chessa, ha voluto con atto di liberalità e di singolare benevolenza verso Torino, e le Civiche Raccolte, donare la bella opera alla Galleria d'Arte Moderna. Mercè S. E. il Ministro sarà così possibile dare una più completa visione della fine arte del pittore così immaturamente scomparso. Il Podestà ha inviato a S. E. il Ministro l'espressione viva della riconoscenza della Città.

Missionari della Consolata che hanno lasciato Addis Abeba

Pubblichiamo in altra parte del giornale la notizia che hanno lasciato Addis Abeba unitamente a cittadini americani, francesi e italiani anche i membri della Missione Cattolica.

Fra questi si trovano due piemontesi: Padre Bartolomeo Giorgis e Padre Cavallero, entrambi missionari della Consolata e con essi anche una dozzina di suore.

Il superiore mons. Barlassina al quale abbiamo chiesto informazioni su questo partenza, che egli però provvederà, non ne era ancora informato.

Rito fascista in memoria del Martire Dario Pini

Domani, 12 corr., ricorrendo il 14.o Annuale della morte di Dario Pini, tutti i camerati dipendenti dal Gruppo Rion. «Dario Pini» sono invitati a partecipare alla cerimonia che avrà luogo alle ore 21, sul luogo dell'eccidio. Divisa fascista. Adunata via Lovanna 24, ore 20,45.

Si fa operare per arruolarsi volontario per l'A. O.

Il capo squadra della M.V.S.N. 9.a Legione Alpina e comandante del F. O. C. Angelo Martinengo di Giuseppe, residente in Treno, ha presentato domanda di arruolamento volontario per l'A. O., non essendo stato dichiarato inabile, ha semplicemente chiesto ed ottenuto di essere sottoposto ad ulteriore operazione per poter in seguito essere immediatamente arruolato e raggiungere i compagni del suo Battaglione.

L'atto generoso di un padrone di casa

Il tranviere Casarotto Giovanni, abitante in corso Brancaccio 9, ci segnala l'atto generoso compiuto dal negoziante di casa gr. uff. Pietro Donato con l'abbuono di due mensilità in occasione della nascita del quinto figlio.

Tra case vecchie e palazzi nuovi

Il fervore delle nuove costruzioni edilizie in ogni parte della città, non ha sosta. Vi sono però anche le ricostruzioni: di utilità pubblica e di iniziativa privata. La fotografia che riproduciamo offre un saggio delle demolizioni appartenenti a quest'ultima categoria. Una casa bassa e di poco reddito, sulla località centrale — via Mazzini —, sta per scomparire, lasciando il posto a un grande edificio moderno. Di fianco sorge il palazzo del Liceo Musicale, che è stato testè trasformato in Regio Conservatorio: e sarà così un elemento di più che accrescerà l'eleganza di piazza Bodoni presso la quale il nuovo stabile viene eretto e sulla quale il Conservatorio ha il suo ingresso.

Le medaglie ai radunisti di Trento e Bolzano

Avverto i camerati che hanno partecipato all'Autoraduno da Torino a Trento e Bolzano che presso gli Uffici di Casa Littoria, via Principe Amedeo, 10, sono in distribuzione le Targhe e le Medaglie ricordo ed il *Numero Unico*, edito in elegante veste tipografica contenente molte illustrazioni della Manifestazione. Detti uffici sono aperti al pubblico dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Il Segretario Federale
PIERO GAZZOTTI

Il martire Tommaso Gulli commemorato al Gruppo Mussolini

Ad iniziativa del Comitato «Azzurri» il generale Merlo ha commemorato ieri sera il comandante della nave *Puglia*, Tommaso Gulli, nel quindicesimo anniversario del martirio. La sala del Gruppo «Mussolini» era gremita di Camicie Nere e di Azzurri. Prestava servizio d'onore la Coorte dei marinaretti «Duca di Genova» e fra le personalità si notavano il col. Baseggio presidente dell'Associazione Volontari di Guerra, il presidente dell'Associazione Marinai in Congedo, il dott. Commerci presidente degli «Azzurri». Era pure presente una larga rappresentanza del Gruppo «Mario Gioda». L'oratore è stato vivamente acclamato al termine della commossa orazione e la cerimonia si è conclusa con l'appello al Caduto.

I bimbi dei dopolavoristi Fiat in crociera sulla motonave Vittoria

I bimbi dei dopolavoristi della Fiat partiranno oggi in crociera sulla bella motonave «Vittoria». Un nuovo carico di bambini e di mammine che canteranno l'inno ormai popolare della motonave che caratterizza tutte le escursioni sul Po che danno un vero riposo spirituale e lasciano un delizioso ricordo in chi le compie.

Le visite dei parenti ai coloni della Mutua Fiat

Il 21 c. m. le Casse Mutue Fiat organizzano una gita per i parenti che intendono visitare i loro bambini alla Torre Ballilla di Marina di Massa.

Le prenotazioni devono farsi presso le Casse Mutue Fiat non oltre il 15 corr.

Il coraggioso alla di un Balilla

A Trana, Regione Riva Vreda, un giovane villeggiante, certo Bartolello, stava trasbullandosi con un rapportino di automobile sulla strada che costeggia il Torrente Sangone quando il rapportino, rotolando sulla scarpata sottostante, finì nel torrente. Istintivamente il fortunato si slanciava in acqua per trattenere il rapportino, ma, sorpreso di mutare, veniva trascinato dalla corrente. La piccola del Bartolello, accanto al pericolante, si slanciava in acqua e riusciva a trarre a salvamento i due pericolanti. Il coraggioso Balilla di 13 anni, che appartiene alla 1125.a Legione Balilla «G. Garibaldi», veniva vivamente complimentato da altri villeggianti sopraggiunti, e va festeggiato anche dai parenti del Bartolello.

Orario della Ferrovia delle Valli di Lanzo

Partenze delle Ferrovie Torino Nord: Ore 6,05 per Ceres; 7,05 per Ceres; 7,47 per Ceres, diretto, festivo; 9,— per Ceres; 11,10 per Germagnano, festivo per Ceres; 12,10 per Germagnano; 14,15 per Ceres; 16,45 per Germagnano, non a Ceres precedenti festivi; 18,10 diretto per Ceres; 18,41 per Ceres; 19,40 feriale per Germagnano, festivo per Ceres.

Arrivi a Torino: Ore 6,54 da Germagnano feriale; 7,37 da Ceres; 8,29 da Germagnano; 8,45 da Ceres, diretto; 9,05 da Ceres, feriale; 10,33 da Ceres, festivo; 11,58 da Ceres; 13,02 da Germagnano; 14,46 da Ceres; 17,39 da Germagnano; 19,02 da Ceres; 20,33 da Ceres, diretto; 21,21 da Ceres; 22,54 da Ceres, festivo.

Le linee automobilistiche delle Alte Valli faranno servizio di corrispondenza ai seguenti treni: Partenze da Torino: 7,05 per Viù, Forno Alpi Graie, Balme; 9,50 per Usseglio, Forno Alpi Graie, Balme (ecceto turistica dal 21 luglio al 1.o settembre); 16,15 per Viù (giornaliera), Balme e Forno Alpi Graie (solo al sabato); 19,10 per Usseglio, Forno Alpi Graie, Balme. — Arrivi a Torino: 7,37 da Viù per i giorni seguenti i festivi; 8,45 da Usseglio, Forno Alpi Graie, Balme; 13,02 da Viù; 19,02 da Usseglio, Forno Alpi Graie, Balme; 20,23 da Usseglio, Forno Alpi Graie, Balme (ecceto turistica dal 21 luglio al 1.o settembre); 21,21 festivo da Viù e Balme e dal 21 luglio da Forno Alpi Graie.

Orario delle librerie nel periodo estivo. — Il Sindacato provinciale dei Commercianti del libro, della carta ed affini conferma che, a partire dal 15 corr., essendo terminato il periodo delle scuole, le librerie e le cartolerie riprist neranno l'orario normale estivo stabilito: apertura dalle 8 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 20.

OGGI

Ore 10,30: Premiazione dei vincitori delle gare della Giornata del Giocattolo, a Palazzo Cavour.

Ore 20,45: Coppa Littorio di atletica per squadre di F.C.G. ai campi Venaria-Unione (semifinali).

Ore 22: La Principessa Maria Adelaide di Savoia-Genova e il Principe Leone Massimo di Antignoli ricevono a Palazzo Chiablese le Autorità e il Patriziato torinese.

Nuova chiesa in regione Barca

Nella regione Barca, ad Abbadia di Stura, si è iniziata la costruzione di una nuova chiesa parrocchiale. Quella attualmente esistente si trova in un casolare e non è in luogo comodo per tutti i borghigiani. Il parroco, teol. Virani si è messo perciò all'opera per procurare alla numerosa popolazione un tempio che risponda alle sue giuste esigenze religiose che sarà dedicato alla Vergine di Pompei. S. Em. il Cardinale Arcivescovo ha approvato e benedetto l'iniziativa auspicando che possa presto, col concorso dei generosi, avere il suo compimento. I lavori sono in corso da alcuni mesi e procedono con fervore.

Concorso per la costruzione di banchi tipo per venditori ambulanti

La Federazione nazionale fascista venditori ambulanti indice un concorso interprovinciale per la costruzione di banchi tipo e di carrettini per la vendita ambulante di prodotti vari. Può partecipare al concorso chiunque ne faccia domanda all'ufficio provinciale della disciplina dei lavoratori dell'industria e del commercio (via Cernaia 45, 3.o piano) e sia fascista, di buona condotta morale e politica, e non abbia riportato condanne per delitti contro la proprietà, la pubblica fede, il buon costume, la famiglia, la persona e per contravvenzioni alle leggi sulla vendita dei generi di monopolio, sulla pubblica sicurezza, sulla disciplina del commercio, sulla tutela del lavoro e sulla previdenza sociale.

Il concorso è aperto a tutti i venditori ambulanti di qualsiasi categoria, compresi i produttori che vendono direttamente i loro prodotti, i mutilati, invalidi e combattenti, i fascisti in camicia nera, i gerenti di cooperative di produzione e lavoro, i fascisti iscritti nelle liste di collocamento, i disoccupati, i pensionati, i reduci dalla prigionia, i profughi, i fascisti emigrati, i fascisti rimpatriati, i fascisti che abbiano perduto il lavoro per ragioni politiche, i fascisti che abbiano perduto il lavoro per ragioni di guerra, i fascisti che abbiano perduto il lavoro per ragioni sindacali, i fascisti che abbiano perduto il lavoro per ragioni di malattia, i fascisti che abbiano perduto il lavoro per ragioni di età, i fascisti che abbiano perduto il lavoro per ragioni di famiglia, i fascisti che abbiano perduto il lavoro per ragioni di salute, i fascisti che abbiano perduto il lavoro per ragioni di lavoro, i fascisti che abbiano perduto il lavoro per ragioni di studio

LE POLVERI effervescenti al sale naturale di Vichy-Etat tornano a preparare un'ottima acqua da tavola leggermente gassata, digestiva, diuretica, dissetante

EFFERVESCENTI VICHY

VICHY ÉTAT

BEVANDA ESTIVA IGIENICA

POCHI CENTIGRAMMI DI CHININO DELLO STATO SONO SUFFICIENTI PER TRONCARE UN IMPROVVISO ACCESSO DI FEBBRE, LENIRE UN DOLORE REUMATICO O UNA NEVRALGIA

UN TUBETTO DI 10 TAVOLETTE L. 0,80

CHININO DELLO STATO

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

CINQUANTAMILA cuscinetti reggispinta sfere rulli liquida Casa Unecinetto, corso Vittorio, 29. 19221

DUE litri metroquadro pavimentazione terrazze nuova vecchia costruzione. Impermeabilità assoluta. Referenze. Silvab, Milano, Bovisa. 3812

OCCASIONISSIMA. Frigoriferi Baxi n. 3 completo generatore di ghiaccio. Buono, via S. Donato, 27. 69869

POZZI trivellati e spurghi con cassieri moderni eseguiamo ovunque. Scrivere cassetta 91 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19304

SEGHERIE, lavorandi legno troverete vasto assortimento macchine presso Scasso, via Nizza, 91 bis, Torino.

VENDO ghiacciaie grandi, piccole, seminuove, pantalere, mobilio. Emporio, Albertina, 27. 19364

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Affarone. 2500 commestibili centrale, anche traslocabile. Demaria, Garibaldi, 23. 19271

A. Avviatissimo negozio minerali causa malattia avendo. Vittorio, 39, Carlocci.

A. Avviato burro nova, centralissimo, causa partenza militare, occasione. Vittorio, 39, Carlocci. 19323

A. Panetteria avviatissima città provincia, causa richiamo avendo 35.000. Vittorio, 39, Carlocci. 19322

AVVIATA drogheria rimettesi. Rivolgersi giornalaio, corso S. Maurizio e via Vanchiglia. 69956

AVVIATISSIMO caffè bar biliardi, affaccio, ceda motivi famiglia. Scrivere cassetta 172 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69951

CAUSA partenza cedesi bisbetica pasticceria confetteria centralissima, avviata. Scrivere cassetta 82 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19315

CEDESI ufficio avvocato e procuratore con biblioteca e camera studio. Scrivere cassetta 79 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19300

CEDESI 1400 bellissime risaie economico, bibite, gelati, vendo banco, arredamento, locale Barriera Nizza, Albertino, 27, Emporio. 19369

CEDO alimentario tutti permessi, coppa 400. Acqua, Palazzo Città, 9. 13514

CEDO trasloc abile licenza commestibili, valevole licenza rivendita pane. Emporio, Albertina, 27. 19366

PARRUCCHIERE in Torinetta viaggiatore. Alberi, 6, disposto grandissi locali maggiore sviluppo cerca socio.

TINTORIA avviatissima centro commerciale cedesi motivi salute. Casa delle Macchine, San Tommaso, sette.

VENDESI vasta azienda legnami con annessa segheria importante centro vicinanze Torino. Scrivere cassetta 77 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

IMPORTANTE Casa vinicola piemontese cerca rappresentante Africa Orientale. Scrivere cassetta 86 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19344

3) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCASI operatori per rimessatura filati, preferibilmente tornitore anziano. Scrivere cassetta 73 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19338

CERCASI subito valeo stenodattilografa, indicare pretese, età. Scrivere cassetta 190 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70002

COLLAUDATORI cerca importante stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 187 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70000

COMPTOMETRISTE proyetta, dattilografe veloci cercansi. Scrivere, indicando referenze, posti occupati, pretese, cassetta 35 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19330

TUTTI realizzeranno guadagno giornaliero dedicandosi vostra gradevolissima industria esigibile proprio domicilio. Scrivendo Manis, Roma, riceverete gratis opuscolo, unitamente campione inviare assegnivi. 5398

4) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

ABILE corrispondente italiano francese, dattilografo veloce, contabile, capacità clientela, energico organizzatore, abile autista, offresi azienda, privato. Referenze ineccepibili, miti pretese, disposto recarsi ovunque. Scrivere cassetta 134 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69986

CONTABILE dattilografa pratica lavori ufficio occuperebbesi. Scrivere cassetta 187 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69997

DOTTORE ragioniere, laureato anni pratica, esente militare, trentenne, compotenza superiore, cerca impiego adeguato, ovunque. Scrivere cassetta 176 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

GIOVANE milite esente, 4.o anno ragioneria, libero mattino e sera, qualunque impiego. Milano, via Cechi, 17.

GIOVANE signora tedesca fine educazione, conoscenza italiano, francese, inglese, cerca ospitalità presso distinta famiglia, anche solo tempo estivo, in cambio compagnia e insegnamento lingue signora o bambini. Scrivere cassetta 191 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70005

INCECHERE, lunga perfetta pratica organizzazione, controllo produzione, analisi tempi, cerca miglioresa. Scrivere cassetta 139 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69809

PARIGINO lavorando offresi istitutore, compagno estate, alla pari. Leopold, Sangallo, 9, Milano. 4168

RAGIONIERE, lunga pratica, disponibile mezza giornata, offresi tenuta contabilità, amministrazione. Scrivere cassetta 188 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69930

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA domestico praticissimo, occuperebbesi anche solo stagione. Scrivere cassetta 84 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19335

GIOVANE esperto meccanicista, carrozzeria attualmente occupato offresi. Recapiti ovunque, mia pretese, referenze inecepibili. Scrivere I. 268, Oliva, Biella.

RAGAZZA tutto fare offresi giornata. Scrivere Principe Odone, 40, Fornaciaia. 69985

11) ANNUNZI VARI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. Al massimo argento prezzi oro rottame prezzi corrente, Castelnuovo, Maria Vittoria, 16; telefono 45-895.

ACQUA DI ROMA antica rinomata specialità, di provata efficacia, per ridonare ai capelli e barba bianchi, in pochi giorni, i primitivi colori biondo castano e nero morato senza macchiare la pelle e la biancheria. Di facilissima applicazione, viene usata da oltre mezzo secolo con pieno successo. Deposito Generale:

Ditta NAZZARENO POLEGGI
Via Maddalena, 50 - Roma

TORINO: Casara Musso & C., via U. Biancamano - Barbero Giovanni, via Garibaldi 18 - Profumeria Dorr, Galleria Piazza S. Carlo.

A. A. A. Argento oro gioielli compro massimo anche impegnati. Oreficeria, Barbaroux, 22, fronte Colombino.

A. Acquisto massima gioielli importanti, oro, argento, vendita occasionale brillanti. Pizzanelli, piazza Castello, 19 (sopra Bar Combi). 19366

ASSISTONCANCOVI allestimenti, adattamenti negozi rivolgetevi direttamente fabbrica mobili specializzata, telefonando 25-807. 69899

AMMORTIZZAMENTI Barocco, Novecento, causa tranloco, liquidasi, Trivero, via Bogino, 23. Esposizione, Maria Vittoria, 26. 19364

ARCIOCCASIONE sala pranzo quattrocentesca, millequattrocento, matrimoniale, studio. Fortineria, San Tommaso, 10. 19063

ARCIOCCASIONISSIMA! Pranzo quattrocentesco millequattrocentocinquanta, matrimoniale, studio, lampadari. Monte Pietà, 22. 9149

CAUSA urgentissimo vendo metà prezzo pranzo, matrimoniale, studio, cucina, entrata. Corso Vittorio, 100.

IMPORTANTISSIMO: Primaria fabbrica industriale Metropoli, Rosmini 9, diriumpetto via Nizza 107, vende direttamente consumatore mobili propria fabbricazione, pesanti, accuratamente costruiti, non confondibili con mobili importati, sovdentissimi, di tanti improvvisati rivenditori mascherano commercio clandestino di mezzo pessima in magazzini, alloggi con ripetuti annunzi e per cambio domicilio, mascato matrimonio », simili americanate a danno ingenui. 3840

MOBILI ogni stile, prezzi imbattibili, cucine smaltate, uffici accettansi cambi, facilitazioni, consegna gratuita provincia. Diloranzo, piazza Vittorio, 54; Dias, 2. 19363

MOBILI usati, grande stock, liquida qualunque prezzo. Via San Massimo 8.

MOBILI, Vastissimo assortimento liquidansi prezzi realmente eccezionali. Pagello, Nizzini, 44. 18609

PIANOFORTE 700. Kaps, Schiedmayer, Pleyel, Steinbach, coda stile 900. Ottime marche, buoni prezzi, vendo causa trasloco, Platino, Andrea Doria angolo via Roma. 19231

PIANOFORTI buoni affitto stagione estiva, spedisco ovunque. Prezzi convenientissimi. Bestagno, corso Vittorio, 98. 69998

RADIOFONOGRAFO americano, accessoriatissimo, cinque valvole, grande dinamico Pheasurn, tipo terreno. 19316

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTO casa signorile, centralissima, da 100-200 camere. Offerte dettagliate, Scrivere cassetta 190 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70005

ADIACENTE corso Dante, due case signorili nuove, vendo 450.000-1.000.000. Scrivere cassetta 186 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69974

AFFARONE, Villa incantevole vicino Aix, confortio moderno, 24 vani mobiliati, gran parco, vigne, frutteto, 65.000, facilità. Rocilano, Villa Vittoria, 8, Michele, Bra. 19290

A. Villa Valsalice, 16 camere ammobiliate, 10.000 parco, frutteto, 90.000. Tosco, Lagrange, 28. 19348

CASA esente, signorile, traversa via Cibrario, vendesi, sul posto, intermediari esclusi. Scrivere cassetta 169 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70001

CASA esente, 24 ambienti, terrazzi, giardino, 135.000, Tosco, Lagrange, 28.

CASA signorile, camere 33, esente, San Paolo, vendo 385.000. Scrivere cassetta 179 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69973

CASETTA palazzina sei camere, termosifone, garages, convenientissima, Via Claribera, 16. 69928

CERCASI 1.o settembre collina, villino sei sette stanze accessori, giardino, tutti comforts, facilità comunicazioni, oppure città appartamento panoramici, ascensore. Scrivere cassetta 32 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

MEZZA montagna vendo villa esente 18 vani, bacchetto. Demaria, Assisme 6.

OCCASIONE rarissima. Casa modernissima, esente, centrale. 78 ambienti grandi, doppi spaziosi, reddito lire 40.000, vendo 520.000. Giletta, Alberto, quarzetta. 70004

RIVAROLO, Stazione, vendo occasione grandissi locali divisibili, laticoi, turbine, racoordo ferroviario, bilico, uffici, alloggi, adatti qualsiasi uso. Demaria, Anselmo, 6. 69971

TECNICA Edilizia, Rattazzi, 11, vendo per conto eredi casa camere 91, parte esente, vicino corso San Maurizio, forte reddito. Mutuo San Paolo. Richiesta 450.000. 19288

TRECENTODINQUANTAMILA, casa centrale, signorile, reddito sette netto. Geometra Campra, Santa Teresa, 18.

VENDO cascina e 2000 metri terreno coltivato orto e frutteto irriguo, cinque minuti tram 5. Rivolgersi Serione, via Frivo, 13. 19276

65.000 (Largo Sonzini) casa esentata, 6 camere, Hasdno, Po, 31. 69964

60.000, conservando mutuo lucidario 34.000, vendo stabile esente, vani 30, largo Sonzini, forte reddito. Amministrazione, Giulio Cesare, 20. 70008

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Affittasi subito alloggio tre camere, cucina, entrata, tutti impianti, termosifone. Via Della Rocca, 4.

AFFITTANSI, Massena 109 angolo corso Magellano, alloggetti nuovi completamente finiti, con due tre camere, cucina, bagno, ascensore, termosifone.

AFFITTANSI subito lussuosi alloggi due tre camere, accessori, comodità moderne. Corso Umberto, 188. 19141

AFFITTANSI subito quattro camere, cucina, bagno, primo piano, Corso Valentino, 35. 19340

AFFITTANSI tre camere, cucina; una cameretta permesso subaffitto. Po, 42.

AFFITTANSI convenienti signorili due camere, cucina. Via Morghen, 23 (prima del corso Tassoni). 69884

AFFITTASI piccolo negozio con retro qualunque genere. Via Michelangelo, 4.

AFFITTASI, via Parini 5, Porta Nuova, alloggio 5 camere più accessori, offerte tre locali, riscaldamento centrale, casa signorile. 69968

AFFITTERE: via frequentata due camere, una adattabile gabinetto pellicciaio, possibilmente commessati. Scrivere cassetta 181 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69979

BARRIERA Monginevro alloggetti 4 camere, terme, accessori, giardinetto, mensili 190, vicino tramvia. Parini, 10, portinaio. 19338

CERCANSI vasti magazzini piano terreno adatti deposito cereali. Rivolgersi Commissariato, Amedeo Avogadro, tredici.

DUE mansarde, acqua in casa. Via Saluzzo angolo Monti, 8. 69962

MINAFIORI, Palazzina 6 camere, comodità moderne, giardino, affittasi anche subito. Strada Castello, 6. 19264

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALPE Veglia (1755) Cesana, impareggiabile conca. Acque minerali gratis. Albergo Montelecone, 2.a categoria, pensioni. Interpellateci. Combinazioni famigliari ridottissime. 18648

SACHANTI. Matrimoniale sul mare, sala, cucina. Molica. Tre Novembre, 38-2, Genova-Quinto. 4177

SAGNI di Montecarlo. Grand Hôtel Terminus, prima categoria, sul mare, vicino casino estate. Pensione lire 35, pagamento pure in Italia. 4176

CHIAVARI. Pensione Lomellina, famigliare, comodità moderne. Luglio 18, agosto 20. 3670

COLLE S. Bernardo, Gressoney, Grande Albergo, 1000 m., panorama incantevole, cura Acqua S. Bernardo. Prezzi miti. 4155

DEVIATORE sprezzo luce, interruzione clason abitato Fabbrica, Principe Eugenio, 28bis.

PNEUMATICI nuovi tutte marche. Prezzi imbattibili. Trasformazioni, occasioni, ricostruite. Colombo, Ormea, 3.

Autonoleggio ZAINA C. Valentino 6 Tel. 62-486
Balilla normali, da corsa - Lancia Augusto - Vetture gran lusso per spose, battesimi - Vetture per turismo, cabriolet, ecc. 1344

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ABBIGLIAMENTI cambiare, acquistare motociclette, motofurgoncini, rivolgetevi Agenzia Dellaferrera, Cupiella, 1. 69862

BALILLA berlina Viotti ottimo, qualunque prova, vendo. Via Bonafous, 2.

B.S.A. 500 due tubi, Sunbeam 1934 stracostanti. Ossi 2500. Agenzia auto Saletta, via Napione. 69995

CAMIONE portata 6, 10, 25, 50 quintali ribaltabili, vendonsi. Cas. Fiocchi, 10.

CAMION 28 O.M. ottimo marcia, 525 523 berline, stracciarboni, vende Autoagenzia, Francia, 15. 19252

CINQUECENTOTTO, cinquecentonove berline, cinquecentoventi camioncino perfetto ordine. Artieri, 25. 19345

DESIDERATA spranga luce, interruzione clason abitato Fabbrica, Principe Eugenio, 28bis.

FINALMARINA. Albergo Aggiotto, comodità moderne, ottimo trattamento, prezzi ridottissimi. 19299

QUEX affittasi villa ammobiliata nove vani, confort moderno. Rivolgersi Albergo Commercio. 19349

FIETRALIGURE, Pensione Sartore, sul mare, vasta spiaggia, cucina famiglia, trattamento ottimo, garage. Prenotazioni, passaporti, Nizza, Inghilterra, 33.

RAPALLO. Hôtel Reina-Belvedere. Posizione incantevole. Giardino. Trattamento ottimo. Prezzi modicissimi.

RIMINI. Hôtel Internazionale, sul mare, tutti confort, acqua corrente. Interpellateci. 3965

SPOTORNO. Hôtel Esperia, tutti confort, giardino, trattamento signorile, prezzi stagionali. 3846

Centro d'attrazione

Il centro d'attrazione è oggi il grande Concorso Cirio delle Ricette

Chiusura improrogabile il 31 luglio 1935

10.000 lire di premi
in contanti alle migliori ricette

Quarante premi di consolazione in cassette di assortiti prodotti Cirio

Per poter concorrere è necessaria mettere a Cirio sei ricette sul miglior modo di cucinare i pomidori pelati Cirio, quando meno, cuponne, indirizzo e sei etichette di pomidori pelati Cirio per dimostrare che la ricetta furono eseguite coi prodotti stessi.

1° premio L. 6.000 alla migliore che avrà ottenuto le migliori risette — **2° premio L. 2.000** — **3° premio L. 1.500** — **4° premio L. 500**

Mettetevi al fornello, esperimentate, assaggiate, gustate e, quando avrete trovato le sei ricette migliori, spedirele alla Società Cirio - San Giovanni a Teduccio (Napoli) unitamente alle sei etichette e al Vostro nome e indirizzo.

Domandate programma dettagliato alla Società Cirio

BIBITE SODA BRANCA

CAFFÈ FERNET-BRANCA SODA

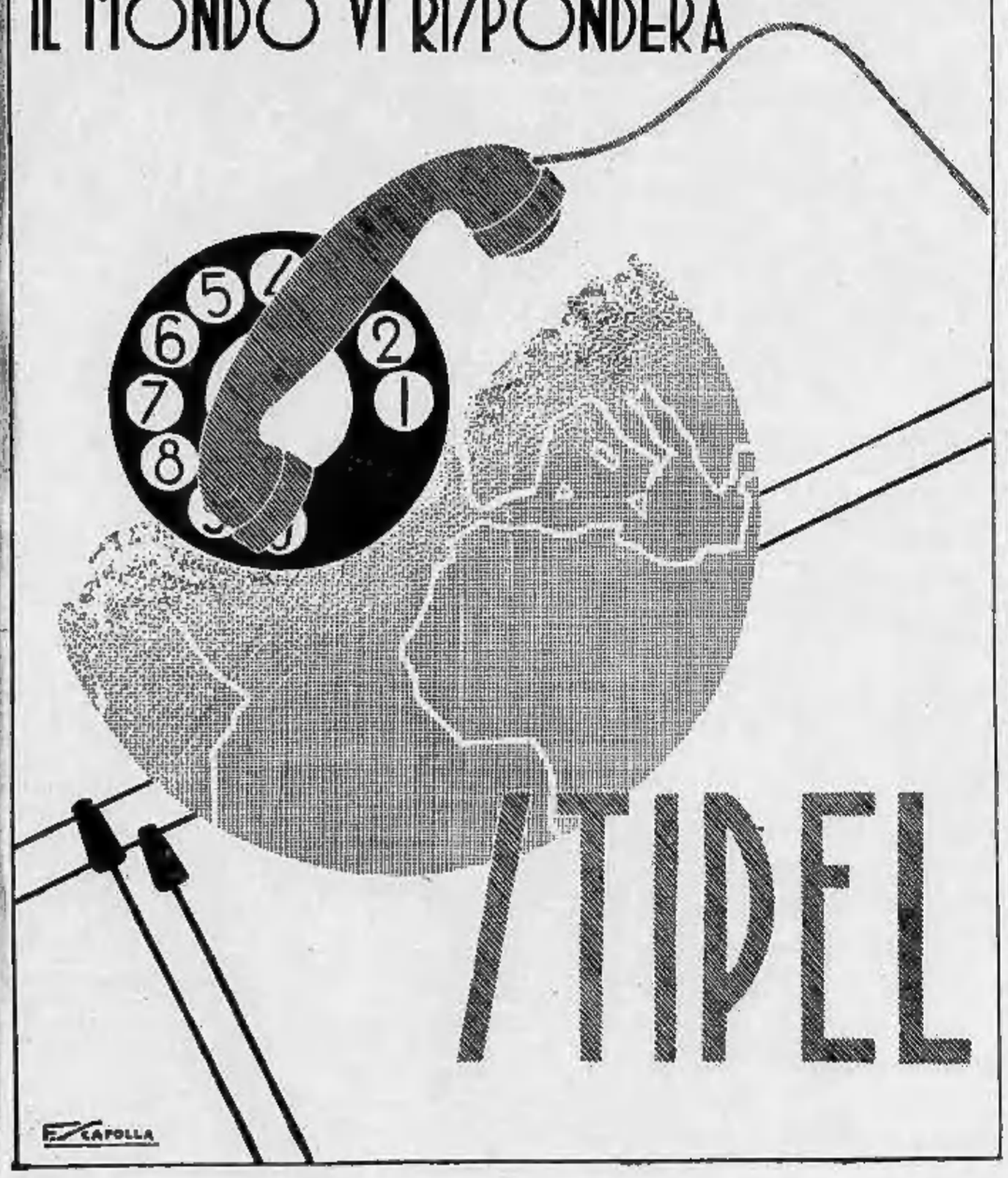
MENTA FERNET-BRANCA SODA

COGNAC BRANCA SODA

PER LE PERSONE DI BUON GUSTO

INTERROGATE!

IL MONDO VI RI/PONDERÀ



Mobili di Fiducia

FORNI PIETRO

FABBRICA - Via Cagliari n. 22 con le unisone Succursali in:
Corso Principe Oddone n. 69 (Piazza Statuto) - Telefono 69-214
e Corso Regina Margherita n. 97 Telefono 40-036

MOTORI a NAFTA

(5/35 HP - testa calda)
semplici, sicuri ed economici

Soc. An. MOTORI a NAFTA
TORINO Via Alagna 1 - TORINO

EMORROIDI

cura radicale senza operazioni in due visite.
Dr. Gaspare Corti - Milano, Asole 6
— Telef. 12-530 —
Lunedì, giovedì Novara, via D. Bello 9.

LA CUCINA ITALIANA

APRE *da oggi un abbonamento straordinario fino al 30 Giugno 1935-XIII per sole lire 5,50.*

LA CUCINA ITALIANA è la sola pubblicazione per le Massaie d'Italia, che fornisca alle Signore, in ogni numero, centinaia di ricette nuove, articoli di economia domestica, e consigli sull'arte di arredare la casa, di nutrire i bambini, ecc. (424

Le nuove abbonate riceveranno *gratis* il numero uscito il 1° Gennaio, e, alla fine del 1935, l'indice delle materie pubblicate nell'annata e la copertina per rilegare i fascicoli.

Dirigere vaglia di L. 5,50 all'Amministrazione del *Giornale d'Italia* in Roma - Pal. Sciarra.

Malattie segrete e pelle DEBOLEZZA SESSUALE PERDITE SEMINALI
Ore speciali
Dottori LATTES - 12 Piaz. Amedeo - ore 9-19

MALATTIE GENITO-URINARIE RENI - VESCICA PROSTATA - URETRA
Studio diretto dal Cav. Dr G. A. BRUNO
Corso Vittorio 9 e via Sciasci. Valfre. Tel. 42-471 Ore 15-19.30 Fest. 10-12.

IMPOTENZA - NEVRASTENIA - ESAURIMENTI
DISTURBI MESTRUALI — ANEMIA
DEBOLEZZA - Dott. MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 Ore 11-12; 18-20

SIFILIDE VENEREE PELLE
Ossigeno speciale nell'Urea
Dott. CASALEGNO, via XX Settembre, 82
Specialista - Orario estivo ore 17-19.30
Il martedì anche il mattino ore 10-12

Anno 69 - Num. 165 TORINO - Giovedì 11 Luglio 1935 - Anno XIII Prima Edizione

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

GABRIELE D'ANNUNZIO
ad un "volontario per la guerra d'Africa„

E sento tuttavia nell'omero il marchio atroce; sì, lo dico, il marchio vergognoso; che deve essere cancellato, che il Duce dell'Italia nuova cancellerà senza indugi, «contro tutto e contro tutti».

Voi andate a vincere. Non mai fu tanto inesorabile — voglio dire fatale — il comandamento di vincere e di abbattere. Il disegno della nova grandezza non può essere compiuto se non nel trionfo veramente romano sulla barbarie e su gli alleati dei barbari.

IL VITTORIALE, 8 LUGLIO 1935 XIII

Crescente diffidenza egiziana
per le manovre britanniche

Alessandria d'Egitto, 10 notte.

I giornali continuano ad occuparsi con vivo interesse della situazione che si sta profilando per l'Egitto in seguito all'atteggiamento inglese nella vertenza italo-abissina.

Il giornale wafdista Kaukab El Sciark *in un lungo articolo esamina la situazione e i doveri dell'Egitto di fronte al conflitto italo-abissino. Il giornale commenta l'affermazione inglese che con l'occupazione italiana dell'Abissinia, l'Egitto e il Sudan verrebbero a trovarsi stretti in una morsa italiana tra la Libia e l'Africa Orientale Italiana. Rileva che l'Inghilterra, in base a queste considerazioni ed altre quali quelle riguardanti le fonti del Nilo, il lago Tana, lo sfruttamento delle acque, le sorgenti della sua ricchezza, ecc. cerca di spargere l'allarme e lo sgomento al Cairo per indurre il governo egiziano ad appoggiare con la massima dedizione la causa inglese in opposizione all'Italia. Il giornale rileva la manovra inglese e la smaschera, invitando gli egiziani a diffidare delle esagerazioni interessate degli ambienti inglesi secondo le quali domani di fronte ad un'Abissinia italiana l'Egitto e il Sudan si vedrebbero soffocati e minacciati nella loro indipendenza e denunciando le false e interessate argomentazioni britanniche «allo scopo di creare uno stato d'animo negli abitanti della valle del Nilo di allarme ingiustificato di fronte alla vertenza italo-abissina. Noi crediamo — prosegue — che l'interessarsi della questione etiopica sia il primo dovere dell'Egitto e del Sudan, ma anche sappiamo che tutti i frutti della nostra attività politica e commerciale, del nostro lavoro e dei nostri sacrifici si risolveranno sicuramente in un interesse inglese». Il giornale quindi continua: «L'Egitto non deve lavorare per il Re di Prussia», e ricorda che le truppe inglesi hanno conquistato il Sudan nella proporzione di uno a cento di fronte alle truppe egiziane inquadrateci e come gli inglesi si siano insediati da padroni a Kartum. Parla quindi dei preparativi militari inglesi specie sulla linea Cassala-Ghedaref-Gallabat e prende che l'Inghilterra si servirà delle truppe dell'India, del Sudan e del Kenia per la sua azione militare ai confini etiopici. Conclude infine affermando che l'Egitto non deve prestar fede alla montatura e agli allarmi messi in circolazione dagli inglesi, non deve legarsi all'Inghilterra di fronte agli sviluppi della vertenza italo-etiopica e non deve dar corso a piani politici e commerciali inglesi durante l'assenza del Parlamento perchè ogni solidarietà con l'Inghilterra significherebbe tutto guadagno inglese e tutto danno per l'Egitto.*

Il giornale Rosa el Yussef, *in un articolo di fondo, attacca la politica colonizzatrice inglese. «Ormai tutti i popoli, specie gli orientali — afferma il giornale — hanno capito l'ipocrisia su cui è basata tale politica di sfruttamento intesa a provocare guerre civili nei paesi per farli cadere preda dell'Inghilterra».*

Contrariamente a quanto si attendeva, al Consiglio dei Ministri egiziano odierno non è stato presentato all'esame il progetto d'accordo tra l'Egitto e il Sudan per la distribuzione delle acque del serbatoio del Tana, perchè non è stata ancora definita l'accordo finanziario relativo. Questo progetto nulla ha a che vedere con il progetto di accordo tra l'Egitto e il Sudan da una parte e l'Abissinia dall'altra parte riguardo alla costruzione del serbatoio del Tana e di strade da esse ad Addis Abeba e al Sudan. Quest'ultimo accordo, come è noto, avrebbe dovuto essere elaborato in una conferenza degli interessati che il Negus aveva fissato per il 1.o luglio ad Addis Abeba in seguito al suo invito ai Governi anzidetti ed egiziano, i quali hanno chiesto un rinvio sine die della conferenza.

E' nato pure anche nel maggio scorso il Governo egiziano si è affrettato a fissare uno stanziamento di centomila sterline quale primo contributo alla somma di due milioni e mezzo di sterline previste come occorrenti per la costruzione del serbatoio del Tana e delle strade annesse. L'esecuzione di tale stanziamento è naturalmente subordinata alla conclusione dell'accordo con l'Abissinia, accordo il quale però per il momento si rivela impossibile.

Si nota una grande attività nei campi militari dell'aviazione inglese in Egitto. Secondo talune voci che meritano conferma, si attenderebbero duecentocinquanta apparecchi da caccia. Si annuncia che il comandante della squadriglia del campo inglese del Cairo è stato nominato comandante della base aerea di Aden. Si rileva il significato della nomina trattandosi di un profondo conoscitore dell'Egitto, del Sudan e della Palestina sotto l'aspetto aeronautico militare.

A. L.

Lo sforzo francese
per evitare una crisi della Lega

Parigi, 10 notte.

Le sfere francesi sembrano ormai persuase che, giusta i consigli formulati a Londra dal segretario generale Avenol, la convocazione della Lega il 25 luglio ai sensi della mozione votata il 25 maggio scorso a Ginevra verrà abbandonata senza più atti a complicare la situazione che non è chiarita. Qualunque [illegible] giudicata qui preferibile all'eventualità del ritiro dell'Italia dalla Lega e le conversazioni in corso tra il Governo inglese, Avenol e l'Ambasciatore Grandi fanno sperare che della stessa opinione cominci ad essere anche l'Inghilterra.

La Lega in pericolo

Secondo l'espressione del *Tempo*, il quale dedica al problema etiopico un nuovo editoriale, se l'Italia dovesse abbandonare Ginevra il prestigio e l'autorità dell'Istituto internazionale ne soffrirebbero un colpo irrimediabile; ora nulla in questo momento è più necessario all'avvenire europeo del salvataggio della Lega. A dire il vero, i pochi giornali francesi dissentono su questo punto dall'organo ufficioso, persuasi quali sono che la nuova prova d'impotenza fornita dall'istituto ginevrino abbia consacrato il suo fallimento morale e reso impossibile a un Governo di buon senso di fare mai più il menomo affidamento sui suoi soccorsi.

«Allo stato attuale delle cose — osserva ad esempio l'*Intransigeant* — i popoli per premunirsi contro i pericoli che li circondano debbono contare molto più su se stessi che non sulla difesa illusoria costituita dal sistema collettivo da essi artificialmente creato».

Ma queste sono opinioni eretiche cui gli ambienti responsabili non saprebbero sottoscrivere almeno pubblicamente. Per il *Temps*, dunque, la posizione morale della Lega deve essere tutelata.

Senonchè per tutelarla il mezzo migliore non è forse quello di cercare di risolvere il problema etiopico in altra sede? Aggiungere alla Commissione dell'Aja un arbitro neutrale non servirebbe a nulla, l'organo ufficioso lo riconosce senza ambagi. Non servirebbe a nulla perchè — riportiamo le sue parole — «dopo lo sforzo militare e finanziario fatto per mettersi in grado di fronteggiare tutte le eventualità che venissero a prodursi nell'Africa Orientale l'Italia non può tornare indietro, e meno che non le si offrano soddisfazioni sostanziali». Data questa premessa, l'organo ufficioso ne conclude che la sola via d'uscita praticabile con profitto consiste nel cercare in un accordo politico le basi necessarie per dare all'Italia le soddisfazioni che le convengono. Quali siano gli elementi di tale accordo politico, il «Temps» dichiara che sarebbe azzardo troppo presto dirlo con precisione; ma che le risorse della diplomazia debbano riuscire a individuarli nelle settimane che rimangono prima del 25 agosto gli sembra una perfettamente credibile.

Lo spauracchio navale

Gli ambienti parigini vedono negli accenni dell'organo del Quai d'Orsay la prova che le conversazioni tra la Cancelleria di Roma, Parigi e Londra continuano indipendentemente dalle polemiche dei giornali e che, per quanto difficile, la situazione non può dirsi senza speranza. Quello che induce a credere nella possibilità di indurre l'Inghilterra a più miti consigli è l'effetto prodotto a Londra dalla scoperta che la Germania intende varare per il 1935 e il 1936 147.600 tonnellate di navigilio da guerra e che i suoi cantieri sono in grado di mettere in acqua da novanta a centomila tonnellate all'anno. Grazie a questa formidabile capacità di produzione, il 35 per cento della flotta britannica potrebbe essere raggiunto benissimo in tre invece che in sette anni come era stato previsto dall'accordo navale. E se nel 1936 il Reich intendesse continuare a costruire al di là della quattrocentoventimila tonnellate permessegli, che farebbe allora l'Inghilterra?

Parigi spera che questo considerazioni poco amene avranno, prima o poi, il risultato di dimostrare al Governo di Londra che le sue illusioni sul valore taumaturgico dell'isolamento mancano di base e che la sola politica che gli convenga praticare è quella della solidarietà con la Francia e l'Italia. In tal caso l'Inghilterra non potrebbe non finire col convincersi che i suoi limitati interessi abissini non meritano il sacrificio dei suoi interessi europei, cioè dell'amicizia italiana.

Tutta questa dialettica ortodossa, come pure i numerosi articoli descrittivi e di colore che i giornali continuano a dedicare all'Abissinia (prezioso, ad esempio, i contributi arrecati alla buona causa da Henry de Monfreid; fra l'altro mercè i ricordi romanzati che vedono giornalmente la luce in *Paris Soir*) sono salutati qui con favore dai veri amici dell'Italia, ma in taluni ambienti non si dissimula che, allo stato attuale delle cose, un appoggio meno accademico delle tesi di Roma da parte del Governo francese sarebbe forse maggiormente nella linea dell'interesse generale ben compreso.

C. P.

Una tempesta di grandine
abbattutasi su Montevideo

Montevideo, 10 notte.

Una tempesta di grandine, di pioggia e di neve di estrema violenza si è abbattuta sulla città. Le tettoie della stazione di aviazione sono state distrutte. Parecchi aeroplani sono danneggiati. Grandi alberi sono stati sradicati e parecchie case sono crollate. Tutte le linee telegrafiche e telefoniche sono interrotte. Vi sono stati due morti e 250 feriti. I danni sono ingenti.

12 case distrutte dalle fiamme
provocate da due bimbi

Oslo, 10 notte.

L'incendio di Hamar, che ha distrutto 12 case nel quartiere degli affari, è stato provocato da due bimbi che giocavano con dei fiammiferi.

I RESTI DI QUELLA CHE ERA UNA RIMESSA DI AEROPLANI sul campo d'aviazione di Hatfield, Inghilterra, sono stati tenuti per alcune ore sotto i getti dei pompieri, preoccupati di vincere il fuoco covante fra i tizzoni.

Come l'Imperatrice Zauditù
morì per un bagno d'acqua benedetta

Parigi, 10 notte.

In un altro capitolo su «La tragedia etiopica», Henry De Monfreid riferisce sul settimanale *Marianne* la fellonia del Negus verso Halem Saguel, figlio di ras Hailù, re del Gondar, uomo potente e ricco che con abilità rimarchevole aveva preparato la restaurazione del ramo legittimo, cioè il ritorno sul trono di Lig Jasu, nipote di Menelik, detronizzato da ras Tafari dopo la rivoluzione del 1916 e morto prigioniero sei mesi fa.

Dunque, fallito il tentativo di liberare Ligg Jasu, ras Hailù venne fatto prigioniero e nel numero dell'11 luglio 1933 del *Courier d'Ethiopie*, sotto la rubrica «Deportazione», si poteva leggere queste righe: «Ras Hailù è preso il trono domenica scorsa in un vagone salone che gli era riservato, per essere condotto nella provincia degli Arrussi, dove subirà la sua pena della detenzione perpetua».

Gli europei non potevano che rimanere bene impressionati pei riguardi usati verso un re ribelle fatto viaggiare in vagone salone. Ma gli europei è bene sappiano anche in che cosa consistono le prigioni di Stato, nelle quali Ras Hailù doveva scontare la pena cui era stato condannato.

— Immaginate — ha detto Djam — un uomo coricato su un «angareb» col due piedi incatenati in anelli di ferro. Si costituisce intorno a lui una zeriba a volta, di modo che egli non possa che stare seduto; in questa specie di mausoleo, viene praticata lateralmente un'apertura per la quale si introducono gli alimenti.

— Ma — domandò De Monfreid — e l'igiene? I bisogni naturali?

— Poco importa, non ci pensano...

Ma vi è di meglio ancora della vettura salone per nascondere i delitti politici. Non vi ho ancora parlato del figlio di ras Hailù. Questo figlio, Halem Saguel, aveva diciotto anni. Era coraggioso, forte e amato dal popolo. Non appena suo padre venne fatto prigioniero, egli si mise alla testa dell'esercito e decise di liberarlo, sollevando tutto il paese contro Ras Tafari. Questi capì il pericolo e volle evitare la guerra civile. Era una lodevole risoluzione, ma lo stratagemma che egli impiegò, sorpassa in furberia tutto quanto si è potuto fare nel genere. Egli inviò a Dabrea Marcos, nel Goggiam, dove si trovava il figlio di Hailù, un aeroplano col precettore del principe ereditario e un vescovo che portava il tabot. Il *tabot* è un emblema sacro, davanti al quale ogni etiope deve inchinarsi. Violare un giuramento fatto davanti al *tabot* è il più grande dei sacrilegi. Halem Saguel si prosternò, dunque, rispettosamente davanti al vescovo e ascoltò docilmente le sue parole:

Col giuramento fatto davanti a Dio, l'imperatore ti perdona affinchè il sangue dei nostri fratelli non venga sparso. Tu puoi venire con me ad Addis Abeba per fare ammenda onorevole davanti al tuo magnanimo sovrano. Forse anche con la tua sottomissione, potrai salvare il tuo disgraziato padre, tanto il nostro signore e padrone desidera calmare con la sua clemenza le dispute che straziano il suo cuore».

Halem aveva diciotto anni: egli ebbe fiducia e partì sull'aeroplano. Ad Addis Abeba, in una riunione solenne, alla quale tutte le notabilità furono convitate, il figlio di Hailù comparve davanti all'imperatore con una pietra sulla testa e pubblicamente venne perdonato. Ma dopo questa cerimonia, il giovane Halem ricevette l'ordine di rimanere alcuni giorni nella casa del Ras Desseta, genero dell'imperatore, marito della sua primogenita. Colà, durante una notte, egli fu rapito e trasportato ad Ankober, in quella fortezza dove morì in prigionia il Ras Mangascia, figlio di Giovanni.

Le celle di quel sinistro luogo sono paragonabili alle nostre segrete del Medioevo, senza aria, nè luce; gli uomini vi languiscono, vi muoiono ed i loro corpi vi imputridiscono e le ossa rimangono stese su quella terra umida che mai un raggio di sole illumina. E' là che venne incatenato Halem con dei ferri molto larghi che accerchiavano, su tutta l'altezza, le gambe, e guarniti di due punte interne dietro alla tibia, in modo da penetrare a poco per volta fin l'osso ed il muscolo del polpaccio. In pochi giorni la piaga s'infettò, le mosche vi deposero le loro uova e la cancrena non tardò a manifestarsi. Fu amputato di ambedue le gambe.

In quanto all'imperatrice Zauditù, figlia di Menelik, Ras Tafari divenuto Reggente, trovò il modo di sbarazzarsene con una provvida congestione. L'imperatrice non amava Ras Tafari, che avrebbe voluto esiliare mandandole come governatore in qualche lontana provincia, per mettere sul trono il nipote. La rivolta del Gondar le parve essere un eccellente pretesto.

Essa diede al reggente l'ordine di partire alla testa delle truppe per pacificare la provincia rivoltatasi, sperando di essere così occasione, durante la sua assenza, di ristabilire il nipote sul trono. Ras Tafari, che per inclinazione non ama mettersi alla testa dei soldati, sospettò di che si trattava. Forse le informazioni segrete dei preti non furono estranee alla sua diffidenza, poichè il clero etiopico non amava Ligg Yassu, mentre apprezzava come si conviene i ricchi regali del reggente. Questi rifiutò perciò di partire. L'imperatrice allora proibì di inviare delle truppe a Gondar, per il timore che qualche cosa di grave accadesse a suo marito ras Cassa Ollié, una specie di principe consorte, il quale aveva diritto appunto la rivolta del Gondar. Tafari, passando oltre ai suoi ordini, inviò l'aviatore francese Maillet con un apparecchio carico di bombe. Ras Guxa fu ucciso mentre guardava, senza intuire il pericolo, quella strana macchina volante. La notizia fu subito conosciuta ad Addis Abeba e ras Tafari fece sparare il cannone dal Guebbi per annunziare la vittoria. Ma nella città la popolazione credette ad un attacco, e siccome era giorno di mercato, ne seguì uno spaventoso saccheggio, ciò che per il popolo è una specie di divertimento. L'imperatrice, che si trovava nella preghiera, chiese la ragione di tutto quel rumore, ma nessuno osava rivelarle la verità. Fu ras Tafari che entrando bruscamente dove essa si trovava, le disse senza alcun preambolo: «Tuo marito è morto!».

La povera donna che amava suo marito cadde a terra svenuta. Un medico dell'ospedale, il dottor Germain, venne subito chiamato al capezzale della malata e fece il necessario per trarla da un pericolo immediato. Il medico raccomandò la calma assoluta: nessuna emozione e sovrattutto nessun contatto brusco con l'acqua fredda. Non appena il dottore fu partito, i preti tennero un consiglio per decidere che conveniva immergere l'imperatrice in un bagno d'acqua benedetta. La povera donna, fulminata dalla congestione causata da quel bagno freddo, morì.

Ras Tafari potè finalmente diventare imperatore.

LA PIU' RECENTE scoperta fatta dall'osservatorio astronomico di Hollywood è la diciassettenne Marsha Hunt, trovata per caso in una via di Filmopoli e accaparrata subito, con un contratto per sette anni, da una grande casa cinematografica.

Il flagello delle acque

Migliaia di vittime
per la piena del Fiume Giallo

Sciangai, 10 notte.

Una informazione dell'agenzia cinese Central News *rileva che parecchie migliaia di abitanti della zona occidentale della provincia dell'Honan con la sola eccezione di un centinaio di abitanti del villaggio di Yen Shi Hi sono morti annegati la notte di lunedì in conseguenza di eccezionali allagamenti provocati dalla rottura degli argini del fiume Giallo avvenuta in quella zona per l'improvviso ingrossamento delle acque del fiume in conseguenza delle piogge torrenziali dei giorni scorsi. Tutti i cittadini sono stati sorpresi nel sonno.*

Cinquantamila persone sono rimaste prive di tetto nel distretto di Hankow. Le città di Wuchang e di Hanyang sono parzialmente inondate. La polizia a bordo di giunche perlustra le strade.

Due terzi della popolazione sono periti. Migliaia di persone che si sono rifugiate sugli alberi o sui tetti delle case vengono soccorse.

Minaccia di epidemie
per l'inondazione nello Stato di New York

New York, 10 notte.

Le popolazioni delle regioni inondate dello Stato di New York sono state invitate a prendere tutte le precauzioni contro le epidemie e specialmente la febbre tifoidea, facendo bollire l'acqua prima di consumarla.

Il bilancio attuale delle vittime si eleva a 33 morti e 4 mancanti. I danni superano i 25 milioni di dollari. Tremila persone sono senza tetto. Attualmente le acque decrescono.

Il plebiscito per il 15 novembre
approvato dalla Camera greca

Atene, 10 notte.

La Camera, con voti 188 contro 49, ha autorizzato il Governo a indire prima del 15 novembre prossimo il plebiscito sulla restaurazione di Re Giorgio, o il mantenimento della repubblica se ha dato al Governo stesso le facoltà di fissare la maggioranza che sarà necessaria per valutare i risultati del plebiscito.

Il monarchico generale Metaxas ha espresso l'opinione che la semplice maggioranza matematica sia sufficiente allo scopo, ma gli ha risposto il Presidente del Consiglio Cisidaris esprimendosi in favore di una maggioranza più elevata.

Un incendio all'Esposizione di Bruxelles
causato da una lampada a petrolio

Bruxelles, 10 notte.

La scorsa notte, è scoppiato un incendio nel parco delle attrazioni all'Esposizione di Bruxelles. La stazione dei pompieri dell'Esposizione iniziava immediatamente il lavoro di estinzione, mentre giungevano sollecitamente sul posto i pompieri di tutte le stazioni di Bruxelles e dei comuni limitrofi. Le operazioni erano dirette personalmente dal borgomastro di Bruxelles signor Max e dal direttore dell'Esposizione sig. Fonck. L'incendio, che prese rapidamente grandi proporzioni, veniva circoscritto dopo un'ora di febbrile lavoro. Per fortuna i danni non sono molto gravi: soltanto un ristorante, un dancing, una sala di spettacoli e alcuni *stands* di commercianti marocchini sono andati distrutti.

Dall'inchiesta subito condotta è stato escluso che l'incendio sia stato provocato da un corto circuito, poichè la corrente elettrica era interrotta al momento in cui si sviluppò l'incendio. La polizia giudiziaria ha effettuato un sopraluogo nello *stand* dove l'incendio aveva avuto origine ed ha scoperto una lampada a petrolio che il proprietario dello *stand* stesso, un fotografo di nazionalità olandese, non era autorizzato a tenere in virtù del contratto stipulato con la direzione dell'esposizione. Il fotografo olandese è stato trattenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Spia sovietica condannata

Riga, 10 notte.

Il Tribunale di guerra sovietico ha condannato ai lavori forzati la spia sovietica Timofeiev Kersian, inviato in Estonia dalla Ghepeu.

Le condoglianze del Duce
per la morte del card. Lafontaine

Venezia, 10 notte.

Unanime è il plebiscito di cordoglio che si manifesta intorno alla salma del patriarca Cardinale La Fontaine la quale, rivestita degli abiti pontificali è stata collocata nella cappella di Villa Fietta di Paderno del Grappa. Essa è continuamente e amorosamente vegliata dal fratello comm. Pio, dalle sorelle da S. E. l'Arcivescovo di Spoleto mons. Tagliapietra, da mons. Costantini, Vescovo di Spezia, dal clero della diocesi di Venezia e di quella di Treviso.

Nel pomeriggio il Prefetto, grande uff. dott. Benigni, si è recato dal Vescovo capitolare mons. Jeremich per porgere le vivissime condoglianze di S. E. il Capo del Governo. Telegrammi di condoglianza hanno inviato S. E. il Segretario del Partito, S. A. R. la duchessa di Aosta, S. E. il Cancelliere d'Austria, moltissimi Cardinali e alti prelati ed eminenti personalità italiane ed estere. La salma partirà da Fietta domani alle 16, dopo che sarà stillato l'atto di morte dal vescovo capitolare, e giungerà a Venezia in autobara attraverso il ponte del Littorio, scortata da vescovi e prelati. Al confine del comune muoveranno incontro le rappresentanze municipali, mentre in piazzale Roma saranno ad attenderla tutte le Autorità cittadine. La bara verrà quindi deposta in una grande barca dorata e in forma solenne trasportata in carica acqueo, attraverso il Canal Grande, alla basilica di S. Marco dove le spoglie del venerato presule verranno esposte al popolo per tutta la notte.

I funerali, che avverranno in forma solenne dato l'alto grado ecclesiastico che copriva l'estinto e ai quali presenzieranno non meno di 15 vescovi oltre a tutte le autorità cittadine, sono stati definitivamente fissati per venerdì mattina alle 10, in S. Marco, di dove alle 12 la salma muoverà con altro corteo acqueo verso il Lido, per essere tumulata nella cripta del tempio votivo. In segno di lutto anche oggi tutti gli edifici pubblici e moltissime case private tennero esposto il tricolore a mezz'asta.

S. E. Razza a Savona

Savona, 10 notte.

Stamane è qui giunto, accompagnato da alti funzionari del suo Ministero, S. E. Razza, Ministro dei Lavori Pubblici, che è stato ricevuto da S. E. il Prefetto D'Eufemia e dal Segretario Federale dottor Bonfiglio.

S. E. Razza, con il Prefetto e con il Segretario Federale e i funzionari del suo Dicastero, si è recato alla sede del Consiglio provinciale dell'Economia, dove è stato ricevuto, in rappresentanza del Presidente assente, dal Vice-Presidente della Provincia ing. Bianchi, dal Podestà Medaglia d'Oro comandante Aonzo, dal Comandante del porto, dal funzionari del genio civile e dell'ufficio costruzioni, e dalle altre autorità locali.

S. E. Razza ha presieduto una lunga seduta, nella quale sono stati esaminati in profondità i problemi portuario e ferroviario, e principalmente quello del trasferimento della stazione ferroviaria al di là del Letimbro, così liberare Savona dalla barriera di ferro che ne impedisce lo sviluppo. La importantissima seduta è stata interrotta alle ore 11, quando S. E. Razza ha voluto recarsi alla stazione a portare il suo saluto ad una centuria di Militi complementari del II Battaglione Camicie Nere in partenza per l'Africa Orientale, tra grandi acclamazioni al Duce.

Opere pubbliche a Novara

Novara, 10 notte.

La Consulta municipale ha approvato una importante serie di opere pubbliche deliberate dalla Podesteria. Meritano rilievo la costruzione di un ricovero notturno, l'erezione di un nuovo palazzo di Giustizia in piazza Giovannetti e l'acquisto di parecchie aree per uso di pubblica utilità. Furono poi affidati a varie imprese gli appalti per la esecuzione di lavori pubblici precedentemente deliberati.

Conferenza per le comunicazioni
fra i porti adriatici e il retroterra

Venezia, 10 notte.

Promossa dalle Ferrovie di Stato che ne hanno assunto l'iniziativa e per aderire alle richieste della Compagnia Danubio-Sava-Adriatico, ha avuto luogo nei giorni scorsi a Venezia una conferenza internazionale per il miglioramento delle comunicazioni con treni diretti fra i porti adriatici e il retro terra. Hanno partecipato ai lavori, oltre ai rappresentanti delle FF. SS., molti funzionari e una larga rappresentanza della Compagnia D. S. A. e delle amministrazioni doganali, ferroviarie e di polizia dell'Austria, Cecoslovacchia, Jugoslavia e Ungheria.

La conferenza, tenutasi sotto la presidenza dell'ing. Maccallini, ha raggiunto notevoli risultati in quanto, oltre a stabilire orari più celeri nelle principali comunicazioni dirette fra Trieste e Fiume da una parte, e Vienna, Budapest e Praga dall'altra, si sono poste le basi di una importante semplificazione in materia di visite doganali dei bagagli e controllo dei passaporti.

Giornalista ferito
in un incidente automobilistico

Napoli, 10 notte.

La notte scorsa in una grave accidente d'auto, sono rimasti gravemente feriti il collega camerata comm. Arturo Assante, segretario del Sindacato giornalisti napoletano, sua moglie signora Lucia D'Apice, la cognata signorina Assunta D'Apice e la suocera signora Anna Basile. Il collega Assante era al volante della sua macchina e accompagnava alla loro abitazione la suocera e la cognata, allorchè in via Duomo, per evitare di investire un carretto che improvvisamente gli era venuto incontro, sterzava bruscamente e la sua macchina cozzava contro un carrello tranviario che in quell'istante scendeva dall'altro lato della via, rimanendo sfasciata. L'Assante e i suoi famigliari sono stati ricoverati all'ospedale.

La "nord„ delle Grandes Jorasses
scalata per la terza volta

Aosta, 10 notte.

La parete nord delle Grandes Jorasses è stata scalata in questi giorni per la terza volta dalla cordata composta dagli alpinisti bavaresi Ludwig Steinauer e Tony Messner.

Lo Steinauer è quello stesso che, come si ricorderà, aveva annunciato a Chabod e Gervasutti, al loro arrivo al rifugio del Leschaux, che il Mayer e il Peters avevano già iniziato l'attacco della famosa parete. Tanto lui come il Messner sono figure note come alpinisti. Lo Steinauer, maestro di sci di Monaco, conta 33 anni, mentre il Messner ne ha 23. Essi avevano già compiuto un primo tentativo il 3 luglio, ma poi, per il maltempo, avevano dovuto desistere.

Finalmente domenica 7 luglio, il tempo annunciandosi favorevole, alle due del mattino essi si ponevano in cammino sul ghiacciaio. Alle quattro sorpassavano la crepaccia terminale e, dopo lunghe ore di faticosa scalata, facevano la sera del 7 il primo bivacco sotto il nevaio superiore. All'alba del giorno 8 riprendevano la scalata, la quale però proseguiva assai lenta tanto che la sera dello stesso giorno Steinauer e Messner erano costretti a bivaccare una seconda volta a soli 60 metri dalla cresta.

Quest'ultimo tratto della parete ha richiesto ai due scalatori di Monaco ben cinque ore di sapra ed estremante fatica. Alla fine essi potevano giungere sulla sommità della Punta Joseph Croz, letteralmente sfatti. Prima di poter scendere essi hanno dovuto riposare varie ore e giungevano alla capanna delle Grandes Jorasses solamente ieri notte. Dopo un lungo riposo, dalla detta capanna si ripponevano in cammino arrivando alla Casa dell'alpinista a Entrèves verso mezzogiorno di oggi. A Courmayeur, provenienti da Torino, sono pure arrivati oggi Chabod e Gervasutti.

Avventuriero condannato per estorsione

Firenze, 10 notte.

E' stato rinviato a giudizio un singolare tipo di avventuriero, tale Giuseppe Polpetti, di 40 anni, il quale, malgrado abbia moglie e figli, riuscì a raggirare la ricamatrice Maria Nelli, facendosi consegnare a più riprese alcune migliaia di lire. Non contento, il Polpetti indusse la ragazza ad emettere assegni con firma falsa della di lei sorella, costringendola inoltre a farsi consegnare somme di denaro da vari conoscenti, quattrini che finirono tutti nelle di lui tasche. Complessivamente la Nelli dette al Polpetti più di 25 mila lire, oltre 13 mila lire che il Polpetti stesso potè ottenere da un conoscente. L'uomo è stato rinviato a giudizio per circonvenzione di persona, falso e truffa e la donna per falso e truffa.

Un coraggioso studente
alle prese con un bue

Forlì, 10 notte.

Veniva oggi ricoverato al nostro Ospedale lo studente diciottenne Goffredo Malatesta di Rimini che, trovandosi al campo federale dei Giovani fascisti di Rocca San Casciano, per evitare che alcuni militi venissero investiti da un bue che correva all'impazzata, afferrava la bestia per le corna e l'obbligava a deviare la direzione della corsa. Il Malatesta per un colpo ricevuto, riportava la frattura della gamba destra.

Bimbo che incendia una capanna
e vi rimane carbonizzato

Perugia, 10 notte.

Un incendio si sviluppava nel pomeriggio nei pressi della città. Accorrevano alcuni bimbi i quali dopo lunghi sforzi riuscivano a domare le fiamme. Ma quale non fu la loro dolorosa sorpresa nel rinvenire fra i resti fumanti il corpo del bimbo Enzo Tamburini, completamente carbonizzato. Accorrevano i disgraziati genitori, pazzi pel dolore, dando luogo a una penosissima scena. Il pretore ha accertato che il bambino si era poco prima recato nella capanna con dei fiammiferi e che giocando con essi aveva provocato l'incendio.

Un parroco ucciso a pugnalate
mentre celebra la Messa

Avellino, 10 notte.

Mentre il parroco Antonio Fusco era intento a celebrare la Messa, è stato colpito alle spalle da quattro pugnalate. Autore del misfatto è stato tale Mercogliano Giuseppe, d'anni 21, il quale pare avesse dei vecchi rancori col sacerdote per ragioni d'interesse. L'omicida si è costituito ai Reali Carabinieri.

L'arresto di un avvocato poco scrupoloso

Gallarate, 10 notte.

E' stato tratto in arresto, in esecuzione a mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria, l'avv. Mario Martinelli, di 35 anni, nato ad Arsago, con ufficio legale a Gallarate, imputato di appropriazione indebita qualificata. L'avv. Martinelli si sarebbe appropriato di circa 40 mila lire a lui affidate da clienti, per la definizione di alcune pratiche legali.

Decapitata da un treno

Perugia, 10 notte.

Stamane lungo la linea ferroviaria Perugia-Terontola, e precisamente nella galleria presso Magione, è stato rinvenuto il corpo di una donna decapitata, identificata poi per la trentacinquenne Gelinda Bellini. E' risultato che la poveretta era stata durante la notte investita da un treno mentre attraversava la galleria.

Il figlio annega e il padre è colpito da grave choc

Rovigo, 10 notte.

L'operaio Antonio Prosdocimi di Alessandro, di anni 25, lavorando alla demolizione di un vecchio ponte sull'Adige perdeva l'equilibrio e da un barcone cadeva nel fiume, annegando. Il padre, che era presente alla disgrazia, assalito da choc nervoso, versa in gravi condizioni.

ULTIME FINANZIARIE

Borsa di New York

NEW YORK, 10. — Realizzi di beneficio hanno cancellato la maggior parte dei guadagni. I prezzi hanno oscillato intorno ai livelli della chiusura di ieri. Più tardi una ripresa ha avuto breve durata e la chiusura è stata calma. La partecipazione settimanale dell'energia elettrica è aumentata del 6.6 % rispetto all'ultimo scorso. Mercato delle obbligazioni calmo.

PRESTITI ITALIANI IN AMERICA

	Denaro	Lettera
Fiat (azioni)	24 ½	25 ½
Pirelli (azioni)	—	82 1/8
Prest. It. (obbl.) 7	58 ¼	—
Pubblica Utilità 7	60 —	—
Fr. Città Milano 6½	59 ¾	60 ¾
Id. Id. Roma 6½	59 ½	61 —
Op. Pubbl. Serie A 7	79 —	83 —
Id. id. Serie B 7	—	72 ½
Adr. Elettr. s. warr.	—	58 ½
Unes senza warr. 7	54 5/8	56 ¼
Montecatini s. w. 7	80 ¾	81 —
Visconti s. warr. 7	56 —	59 7/8
Fiat senza warr. 7	93 —	95 —
Isotta Fraschi (obbl)	93 —	97 —
Idroelettr. Ivrea 7	84 1/8	55 —
Meridion. Elettric. 7	—	69 —
Terni 6,50	55 —	57 ½
Stip 6,50	49 ½	50 ½
Adamello 7	60 —	66 ¾
Edison 6½	68 ½	69 —
Edison 7	71 —	72 —
Int. Gr. F. Veneto 7	88 —	90 —
Italian Superpower	—	49 ¾
Marelli 6½	—	58 ¾
Breda 7	—	79 7/8
Edison (azioni)	—	97 5/8

TITOLI

Allied Chemical 138 ex; American Can 140; Am. Radiator Stand San 15 1/8; Am. Teleph. Telegr. 127 ½; Am. Tobacco 98; Anaconda Copper 16 ¼; Baldwin Locom. 12 3/8; Bethlehem Steel 33 3/8; Canadian Pacific 10; Chase Nat. Bank 29 ½; Chrysler Corp. 53 ¾; Consolid. Gas 28 ½; Eastman Kodak 150 ½; General Electric 26 7/8; General Motors 34 ½; Intern. Harvester 47 ½; Intern. Teleph. e Telegr. 9 ¾; Kennecott Copper 18 5/8; Montgomery Ward 20 ½; Nat. Biscuit 30 ¼; Nat. City Bank 27 ½; New York Central 17; North American Co. 18 5/8; Procter e Gamble Co. 51 1/8; Radio Corporation 6 3/8; Royal Dutch Petroleum Co. 42 1/8; Standard Brands Inc. 10 7/8; Standard Oil of N. Jersey 47 5/8; Texas Gulf Sulphur 34 ¾; Union Carbon e Carbide Co. 64; United Aircraft 15 1/8; United Corporation 5 3/8; U. S. Rubber 13; U. S. Steel Corporation 56 ¾; Westinghouse Electric Comm. 58 5/8; Woolworth Co. 61 ½; Italian Superpower 0 7/8-1; Johns Manville Co. 54.

Cambi: Roma 8.2450; Londra 4.96; Berlino 40.56; Madrid 13.74; Amsterdam 68.16; Parigi 6.62 ½; Bruxelles 16.90; Berna 32.80; Stoccolma 25.8750; Oslo 24.95; Copenaghen 22.15; Vienna 16.01; Praga 4.18 ¾; Budapest 28.60; Buenaires 100.50; Belgrado 2.31; Atene 94.75; Buenos Aires, peso carta 33.05; Rio Janeiro 6.37; Londra 60 g. bankers bills 4.95; id. 60 g. commercial bills 4.9512; Montreal su Londra 4.9852.

METALLI

Londra, 10 luglio 1935 (chiusura).

Oro p.	140.11	Stagno Str.	247.6
Argento p.	21 1/8	Piombo ne.	13.18.9
Id. term.	21 5/8